

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-03-2021

## NAZIONALE

AVVENIRE	10/03/2021	8	<a href="#">Ora la Cina vuole vaccinare il mondo: Pronti a produrre 4 miliardi di dosi</a> <i>Luca Miele</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	10/03/2021	2	<a href="#">Italia chiusa nei weekend = La stretta nei fine settimana Ecco le nuove regole del governo</a> <i>Monica Guerzoni Fiorenza Sarzanini</i>	6
REPUBBLICA	10/03/2021	11	<a href="#">Più vaccini che contagi Usa, il grande sorpasso grazie ai team militari</a> <i>Anna Lombardi</i>	8
SOLE 24 ORE	10/03/2021	4	<a href="#">In campo i medici del lavoro in supermercati e aziende</a> <i>Marco Ludovico</i>	9
CROCE	10/03/2021	2	<a href="#">Gli operatori sanitari la categoria in assoluto più esposta al Covid</a> <i>Irene Marini</i>	10
CROCE	10/03/2021	3	<a href="#">Il decalogo del piano vaccinale</a> <i>Redazione</i>	12
adnkronos.com	09/03/2021	1	<a href="#">Covid Italia, oggi 19.749 contagi e 376 morti: bollettino 9 marzo</a> <i>Pinchi</i>	15
adnkronos.com	09/03/2021	1	<a href="#">Covid Lombardia, oggi 4.084 contagi e 63 morti: bollettino</a> <i>Moretti</i>	17
adnkronos.com	09/03/2021	1	<a href="#">Zona rossa e lockdown weekend, nuove misure in arrivo</a> <i>Grossi</i>	18
adnkronos.com	09/03/2021	1	<a href="#">Covid Italia, zona rossa e lockdown: gli scenari dell'emergenza</a> <i>Silipo</i>	19
ansa.it	09/03/2021	1	<a href="#">Covid: Sardegna, verso proroga di un anno stato di emergenza - Sardegna</a> <i>Redazione Ansa</i>	21
ansa.it	10/03/2021	1	<a href="#">Covid: Decaro, restrizioni e vaccini contro collasso Paese - Puglia</a> <i>Redazione Ansa</i>	22
ansa.it	10/03/2021	1	<a href="#">Covid: bimbo di 1 anno ricoverato al S. Matteo di Pavia - Lombardia</a> <i>Redazione Ansa</i>	23
ansa.it	10/03/2021	1	<a href="#">Il Covid arretra la speranza di vita - Economia - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	24
ansa.it	09/03/2021	1	<a href="#">Sardegna bianca:su 2.506 passeggeri sbarcati 1 solo positivo - Sardegna</a> <i>Redazione Ansa</i>	25
ansa.it	09/03/2021	1	<a href="#">Covid, presentato in Stazione Centrale a Milano il `treno sanitario` - Italia</a> <i>Redazione</i>	26
askanews.it	10/03/2021	1	<a href="#">Francia, incendio in data center classificato Seveso a Strasburgo</a> <i>Redazione</i>	27
askanews.it	10/03/2021	1	<a href="#">Covid-19, la crisi come opportunità per accrescere il business</a> <i>Redazione</i>	28
askanews.it	09/03/2021	1	<a href="#">Covid, Fontana: si valuta con cautela situazione scuole</a> <i>Redazione</i>	29
askanews.it	09/03/2021	1	<a href="#">Protocollo di sicurezza, 1157 passeggeri sottoposti al tampone</a> <i>Redazione</i>	30
repubblica.it	09/03/2021	1	<a href="#">Più vaccini che contagi. Usa, il grande sorpasso grazie ai team militari - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	31
repubblica.it	10/03/2021	1	<a href="#">Lockdown nei weekend: è scontro al governo - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	32
repubblica.it	09/03/2021	1	<a href="#">Dosi e priorità, le dieci domande sui vaccini - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	33
corriere.it	10/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid</a> <i>Elisa Messina</i>	36
corriere.it	10/03/2021	1	<a href="#">Strasburgo, incendio in un datacenter dell'azienda di server Ovh: centinaia di siti down</a> <i>Cecilia Mussi</i>	38
ilgiornale.it	09/03/2021	1	<a href="#">Vaccini, governo Draghi al lavoro su due binari per raggiungere "60 milioni di vaccinati"</a> <i>Redazione</i>	39
ilgiornale.it	09/03/2021	1	<a href="#">L'ira del Cts attacca escluso dal superverice. Così il governo aperturista dribbla i rigoristi</a> <i>Redazione</i>	40
ilgiornale.it	09/03/2021	1	<a href="#">Insegnanti, via ai vaccini: salgono contagi e ricoveri</a> <i>Redazione</i>	41
ilgiornale.it	09/03/2021	1	<a href="#">"Ti faccio il vaccino o lo butto". Così le dosi vanno ai furbetti</a> <i>Redazione</i>	42
ilgiornale.it	10/03/2021	1	<a href="#">Lombardia verso il rosso. Fontana: decisioni urgenti</a> <i>Redazione</i>	43

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-03-2021

ilgiornale.it	10/03/2021	1	<a href="#">Aumentano ricoveri e contagi. Fontana: "Decisioni urgenti"</a> <i>Redazione</i>	44
ilgiornale.it	09/03/2021	1	<a href="#">Draghi accelera sui vaccini: via alla campagna di massa</a> <i>Redazione</i>	45
ilgiornale.it	09/03/2021	1	<a href="#">Vaccini ai furbetti e fiale tra i rifiuti</a> <i>Redazione</i>	46
ilmessaggero.it	09/03/2021	1	<a href="#">Covid Veneto, Zaia: Test fai da te nei supermercati, come in Germania. Vaccini? Arrivate altre 53.000 dosi</a> <i>Redazione</i>	47
ilmessaggero.it	09/03/2021	1	<a href="#">Vaccino, piattaforma unica e convocazione tramite sms: le ipotesi per l'accelerazione del piano</a> <i>Redazione</i>	48
ilmessaggero.it	10/03/2021	1	<a href="#">Lockdown nei weekend, oggi modifiche al Dpcm. Spostamenti, bar, ristoranti: i divieti già da sabato</a> <i>Redazione</i>	49
ilmessaggero.it	10/03/2021	1	<a href="#">Covid nato da una malattia mortale nei maiali: il nuovo studio mette in discussione l'origine del virus</a> <i>Redazione</i>	50
ilmessaggero.it	10/03/2021	1	<a href="#">Covid: riprende lo screening, ma i nuovi casi non decollano. Coda per i vaccini, a Umbertoide chiamate le forze dell'ordine</a> <i>Redazione</i>	52
ilmessaggero.it	10/03/2021	1	<a href="#">Vaccino Covid, Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria comprano il siero cinese</a> <i>Redazione</i>	53
ilmessaggero.it	09/03/2021	1	<a href="#">Temporali in arrivo, scatta l'allerta meteo nel Reatino</a> <i>Redazione</i>	54
ilmessaggero.it	09/03/2021	1	<a href="#">Virus, il piano per vaccinare le categorie fragili: chi ha diritto e come funzionerà in dettaglio</a> <i>Redazione</i>	55
lapresse.it	10/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus, Istat: Effetti negativi su reddito, potere acquisto e spesa italiani</a> <i>@lapresse_news</i>	57
lapresse.it	10/03/2021	1	<a href="#">Istat: Covid ha duramente frenato speranza di vita Italia</a> <i>@lapresse_news</i>	58
lastampa.it	09/03/2021	1	<a href="#">Vaccini anti-Covid, ad Arona e Borgomanero le inoculazioni si fanno anche negli oratori</a> <i>Redazione</i>	59
lastampa.it	10/03/2021	1	<a href="#">Muore a 43 anni dopo il vaccino anti Covid, la procura apre un'inchiesta: "Per ora nessuna correlazione"</a> <i>Redazione</i>	60
dire.it	09/03/2021	1	<a href="#">Covid, 19.749 contagi e 376 morti. Tasso di positività al 5,7%</a> <i>Redazione</i>	61
dire.it	09/03/2021	1	<a href="#">A Messina il quarto hub provinciale per le vaccinazioni anti-Covid</a> <i>Redazione</i>	62
ilfattoquotidiano.it	09/03/2021	1	<a href="#">Vaccini, a un anno dal contagio l'Italia è un paese nel caos</a> <i>Redazione</i>	63
ilfattoquotidiano.it	09/03/2021	1	<a href="#">Covid, ecco il treno sanitario: cos'è i pazienti di terapia intensiva potranno essere trasferiti per alleggerire gli ospedali - Video</a> <i>Redazione</i>	65
ilfattoquotidiano.it	10/03/2021	1	<a href="#">Covid, Janssen Italia (J&amp;J): "Problemi di consegne del vaccino? Indiscrezioni non rispondenti al vero"</a> <i>Redazione</i>	66
ilfattoquotidiano.it	10/03/2021	1	<a href="#">Covid, Capua a La7: "Lockdown? Dobbiamo stare fermi per due mesi, stringiamo i denti perché il vaccino sta facendo miracoli" - Video</a> <i>Redazione</i>	68
italiaoggi.it	10/03/2021	1	<a href="#">Verso la nuova stretta anti Covid. Lockdown nel fine settimana. Governo a lavoro</a> <i>Redazione</i>	69
agenparl.eu	10/03/2021	1	<a href="#">Emergenza Coronavirus: aree gioco chiuse dal 9 al 20 marzo 2021</a> <i>Redazione</i>	70
agenparl.eu	10/03/2021	1	<a href="#">Aggiornamento vaccini anti covid dalla Regione Piemonte</a> <i>Redazione</i>	71
agenparl.eu	09/03/2021	1	<a href="#">Covid, domani a Messina il nuovo hub vaccinale</a> <i>Redazione</i>	72
agenparl.eu	10/03/2021	1	<a href="#">Violazione misure anti-Covid nel Reggino, chiusa associazione culturale</a> <i>Redazione</i>	73
agenparl.eu	09/03/2021	1	<a href="#">Giunta: approvato in via preliminare ddir multisetoriale</a> <i>Redazione</i>	74
agenparl.eu	09/03/2021	1	<a href="#">Comunicato Regione: Difesa del suolo. A Bondeno (Fe) investiti dalla Regione 750 mila euro per ripristinare la funzionalità degli impianti dell'Opera Po e per la manutenzione della vegetazione del fiume Reno e del Cavo napoleonico</a> <i>Redazione</i>	75

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-03-2021

agenparl.eu	09/03/2021	1	<a href="#">Mascherine Ffp2 per docenti e Ata, Lagalla: le risorse ci sono, ma le scuole non le utilizzano</a> <i>Redazione</i>	76
agenparl.eu	09/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus, 149 nuovi casi e 3 decessi in Calabria (2)</a> <i>Redazione</i>	77
agenparl.eu	09/03/2021	1	<a href="#">Salute: Riccardi, certificati sport post-Covid per minori gratuiti</a> <i>Redazione</i>	78
avionews.com	09/03/2021	1	<a href="#">Protocollo sicurezza nei tre aeroporti in Sardegna: bilancio prima giornata</a> <i>Redazione</i>	79
DOMANI	10/03/2021	3	<a href="#">Scontri, limiti ed errori Cosa è andato storto nel piano vaccinale</a> <i>Davide Maria De Luca</i>	80
DOMANI	10/03/2021	12	<a href="#">Il vaccino Sputnik piace in occidente mairussi sono diffidenti verso Putin</a> <i>Mara Morini</i>	82
fortuneita.com	09/03/2021	1	<a href="#">Covid: Inail-Iss, infermieri categoria più colpita tra operatori sanitari</a> <i>Redazione</i>	84
ladiscussione.com	09/03/2021	1	<a href="#">Covid, parte dalla Lombardia il primo `Treno Sanitario`</a> <i>Redazione</i>	85
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	10/03/2021	14	<a href="#">Vaccinazioni anche di notte per salvare la divina costiera</a> <i>Michele Inerra</i>	86
VERITÀ	10/03/2021	2	<a href="#">Sarà Pasqua blindata come il Natale Il Cts vuole i fine settimana rossi</a> <i>Carlo Tarallo</i>	88
VERITÀ	10/03/2021	7	<a href="#">Farina interrogato tenta di scaricare le colpe sui produttori cinesi</a> <i>Giuseppe China</i>	90

## Ora la Cina vuole vaccinare il mondo: Pronti a produrre 4 miliardi di dosi

[Luca Miele]

Ora la Cina vuole vaccinare il mondo Pronti a produrre 4 miliardi di dosi LUCA MIELE LJ asticella l'ha fissata Feng Duojia, presidente della China Vaccine Industry Association. In un'intervista rilasciata al Global Times, tabloid espressione del Partito comunista cinese, il presidente dell'associazione che raccoglie le aziende produttrici di vaccini ha assicurato che la Cina arriverà a sfornare 4 miliardi di dosi all'anno, coprendo, in questo modo, il 40% della domanda mondiale. Il settore è in prima linea. E in piena fibrillazione. Sa di dover accelerare per rispondere alla "chiamata" ai vaccini lanciata dal presidente cinese Xi Jinping. Non si tratta ormai soltanto di affrontare un'emergenza sanitaria - che di fatto in Cina è finita - ma di giocare una "partita" tutta geopolitica. Una partita delicata. Perché affare Covid tocca un nervo scoperto per il gigante asiatico: quello delle responsabilità e i ritardi con cui è stata affrontata una pandemia sfuggita, di fatto, al controllo cinese e che ha finito per flagellare il mondo. Lo stesso Xi ha provato a cancellare ombre e sospetti, esibendo un approccio estremamente collaborativo (tutto il contrario di quello inscenato dall'allora presidente americano Donald Trump). Nel maggio del 2020, dinanzi alla platea virtuale dell'Assemblea mondiale - il più importante organo decisionale dell'Organizzazione mondiale della Sanità-, Xi ha assicurato il contributo cinese per garantire l'accessibilità nei Paesi in via di sviluppo. Pechino ha aderito al programma Covax avviato congiuntamente dall'Oms e dall'Alleanza globale per i vaccini e che vuole portare 1,3 miliardi di dosi nel Sud del mondo. Ma il presidente cinese sa anche che la "diplomazia dei vaccini" è anche una potentissima arma per intrecciare relazioni, consoli dare rapporti, imporre rapporti di forza inediti. Come ha sottolineato Huang Yanzhong, del prestigioso think tank Council on Foreign Relations, il vaccino contro il Covid-19 è diventato uno strumento per aumentare l'influenza globale della Cina. Di qui l'ordine di accelerare. La produzione innanzitutto. Perché la corsa cinese sta registrando, in realtà, due velocità. In casa: fino a febbraio, sono state somministrate nel gigante asiatico 52,5 milioni di dosi di vaccini. Il Paese, attualmente, viaggia attorno a un tasso di vaccinazione del 3,5%. Una performance - complice anche la situazione della pandemia ormai azzerata dentro i confini nazionali -, non proprio brillantissima. Altri Paesi stanno facendo meglio. Il Global Times ha fatto sapere che Pechino punta a vaccinare 560 milioni di persone entro la fine di giugno. Altri 330 milioni di persone saranno vaccinate entro la fine dell'anno. L'obiettivo dichiarato è coprire, complessivamente, il 64% della popolazione cinese, Se l'immunità di gregge sarà raggiunta entro la fine dell'anno - si legge sull'organo di informazione - allora è probabile che le restrizioni ai viaggi internazionali che la Cina ha imposto possano essere revocate. Diversa è la velocità imboccata per rispondere alla domanda di vaccini che arriva dall'estero. Pechino combina, qui, abilmente filantropismo e "astuzia" diplomatica. Il Dragone ha donato vaccini a 53 Paesi e ha venduto sieri ad altri 27. Un esempio su tutti per scoprire il modus operandi cinese. Il presidente serbo Aleksandar Vucic, dopo l'arrivo in Serbia di altre 500 mila dosi di vaccino della Sinopharm, ha annunciato una sensibile intensificazione degli investimenti cinesi in Serbia, in particolare nel campo delle infrastrutture e dell'agricoltura. Il mercato dei vaccini nel 2019 valeva in Cina 42,5 miliardi di yuan [6,5 miliardi di dollari), il 20% del mercato globale (32,6 miliardi di dollari). Ora si attende la sua "esplosione".

I/ESPANSIONE Con intenti anche geopolitici, il governo punta a coprire il 40% della domanda globale Ma in casa la campagna va a rilento Obiettivo l'immunità della popolazione entro la fine dell'anno L'arrivo delle dosi di vaccino cinese Sinovac a Taracua Igarape, nello Stato brasiliano di Amazonas dove sono in

iziate le prima immunizzazioni degli indigeni / Keuiers\_\_\_\_\_ TOTALE CONTAGI TOTALE VITTIME Stati Uniti India  
Brasile Russia Gran Bretagna Francia U" È""- 29.042.262 11.244.786 11.051.665 4.293.750 4.255.995 1.969.615  
Turchia Germania Colombia Argentina Messico Polonia Iran Sudafrica 2.791.612 2.516.715 2.278.861 2.154.694  
2.110.477 1.111.016 1.706.559 1.521.706 Ucraina Indonesia Perii Rep.Ceca Paesi Bassi Canada Cile Romania  
1.458.785 1.112.945 1.174.467 1.335.815 1.145.195 896.617 864.064 835.552 Stati Uniti (New York) Brasile Messico



India Gran Bretagna Francia 526.020 48.401 266.398 190.921 157.930 124.801 89.090 Russia Germania  
Spagna Iran Colombia Argentina Sudafrica Perù 88.315 72.247 71.436 60.867 60.598 51.121 50,803 49.973 Polonia  
Indonesia Turchia Ucraina Belgio Canada Rep.Ceca Cile 45.599 37.757 29.094 28.698 22.292 22.274 22,147 21.182  
Fonte: dati aggiornati a ieri 9 marzo ore 20.00. I dati sono basati sui dati ufficiali forniti dalle autorità sanitarie dei singoli Paesi. Dati Protezione Civile. Ministero dell'Interno - tit\_org-

Le valutazioni del Cts: oggi la decisione sulle misure. Aumentano ricoveri e malati in terapia intensiva

## Italia chiusa nei weekend = La stretta nei fine settimana Ecco le nuove regole del governo

[Monica Guerzoni Fiorenza Sarzanini]

Le valutazioni del Cts: oggi la decisione sulle misure. Aumentano ricoveri e malati in terapia intensiva a Italia chiusa nei weekend Johnson & Johnson: rispetteremo i tempi sulle dosi. Mattarella vaccinato a Roma di Monica Guerzoni e Fiorenza Sarzanini lockdown per l'Italia nei fine settimana e rafforzamento delle misure restrittive nelle zone gialle. Questa l'indicazione del Comitato tecnico scientifico (Cts). Oggi verranno comunicate le decisioni che saranno adottate. Il presidente Sergio Mattarella è stato vaccinato allo Spallanzani di Roma. E sui vaccini la Johnson & Johnson garantisce che i tempi di consegna saranno rispettati. Aumentano ancora i ricoveri in terapia intensiva. da pagina 2 a pagina 9 Il presidente Sergio Mattarella, italiano tra gli italiani, in fila come tutti gli altri allo Spallanzani di Roma per farsi vaccinare L'allarme del Cts: le misure in vigore non bastano, servono più chiusure anche in zona gialla. Oggi l'esecutivo si riunisce per modificare il Dpcm La stretta nei fine settimana Ecco le nuove regole del governo di Monica Guerzoni e Fiorenza Sarzanini I nuovi contagiati appena sotto quota 20.000 (19.749) ma soprattutto l'altissimo numero di vittime, ancora 376, non sembrano lasciare alternative. Nuovi divieti scatteranno, probabilmente già il prossimo fine settimana, anche nelle regioni in fascia gialla. Altri lockdown locali saranno istituiti in quelle aree dove le varianti creano focolai. Il Comitato tecnico scientifico traccia la strada, il governo si riunisce oggi per cambiare il Dpcm entrato in vigore il 6 marzo. Misure insufficienti Gli esperti sono netti: le misure in atto non sono sufficienti per allentare la morsa del Covid-19. Serve una nuova stretta, bisogna rendere automatico il passaggio in zona rossa se ci sono 250 casi settimanali su 100 mila abitanti, come del resto avevano già chiesto il 18 e il 12 gennaio senza che questa raccomandazione fosse però raccolta al momento di stilare il Dpcm. Ma soprattutto, dicono, adesso bisogna limitare gli spostamenti delle persone, i contatti. 40 mila: soglia critica La curva epidemiologica sale, la soglia critica dei 40 mila contagiati al giorno non appare più così lontana. È la terza ondata, arriva nel pieno della campagna vaccinale. Il presidente del Consiglio Mario Draghi e i ministri primi fra tutti quello della salute Roberto Speranza e degli Affari Regionali Mariastella Gelmini sono consapevoli che in un momento così delicato non sono possibili errori o sottovalutazioni. Dunque, si procede a una revisione del provvedimento. L'ultima carta da giocare per evitare il lockdown nazionale. Il Cts: Rt sotto 1 Il verbale trasmesso al governo dopo la riunione di ieri mattina gli scienziati sottolineano il peggioramento della curva epidemiologica e una rapida diffusione delle varianti a maggiore trasmissibilità. Per questo evidenziano la necessità di rafforzare le misure della fascia gialla che servono a contenere ma non a mitigare la circolazione del virus in modo da riportare l'Rt nazionale sotto la soglia dell'1. È il livello minimo oltre il quale si va in fascia arancione, mentre se va oltre l'1,25 si passa in fascia rossa. Del resto la scorsa settimana, dopo aver esaminato i dati trasmessi da tutte le Regioni, l'Istituto superiore di sanità aveva già chiesto l'immediato rafforzamento e innalzamento delle misure associate a ciascun "colore" in considerazione della necessità di contrastare la maggior trasmissibilità. Fine settimana blindati Si torna dunque alle regole in vigore durante le festività natalizie con le chiusure in vigore il sabato e la domenica. Oggi si riunirà la cabina di regia e saranno messi a punto i dettagli. Prevalde l'idea di procedere subito alla correzione del Dpcm in modo che le nuove regole entrino in vigore il prossimo fine settimana, il 13 e 14 marzo. Ma bisognerà decidere se impedire gli spostamenti delle persone come avviene in fascia rossa ad eccezione di quelli per lavoro, salute e urgenza oppure lasciare maggiore libertà di movimento, come era accaduto durante le festività natalizie, quando si era optato per la fascia arancione che impedisce di uscire dal proprio Comune ma consente di uscire di casa dalle 5 alle 22. Gli scienziati fanno esplicito riferimento a questa seconda ipotesi, sarà quindi il governo a dover stabilire se sia invece opportuna una stretta ancor più vigorosa. Bar e ristoranti In ogni caso nel fine settimana anche in fascia gialla saranno chiusi tutto il giorno i bar e i ristoranti, consentito soltanto l'asporto (fino alle 18 dai bar) e la consegna a domicilio. Le zone rosse Un vero e proprio lockdown

scatterà nelle zone rosse, dove saranno chiusi locali pubblici e negozi, vietati gli spostamenti, consentita l'attività motoria soltanto nelle adiacenze della propria abitazione. L'indicazione del Cts non lascia spazio alle scelte dei governatori perché fissa il parametro che rende automatico il passaggio nella fascia di maggior rischio: 250 contagi settimanali per 100 mila abitanti. È proprio questo l'indicatore che molti presidenti di Regione hanno utilizzato per giustificare la chiusura di tutte le scuole. Sul punto Gelmini era stata netta nel primo incontro con la conferenza dei governatori: Se lasciate i ragazzi a casa, non potete tenere aperti negozi e locali. Il tracciamento Gli scienziati chiedono rigore anche perché soltanto quando si ha un'incidenza di 50 nuovi contagi a settimana per 100 mila abitanti è possibile garantire il tracciamento dei casi per identificare le diverse varianti e perseguire la campagna vaccinale rivolta al maggior numero di soggetti possibile nei tempi più rapidi possibili. Cinema e teatri Le chiusure nel fine settimana rendono più difficile la possibilità di riaprire cinema e teatri il 27 marzo, come era stato invece stabilito dal Dpcm in vigore. I tecnici del ministero guidato da Dario Franceschini sono però al lavoro per proporre la stessa regola già applicata a musei e mostre: consentire l'ingresso del pubblico in sala dal lunedì al venerdì. Una ripartenza limitata, ma pur sempre uno spiraglio in una situazione che appare ancora drammatica. Il vertice Ieri il Comitato tecnico-scientifico si è riunito per poi inviare al governo le indicazioni per modificare il Dpcm in vigore. Tra le richieste non c'è solo quello di riportare l'indice di contagio sotto 1, ma anche di rafforzare le misure restrittive nelle fasce gialle e imporre chiusure nel fine settimana. La parola CTS è l'acronimo di Comitato tecnico-scientifico, un organo composto attualmente da 24 consulenti del governo italiano per la gestione della pandemia, formalmente istituito dal Dipartimento della Protezione civile. Negli altri Paesi un ruolo simile è svolto dal Scientific advisory group for emergencies (Regno Unito) e dall'Accademia Leopoldina (Germania). 11,4 Percento L'incremento dei nuovi positivi in Italia nei primi due giorni di questa settimana rispetto a lunedì -martedì di quella passata 10,7 Percento Il tasso di positività dei tamponi (solo molecolari) eseguiti in Italia nei primi due giorni di questa settimana. In piazza La protesta degli operatori dello sport ieri a Roma contro le restrizioni del governo per contenere l'emergenza sanitaria (foto Ferrari / Ansa) -tit\_org- Italia chiusa nei weekend La stretta nel fine settimana Ecco le nuove regole del governo

## Più vaccini che contagi Usa, il grande sorpasso grazie ai team militari

[Anna Lombardi]

I NUMERI RECORD Più vaccini che contagi Usa, il grande sorpasso grazie ai team militari dalla nostra inviata Anna Lombardi NEW YORK - Più vaccinati che contagiati. Sì, l'America è al giro di boa e dopo aver mantenuto a lungo il triste primato di Paese con più positivi al mondo (29.746.138), qui il numero di immunizzati supera finalmente quello di chi ha contratto il virus. Sono 31,3 milioni i già pienamente vaccinati, il 18,1 per cento della popolazione. Cui aggiungere i 61 milioni che hanno ricevuto almeno la prima dose, per un totale di 92,1 milioni di parzialmente protetti, un terzo degli aventi diritto. S'intravede la fine del tunnel: e infatti il Cdc, Centro per la prevenzione malattie, ha diffuso le prime linee-guida per chi ha completato l'iter, ammettendo tra immuni visite e abbracci senza mascherine. Intanto, l'America galoppa con 2,17 milioni di sieri somministrati ogni giorno: aiutata pure dalla prima fornitura Johnson&Johnson arrivata venerdì, il monodose che, sommato a Pfizer e Moderna, sta permettendo a grandi città come New York 100 mila inoculi al giorno fra anziani, persone con patologie, personale sanitario, ristoratori e lavoratori del servizio pubblico, con nuove categorie aggiunte ogni settimana. Uno sforzo enorme, ottenuto mantenendo aperti 24 ore su 24 gli spazi adibiti a vaccini di massa. Spesso, con l'aiuto dell'esercito: il Pentagono ha infatti messo a disposizione 6.253 uomini da affiancare ai volontari della protezione civile, organizzando due tipologie di gruppi: Un terzo degli americani in attesa ha già ricevuto almeno una somministrazione "Team 1", squadre con 222 membri fra soldati, graduati e medici provenienti da tutti i corpi, pronti a vaccinare seimila persone al giorno. E "Team 2", 139 militari capaci di servire fino a tremila persone. Venticinque di queste squadre sono dispiegate in California, New Jersey, Texas, New York, Virgin Islands, Pennsylvania, Florida, Illinois e Carolina del Nord. Proprio uno dei team gestisce logistica e vaccini al centro congressi Javits, nel cuore di Manhattan, aperto notte e giorno, la cui trasformazione, per i newyorchesi è simbolica. Un anno fa era stato il primo spazio riconvertito in ospedale Covid del Paese: un centro d'emergenza per i casi più gravi, davanti al quale ci si faceva il segno della croce per tanti furgoni refrigerati parcheggiati fuori ad accogliere i corpi dei troppi morti. Ora invece ti salutano decine di cartelli luminosi: Complimenti, stai per fare il vaccino Covid. Agli early birds - chi sceglie la scomoda fascia oraria dell'alba - si regala perfino un barattolo del miele prodotto sul tetto, nei suoi celebri alveari urbani. All'iniezione si accompagna la consegna di un adesivo con Lady Liberty e la scritta: Jam vaccinated da ostentare con fierezza. E c'è pure un selfie corner, l'angolo delle foto: incoraggiate perché, ormai è dimostrato, spingono gli altri a vaccinarsi. Lo conferma il Washington Post: nella comunità afroamericana, dove un mese fa i restii erano il 35 per cento, l'esempio di leader politici e religiosi locali sta convincendo molti. Nei quartieri difficili sono partiti programmi per immunizzare a domicilio. Mentre tutti gli over 65 possono vaccinarsi in farmacia. Resta il problema dei no-vax: secondo un sondaggio di Kaiser Family Foundation, lo zoccolo duro è fra i sostenitori di Trump: il 28 per cento degli elettori repubblicani è deciso a non vaccinarsi e un altro 18 per cento è scettico. Numeri così alti da minare, potenzialmente, l'immunità di gruppo. Pure Donald e Melania Trump si sono vaccinati: ma in privato, senza dare l'esempio, e per questo duramente criticati dal capo dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Anthony Fauci. Sì, l'America è al giro di boa. Ma resta ancora molto da fare. L'obiettivo Vaccinare 150 milioni di persone nei primi cento giorni Le misure Campagna vaccinale efficace, migliorare cure, più mascherine e test; ristoranti; riaprire scuole, aziende e trasporti; proteggere le persone a rischio -tit\_org- Più vaccini che contagi Usa, il grande sorpasso grazie ai team militari

## In campo i medici del lavoro in supermercati e aziende

[Marco Ludovico]

LA VACCINAZIONE DEI LAVORATORI Marco Ludovico ROMA I medici del lavoro in campo. Non soltanto loro, certo. Ma proprio il loro ruolo può diventare decisivo. Per la vaccinazione nei siti produttivi, la grande distribuzione, i centri commerciali: un'articolazione capillare sul territorio. Pronta - dopo aver definito tutti i protocolli e gli standard operativi con il governo presieduto da Mario Draghi - a iniettare subito le dosi, come minimo, di due milioni di dipendenti. E l'allargamento ad altri soggetti, come i familiari dei lavoratori del settore, dipende solo dagli accordi in via di definizione. La logistica necessaria, del resto, se non c'è già, si può allestire con modalità rapide e flessibili. Nella grande distribuzione c'è anche il trasporto con garanzia della tutela della catena del freddo: volendo, dunque, lo Stato può essere sollevato anche dall'ultimo miglio della consegna delle dosi. Così tra il dicastero della Salute, il commissario all'emergenza Covid, generale Salvatore Figliuolo, e le associazioni di categoria, si è instaurato da almeno una settimana un confronto ravvicinato. Per definire - Ministero, commissario all'emergenza e categorie stanno definendo le regole - regole e intese. Concepire standard uniformi, superare le obiezioni del garante della Privacy, assicurare la piena operatività. La fase della progettualità è ormai già avanzata. Abbiamo preso contatto con i medici; abbiamo predisposto l'organizzazione di locali adeguati nei nostri punti vendita più grandi; abbiamo studiato la possibilità di predisporre centri mobili per raggiungere i punti vendita più piccoli su tutto il territorio nazionale - spiega ad di Conad, Francesco Pugliese - siamo pronti ad affiancare il generale Figliuolo, seguendo le indicazioni del Governo, prendendoci la responsabilità di vaccinare tutte le persone della nostra organizzazione che lo vorranno non appena i vaccini a noi destinati saranno disponibili. Da ieri è cominciata l'ottava consegna dall'hub di Pratica di Mare del Cei (comando operativo di vertice interforze), guidato dal generale Luciano Portolano. Sono 684.400 dosi AstraZeneca consegnate con il coordinamento del Cei in tutte le regioni con mezzi militari e 23 corrieri Sda-Poste italiane più un aereo C27j per la Sardegna. Ieri il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, in audizione per le linee programmatiche alle commissioni Difesa di Camera e Senato, ha confermato la volontà di mettere a disposizione per le vaccinazioni i Dtd (drive-through Difesa), laboratori mobili attivati finora per i tamponi ai militari e i civili. Dei 200 Dtd potenziali le Regioni, tramite la Protezione civile ora guidata da Fabrizio Curcio, ne hanno chiesto l'attivazione per 183. Ieri erano operativi in 138 con 346 sanitari militari impegnati. E il ministro Guerini ha sottolineato in Parlamento la necessità di proseguire nella riorganizzazione della Sanità militare, in senso interforze e nell'ottica di una sempre maggiore interazione e interoperabilità con il Servizio Sanitario Nazionale. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Gli operatori sanitari la categoria in assoluto più esposta al Covid

[Irene Marini]

Gli operatori sanitari la categoria in assoluto più esposta al Covid. Uno studio Inail-Iss fotografa il contagio tra i tecnici della salute a inizio pandemia. Il documento riporta i dati di una ricerca condotta in collaborazione con sette regioni italiane fino al 30/04/2020 di Irene Marini Dall'inizio della pandemia e fino al 30 aprile 2020, tra i tecnici della salute la categoria degli infermieri (47,9%) è stata quella più colpita dall'infezione derivante dal nuovo Coronavirus. A seguire, i medici, con il 20,5%, e gli operatori socio-sanitari con il 19,7%. Guardando al genere, a essere maggiormente contagiate sono state le donne (67,4%) rispetto agli uomini (32,6%), con un'età media pari a 47,4 anni e mediana pari a 49 anni. Anche queste cifre confermano che a fronteggiare per primi un "nemico" dal profilo iniziale ancora indefinito sono stati gli addetti del sistema sanitario. I dati emergono dal documento sul monitoraggio degli operatori sanitari risultati positivi al Covid-19 nei primi mesi dell'emergenza epidemiologica, compiuto attraverso uno studio retrospettivo in sette regioni italiane. Ad essere più colpita la categoria degli infermieri (48%), maggiormente contagiate le operatrici sanitarie (67%), luogo prevalente di infezione le strutture ospedaliere (94%) Uno studio Inail-Iss in collaborazione con sette regioni. La pubblicazione è frutto di un lavoro tecnico di ricerca curato dal Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale dell'Inail in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità e con le regioni Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio, Abruzzo, Puglia e Sicilia. È stato condiviso con il Comitato tecnico-scientifico (Cts) istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile nella seduta del 5 marzo scorso. Fondamentale il ruolo degli operatori sanitari nella gestione dell'epidemia. Nel report viene affrontato il tema del contagio tra gli operatori sanitari fotografando l'epidemia dai suoi albori, quando cioè la comparsa di un agente virale e di una patologia del tutto nuovi e sconosciuti ha determinato serie difficoltà per il sistema sanitario nazionale in termini di diagnosi, tracciamento e trattamento dei casi. Come viene ricordato in premessa, fin dalle primissime fasi il personale sanitario ha svolto un ruolo cruciale nella gestione dell'epidemia, sia per la cura in prima linea dei pazienti infetti, con il conseguente maggior rischio di esposizione, sia nell'assicurare la piena implementazione delle misure di prevenzione e controllo per il contenimento del contagio. Un'analisi suddivisa in quattro macroaree territoriali. Nella ricerca Inail-Iss, le circa 10 mila schede valide esaminate al termine del monitoraggio, provenienti dalle sette regioni citate e relative agli operatori sanitari risultati positivi durante la prima ondata dell'epidemia da SarsCoV-2, hanno consentito di raggruppare le regioni in quattro macro-aree. In particolare la Lombardia rappresenta il NordOvest (63,7%), il Veneto confluisce nel Nord-Est (19,6%), il Lazio e la Toscana afferiscono al Centro (10,8%) e l'Abruzzo, la Puglia e la Sicilia nella macro-area Sud e Isole (6,0%). Il contagio si è verificato prevalentemente in ospedale. Riguardo alla tipologia di struttura in cui sono avvenuti i contagi, dallo studio risulta che sul campione totale il 76,5% dei casi in esame ha operato prevalentemente in strutture di ricovero e cura. Tra queste, la maggior parte (94,2%) era costituita da strutture ospedaliere. A seguire, con il 4,2%, le strutture socio-sanitarie (residenze sanitarie assistenziali, case riposo/case famiglia, hospice). Ricoveri e modalità di contagio. La ricerca ha approfondito anche gli aspetti riguardanti in maniera più specifica il contagio da Covid-19. È emerso che gli operatori sanitari ospedalizzati sono stati 3.633, pari al 22,8% del campione totale, i ricoverati in terapia intensiva 197 (1,2%) e 63 gli operatori deceduti (0,4%). Quanto infine alle modalità di contagio, nei casi in cui questa informazione era disponibile, il 52,5% ha dichiarato di aver avuto un contatto in ambito familiare o in altro ambito mentre il 47,5% ha sostenuto di aver avuto un contatto stretto in ambito lavorativo, di cui la parte prevalente è costituita dal contatto con un paziente. L'abbassamento della curva grazie all'approfondimento sul virus e all'uso dei dispositivi di protezione. Anche da questo documento, quindi, si rileva che all'inizio della pandemia si è registrata un'elevata diffusione di infezioni tra gli operatori sanitari, con percentuali molto alte rispetto ai casi riscontrati nella popolazione generale. Solo dopo diverse settimane, spiegano gli autori della ricerca, sono state registrate percentuali di assestamento intorno al 3-4%. Un risultato dovuto al miglioramento delle

conoscenze, all'aumentata capacità di testing e di disponibilità dei dispositivi di protezione individuale, nonché alla campagna vaccinale iniziata a fine dicembre 2020. In questo modo è stato possibile mitigare il rischio, favorendo tra gli operatori sanitari una riduzione della curva dei contagi. -tit\_org-

## Il decalogo del piano vaccinale

[Redazione]

AanadelhSoQetàHalianadilgiene.SanitàP Ablica.A corredo del presente documento è stata elaborata una prima check list che riguarda la raccolta di tutte le informazioni che garantiscano la piena funzionalità dei centri/punti di somministrazione. La seconda check list, di tipo operativo, riguarda l'esecuzione e l'avvenuta conferma delle vaccinazioni. Le due check list sono presentate in Appendice. 3. Vaccinazione delle persone con deficit immunitario I soggetti affetti da deficit immunitario si trovano in una condizione di particolare suscettibilità alle malattie infettive, molte delle quali sono prevenibili mediante vaccinazione. Nella maggior parte dei casi detto deficit è legato a terapie immunosoppressive che mirano al controllo di patologie autoimmuni, neoplastiche o per il controllo di trapianto di organo solido. Ai fini della vaccinazione, la valutazione deve essere comunque fatta in relazione al grado di immunodepressione e alle cause che l'hanno determinata. In tali situazioni, si devono distinguere le raccomandazioni di utilizzo tra vaccini vivi attenuati (a vettore virale incapace di replicarsi) e vaccini uccisi o costituiti da componenti inerti degli agenti patogeni. I vaccini vivi attenuati vanno sconsigliati in tali pazienti nella fase di immunosoppressione. Potranno essere utilizzati durante prolungati periodi di sospensione della terapia, con tempi da determinare in funzione del singolo farmaco. Al contrario, qualora si rendessero disponibili nel medio periodo vaccini anti Covid-19 uccisi o a subunità/frazioni di agenti patogeni, essi non sono mai controindicati nei pazienti immunodepressi per problematiche di sicurezza. Infatti, tali vaccini non possono provocare in soggetti immunodepressi eventi avversi con frequenza diversa da quanto accade in soggetti normali. Il problema sarà piuttosto la scarsa immunogenicità ed efficacia del vaccino somministrato in periodo di marcato immunodeficit indotto da farmaci. Sarà quindi consigliabile provare a somministrare il vaccino in periodo di riduzione o sospensione della terapia, per massimizzare la probabilità che il paziente sia protetto. Quando possibile, se la malattia di base non è in grado di determinare uno stato di immunodeficit, è fortemente consigliato pianificare la vaccinazione precedentemente all'inizio della terapia immunosoppressiva (almeno due settimane prima) al fine di garantire una valida immunogenicità del vaccino. In questo caso si può ricorrere anche a vaccini con virus vivo attenuato almeno tre mesi prima dell'inizio della terapia immunosoppressiva. A proposito dei tempi di somministrazione sembra però opportuno precisare come l'utilizzo dei due vaccini a mRNA attualmente disponibili, Pfizer/BioNTech e Moderna, non sia controindicato nei pazienti immunocompromessi, infatti le molecole di RNA messaggero che mimano la sequenza genetica con le istruzioni per produrre l'antigene Spike sono prodotte per sintesi chimica su apposite piattaforme e non contengono il virus SARS-CoV-2 o componenti dello stesso. Tuttavia, come riportato in scheda tecnica, negli individui con deficit del sistema immunitario la loro efficacia potrebbe essere diminuita. L'utilizzo di numerosi e diversi farmaci biologici/anticorpi monoclonali rende molto variegato e complesso questo tema, con necessità di stabilire per ogni farmaco la compatibilità e i tempi di sospensione necessari prima di effettuare le diverse vaccinazioni. Persone che ricevono >20 mg di prednisone al giorno oppure >2 mg/Kg/die per 14 giorni (o dosi equivalenti di altro cortisonico) devono essere considerati fortemente immunodepressi e non ricevere quindi vaccini a virus vivo attenuato e comunque è consigliabile attendere almeno un mese dopo la sospensione della terapia. In caso invece di immunodeficienza acquisita da infezione (Human Immunodeficiency Virus/Acquired Immune Deficiency Syndrome), non vi è controindicazione all'uso di vaccini inattivati. Per i vaccini vivi attenuati (es. vaccino contro morbillo, parotite, rosolia) dovrà essere valutata la residua funzione immunitaria sulla base del numero di linfociti CD4+. Infatti, in caso di buon compenso della funzione immunitaria, anche i vaccini vivi attenuati possono essere raccomandati in funzione del fatto che potrebbe essere maggiormente rischiosa l'infezione naturale rispetto al rischio legato alla somministrazione del vaccino. Per quanto concerne il vaccino anti SARS-CoV-2 si ritiene che tale vaccinazione sia particolarmente utile nei pazienti immunodepressi proprio perché questi pazienti sono a maggior rischio di evoluzione

grave della malattia. In questi casi devono essere applicate tutte le stesse considerazioni che valgono per i soggetti con deficit immunitario. Vaccinazione nelle persone con limitata autonomia motoria e/o deficit cognitivi

Stime dell'Istituto Nazionale di Statistica indicano che in Italia circa 2.5 milioni di anziani (pari al 4% della popolazione) siano non autosufficienti (o dipendenti in almeno una attività del vivere quotidiano). Di questi circa 850.000 ricevono assistenza domiciliare. Il piano nazionale vaccini prevede che le persone di età superiore agli 80 anni (stimati in circa 4,5 milioni di persone) e le persone estremamente vulnerabili di età superiore ai 16 anni (stimati in circa 2 milioni di persone) abbiano una priorità elevata nel ricevere la vaccinazione per SARS-CoV-2. La categoria di persone estremamente vulnerabili comprende, in gran parte, persone con difficoltà motorie o cognitive o soggetti con condizioni che possano limitare l'autonomia funzionale come ad esempio: persone in ossigenoterapia, persone con scompenso cardiaco in classe IV (New York Heart Association), persone con malattie neurologiche come sclerosi laterale amiotrofica, miastenia gravis, sclerosi multipla, paralisi cerebrale infantile, persone con pregresso ictus che abbia compromesso l'autonomia funzionale o cognitiva. Questi dati suggeriscono che in queste prime fasi della campagna vaccinale una notevole priorità sia data a persone che presentino importanti limitazioni funzionali che riducano le possibilità di spostamento. Appare pertanto fondamentale nelle persone con età superiore agli 80 anni e in quelle "estremamente vulnerabili", al fine di valutare la possibilità di svolgere la vaccinazione presso centri/punti vaccinali o, alternativamente, al domicilio, una valutazione di: livello di autonomia, presenza di supporto familiare o sociale in grado di garantire il trasporto della persona. Questo tipo di valutazione può avvenire tramite coinvolgimento diretto del medico di medicina generale che, sulla base dei dati di cui sopra, valuti preventivamente la trasportabilità dell'assistito. In questa fase il medico di medicina generale dovrebbe anche valutare la presenza di possibili controindicazioni all'esecuzione del vaccino e raccogliere verbalmente l'adesione alla campagna vaccinale. Sulla base della valutazione del medico di medicina generale è possibile indicare quali assistiti dovranno essere vaccinati al domicilio mediante Unità Mobili Vaccinali organizzate e coordinate dai Dipartimenti di Prevenzione. Per le persone con autonomia limitata o deficit cognitivi, e giudicate come trasportabili, la vaccinazione attraverso modello drive-in/drive through deve essere considerata come preferibile se disponibile. Si segnala che per le persone con problematiche cognitive è indispensabile una valutazione preventiva della capacità di rilasciare il consenso e l'eventuale presenza di un rappresentante legale. Si stima che l'80% delle persone con deficit cognitivi non abbia un rappresentante legale. Per svolgere le vaccinazioni presso le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) è stato previsto, per le persone incapaci prive di una rappresentanza legale, la nomina dell'Amministratore di Sostegno per il consenso informato alla vaccinazione, nella figura del Direttore Sanitario della RSA, di un medico della struttura o in mancanza di questa due figure del Direttore Sanitario dell'Azienda Sanitaria Locale, prevedendo anche il coinvolgimento dei familiari (decreto Legge del 5 gennaio 2021, n. 1). Sarebbe importante considerare l'opportunità da parte del Ministero della Salute di fornire indicazioni specifiche anche per la vaccinazione di persone incapaci prive di una rappresentanza legale che vivono al domicilio.

5. Formazione del personale; il ruolo e i compiti dei sanitari coinvolti

Il Piano Strategico Vaccinazione antiSARS-COV-2/COVID-19, elaborato da Ministero della Salute, Commissario Straordinario per l'Emergenza, Istituto Superiore di Sanità, Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali e Agenzia Italiana del Farmaco prevede che "A livello regionale e a livello locale saranno [...] identificati referenti che risponderanno direttamente alla struttura di coordinamento nazionale e si interfaceranno con gli attori del territorio, quali i Dipartimenti di Prevenzione, per garantire l'implementazione dei piani regionali di vaccinazione e il loro raccordo con il Piano Nazionale di Vaccinazione". La strategia attuativa è di tipo adattativo con un progressivo ampliamento degli attori da coinvolgere nella campagna vaccinale man mano che divengano disponibili nuovi prodotti vaccinali con conseguente allargamento del target. In tale contesto, che dovrà necessariamente prevedere setting erogativi di tipo speciale e che verosimilmente vedrà la disponibilità di prodotti vaccinali differenti, è necessario mettere in atto modelli organizzativi che prevedano ruoli e compiti precisi e differenziati tra i sanitari coinvolti nel processo. L'individuazione e l'allestimento delle sedi vaccinali, la programmazione delle sedute e le procedure di

chiamata attiva della popolazione target, la sorveglianza delle procedure di approvvigionamento, distribuzione e registrazione non possono che essere governate da professionisti con solida esperienza nel campo vaccinale. È evidente che la fase operativa di somministrazione e conduzione delle sedute, tenuto conto dell'elevatissimo numero di soggetti da vaccinare in tempi rapidi, debba vedere il sistematico coinvolgimento di operatori sanitari (medici, infermieri, eco.) che, di norma sono primariamente impegnati in altri contesti assistenziali. Previa apposita formazione, essi possono contribuire a perseguire l'obiettivo di raggiungere i più elevati livelli di copertura vaccinale, garantendo al contempo i migliori livelli di sicurezza nella fase di somministrazione. Particolare importanza può assumere la partecipazione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta nel garantire l'adesione alla vaccinazione per l'età pediatrica/adolescenziale, favorita dal rapporto individuale fiduciario che permette l'adozione di modelli diversificati, quando necessario. Infatti, pur mantenendo la centralità dei Dipartimenti di Prevenzione, questi professionisti vanno attivamente coinvolti a livello locale sia nei centri/punti erogativi di vaccinazione pubblici, sia tramite la riorganizzazione della propria attività per facilitare la celerità somministrazione dei vaccini anti Covid-19. Alle figure indispensabili del medico di medicina generale e del pediatra di libera scelta ne vanno aggiunte, fin dalla fase odierna della campagna vaccinale, molte altre, quali i medici competenti delle aziende, i medici della sanità militare, gli operatori sanitari della protezione civile, i farmacisti. È evidente infine che, per la numerosità dei cittadini da raggiungere, tutte le operazioni debbano essere supportate da uno sforzo logistico straordinario e dalla partecipazione di operatori di organizzazioni civili e militari in grado di garantire un ordinato e efficiente svolgimento delle attività.

6. Farmacosorveglianza Oltre alla sfida logistica e organizzativa, va considerata cruciale anche la messa in campo di una capillare forza di vaccinovigilanza in grado di indagare in tempi brevissimi sulla verifica del rapporto causa-effetto tra eventi post-vaccinali e vaccinazione COVID-19. Non vi è dubbio che in una situazione in cui milioni di dosi saranno somministrate in poco tempo, è elevato il rischio che sintomi, segni ed eventi negativi legati a malattie già esistenti, o la cui frequenza è immutata rispetto al passato, possano essere facilmente collegati ad una recente dose di vaccino. La mancanza di capacità di verifica sulla sussistenza o insussistenza di relazione di causa-effetto tra vaccinazione ed evento avverso potrebbe compromettere senza ragione la fiducia della popolazione non solo nei vaccini anti COVID-19, ma nei confronti dei vaccini in generale, potendo provocare gravi danni alla sanità pubblica. In data febbraio 2021 Agenzia Italiana del Farmaco ha diffuso il primo rapporto sulla sorveglianza dei vaccini anti COVID-19, evidenziando come tra il 27 dicembre 2020 e il 26 gennaio 2021 siano pervenute 7.337 segnalazioni su un totale di 1.564.090 dosi somministrate (tasso di segnalazione di 69 ogni 100.000 dosi), di cui il 92,% sono riferite a eventi non gravi, come dolore in sede di iniezione, febbre, astenia/stanchezza, dolori muscolari. Con il vaccino Pfizer/BioNTech sono state osservate anche cefalea, parestesie, vertigini, sonnolenza e disturbi del gusto, mentre con il vaccino Moderna, nausea e dolori addominali. Gli eventi segnalati in sorgono prevalentemente lo stesso della vaccinazione o il giorno successivi (85% dei casi). Del 7,6% di segnalazioni classificate come "gravi", per le quali è in corso la valutazione del nesso causale nei confronti dei vaccini, tre su quattro non hanno richiesto intervento specifico in ambito ospedaliero.

7. Comunicazione delle attività vaccinali La comunicazione relativa agli aspetti di sicurezza del vaccino anti Covid-19 giocherà un ruolo chiave nel mantenere la fiducia della popolazione nella vaccinazione. Una comunicazione efficace richiede pianificazione e risorse, che devono essere messe in atto il prima possibile, preferibilmente in anticipo rispetto alla disponibilità dei vaccini per la popolazione generale -tit\_org-

## Covid Italia, oggi 19.749 contagi e 376 morti: bollettino 9 marzo

[Pinchi]

I dati della Protezione Civile sull'epidemia di Coronavirus pubblicati dal ministero della Salute. Tasso di positività al 5,7%, in aumento i pazienti in terapia intensiva. Sono 19.749 i contagi da coronavirus in Italia oggi, martedì 9 marzo, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile pubblicato dal ministero della Salute. Da ieri sono stati registrati altri 376 morti, un dato che porta a 100.479 il totale dei decessi dall'inizio dell'epidemia di covid 19. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 345.336 tamponi, con un tasso di positività al 5,7%. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono ora 2.756, in aumento di 56 unità rispetto a ieri. I ricoverati con sintomi salgono a 22.393 (+562). Sono 3.101.093 i casi totali di Covid in Italia dall'inizio della pandemia, mentre il totale dei dimessi/guariti sale a 2.521.731. La regione che ha fatto segnare l'incremento più alto dei casi nelle ultime 24 ore è la Lombardia con 4.084 nuovi positivi. Emilia Romagna - Sono 2.429 i nuovi contagi in Emilia Romagna. Registrati inoltre altri 44 morti. 43.575 i tamponi fatti, per una media di positivi sui test del 5,5%. Bologna da sola conta il 50% dei nuovi contagi e dei nuovi morti. Il bilancio lo fa assessore alle Politiche della salute, Raffaele Donini, con un'informazione in Assemblea legislativa che delinea anche la situazione critica negli ospedali: "I ricoveri sono aumentati spiega altri 21 sono i pazienti ricoverati in terapia intensiva e +84 quelli nei reparti Covid". In tutto, i malati di Covid attuali sono 57.018, con un'età media di 41 anni. Marche - Sono 423 i nuovi casi di coronavirus registrati oggi nelle Marche. Il Servizio Sanità della Regione, nel bollettino quotidiano, fa sapere che sono stati testati 6041 tamponi: 3983 nel percorso nuove diagnosi (di cui 2115 nello screening con percorso Antigenico) e 2058 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 10,6%). Toscana - Sono 1.001 i nuovi contagi da coronavirus in Toscana, secondo i dati dell'ultimo bollettino. Si registrano altri 21 decessi. Dall'inizio dell'epidemia in Toscana sono 166.452 i casi di positività al coronavirus. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 1.424 (48 in più rispetto a ieri, più 3,5%), 209 in terapia intensiva (7 in più rispetto a ieri, più 3,5%). Sono 4.837 i deceduti dall'inizio dell'epidemia. Veneto - Sono 1.608 i nuovi contagi da coronavirus in Veneto secondo il bollettino di oggi, martedì 9 marzo. Registrati inoltre altri 29 morti. A fare il punto sui nuovi casi nella Regione è il governatore Luca Zaia. "In Veneto oggi abbiamo registrato 1.608 nuovi positivi con un'incidenza del 3,71% e, purtroppo, altri 29 decessi per un totale di oltre 10mila vittime dall'inizio dell'epidemia", ha spiegato nel corso del punto stampa. Basilicata - Sono 186 i nuovi contagi da coronavirus in Basilicata. Registrato inoltre un altro morto. 2.012 i tamponi molecolari registrati ieri nella regione. I lucani guariti o negativizzati sono 56, di cui 25 a Potenza. Nel bollettino di oggi i Comuni con più casi di nuovi contagi sono Matera (39), Francavilla in Sinni (19), Teana (19), Potenza (13), Rionero in Vulture (11). Valle d'Aosta - Sono otto i nuovi contagi da Coronavirus in Valle d'Aosta secondo il bollettino reso noto oggi. Nessun nuovo decesso da ieri. Da inizio pandemia i casi positivi sono 8159, i casi positivi attuali 195, 6 in meno rispetto a ieri, di cui 9 ricoverati in ospedale, 2 in terapia intensiva, e 184 in isolamento domiciliare. I guariti sono 7547, 14 in più rispetto a ieri. I decessi complessivi da inizio emergenza sono 417. Abruzzo - Sono 187 i nuovi contagi da coronavirus in Abruzzo. Registrati inoltre altri 12 morti. Sono complessivamente 57.954 i casi positivi al Covid 19 registrati nella Regione dall'inizio dell'emergenza. Friuli Venezia Giulia - Sono 351 i nuovi contagi da Coronavirus in Friuli Venezia Giulia. Da ieri sono stati registrati altri 14 morti. Da ieri sono stati fatti 6.183 tamponi molecolari. La percentuale di positività è del 5,67%. I ricoveri nelle terapie intensive sono 60, mentre quelli in altri reparti risultano essere 478. Da inizio pandemia i decessi sono stati 2.943. Campania - Sono 2.709 i nuovi contagi di Coronavirus in Campania, regione in zona rossa. Secondo il bollettino di oggi, 9 marzo, nelle ultime 24 ore ci sono stati altri 45 morti causati dal Covid. I tamponi del giorno sono 23.591, di cui 5.093 antigenici. La percentuale di tamponi positivi sul totale dei tamponi processati è pari all'11,48%. Il totale dei positivi registrati dall'inizio dell'emergenza coronavirus in Campania è 289.574 (di cui 8.978 antigenici), i tamponi

complessivamente analizzati sono 3.126.088 (di cui 143.233 antigenici). Dei 45 nuovi decessi, 36 sono avvenuti nelle ultime 48 ore e 9 in precedenza ma registrati ieri. Il totale dei decessi in Campania da inizio pandemia sale a 4.550. Sono 1.338 i nuovi guariti: il totale dei guariti è 193.791. In Campania sono 144 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva, 1.444 i pazienti Covid ricoverati in reparti di degenza. Calabria - Sono 149 i nuovi contagi di Coronavirus in Calabria. Si registrano altri 3 morti nelle ultime 24 ore. In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 570.477 soggetti per un totale di tamponi eseguiti di 605.274. Le persone risultate positive al Covid 19 sono in tutto 39.608. I dati di oggi fanno inoltre registrare 3 pazienti in più in terapia intensiva e altri 161 guariti/dimessi. I casi confermati oggi sono così distribuiti sul territorio: Cosenza 22, Catanzaro 9, Crotone 52, Vibo Valentia 11, Reggio Calabria 55. Puglia - Sono 1.286 i nuovi casi positivi al Covid-19 oggi 9 marzo in Puglia a fronte di 10.732 test effettuati. Secondo il bollettino quotidiano ci sono anche 39 nuovi decessi. Sardegna - Sono 146 i nuovi contagi da coronavirus in Sardegna secondo il bollettino di oggi, martedì 9 marzo. Registrati inoltre altri 3 morti. I tamponi in più eseguiti sono stati 3.472 con un tasso di positività del 4%. Sono 185 i pazienti attualmente ricoverati in ospedale (-5), mentre restano 24 i pazienti in terapia intensiva. Lazio - Sono 1.431 i nuovi contagi da coronavirus nel Lazio secondo il bollettino di oggi. Registrati inoltre altri 28 morti e 753 guariti. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

## Covid Lombardia, oggi 4.084 contagi e 63 morti: bollettino

*I dati del 9 marzo*

[Moretti]

I dati del 9 marzo Sono 4.084 i contagi da coronavirus in Lombardia oggi, 9 marzo, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile pubblicato dal ministero della Salute. Da ieri sono stati registrati 63 morti, che portano il totale a 28.853 dall'inizio della crisi Covid nella regione. L'indice di positività è all'8,5%. I guariti o dimessi delle ultime 24 ore sono 1.807. Secondo, i dati forniti oggi dalla Regione, i tamponi effettuati sono 47.619 (di cui 30.006 molecolari e 17.613 antigenici) per un totale complessivo di 7.050.291. Sono 611, 14 in più, i ricoverati in terapia intensiva e 5.416, 216 in più, i ricoverati non in terapia intensiva, mentre sono 63 i morti delle ultime 24 ore per un totale complessivo di 28.853. Ecco invece i nuovi casi per provincia: Milano: 1.056 (di cui 505 a Milano città); Bergamo: 275; Brescia: 729; Como: 313; Cremona: 62; Lecco: 120; Lodi: 68; Mantova: 197; Monza e Brianza: 267; Pavia: 224; Sondrio: 86; Varese: 563. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

## Zona rossa e lockdown weekend, nuove misure in arrivo

*Riunione del Cts, si valutano restrizioni e divieti per arginare il contagio*

[Grossi]

Riunione del Cts, si valutano restrizioni e divieti per arginare il contagio. Zona rossa in automatico se i contagi da coronavirus 'esplodono', chiusura nel weekend per arginare l'aumento dei casi sotto la spinta delle varianti covid in Italia, misure e restrizioni più rigide per le zone rosse. Sono le ipotesi che il Comitato tecnico scientifico, su impulso del governo, discute nella riunione in corso stamattina. Sul tavolo, in particolare, la possibilità di far scattare la zona rossa in automatico, dove si verifica un'alta incidenza, ovvero 250 casi ogni 100mila abitanti, la chiusura nei fine settimana e zone rosse più rigide rispetto a regole e divieti attualmente in vigore. Si profila quindi una ulteriore stretta a pochi giorni dal varo del Nuovo Dpcm, entrato in vigore il 6 marzo e valido fino al 6 aprile. Il Cts si riunisce dopo la giornata di ieri, che ha spinto il paese oltre la soglia dei 100mila morti dall'inizio della pandemia. Nelle ultime 24 ore, in particolare, sono stati registrati 13.902 contagi e 318 decessi. Un quadro che preoccupa, ha spiegato il premier Mario Draghi, assicurando che il governo farà la sua parte: "Ci troviamo di fronte ad un nuovo peggioramento dell'emergenza sanitaria - ha infatti spiegato il premier -, ognuno deve fare la propria parte per contenere la diffusione del virus. Soprattutto il governo deve fare la sua e ogni giorno deve cercare di fare di più". La pandemia, ha poi sottolineato "non è ancora sconfitta, ma con accelerazione del piano dei vaccini si intravede una via uscita non lontana". Le eventuali nuove chiusure dovranno essere abbinate all'accelerazione del piano di vaccinazione. Proprio i vaccini sono stati al centro ieri dell'incontro a Palazzo Chigi tra il commissario per l'emergenza Covid Francesco Paolo Figliuolo, il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli, i ministri Maria Stella Gelmini e Roberto Speranza. Draghi ha quindi incontrato i ministri della Salute e per gli Affari regionali, il Commissario straordinario per l'emergenza, il capo della Protezione Civile e ad di Poste Del Fante per una riunione di aggiornamento sullo stato di implementazione del piano vaccini e degli interventi di carattere logistico, si apprende da fonti di palazzo Chigi. Oggi, infine, dovrebbe riunirsi la cabina di regia con un rappresentante per ogni forza di maggioranza. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

## Covid Italia, zona rossa e lockdown: gli scenari dell'emergenza

Draghi: "Piano vaccini accelera, via d'uscita non lontana"

[Silipo]

Draghi: "Piano vaccini accelera, via d'uscita non lontana" Zona rossa nel weekend, coprifuoco 'rafforzato' e lockdown. Dopo il nuovo Dpcm si rincorrono ipotesi e scenari su ulteriori misure. Il Paese fa i conti con la drammatica emergenza coronavirus, che ancora ieri ha fatto registrare 13.902 nuovi contagi e altre 318 vittime, superando la tragica soglia dei 100mila morti. Il premier Mario Draghi, intervenendo alla Conferenza Verso una Strategia Nazionale sulla parità di genere, ricorda che "il 10 marzo di un anno fa l'Italia si chiudeva diventando, per la prima volta, una grande zona rossa. Un nostro concittadino su venti è stato contagiato, secondo i dati ufficiali che, come è noto, sottostimano la diffusione del virus. Mai avremmo pensato che un anno dopo ci saremmo trovati a fronteggiare un'emergenza analoga". "Ci troviamo tutti di fronte, in questi giorni, a un nuovo peggioramento dell'emergenza sanitaria - dice il presidente del Consiglio - Ognuno deve fare la propria parte nel contenere la diffusione del virus. Ma soprattutto il governo deve fare la sua. Anzi deve cercare ogni giorno di fare di più. La pandemia non è ancora sconfitta ma si intravede, con accelerazione del piano dei vaccini, una via uscita non lontana". "Abbiamo bisogno di richiamare tutti alla massima prudenza, ci aspettano settimane non facili" spiega il ministro della Salute, Roberto Speranza, intervenendo all'evento promosso da Ferrovie dello Stato per la presentazione del treno sanitario a Roma Termini. "Dobbiamo provare ancora a governare la curva" dei contagi da Covid-19 "in un momento in cui le varianti rendono il virus più difficile da gestire e più veloce nel contagiare" sottolinea Speranza, che invita però a guardare "con fiducia al futuro, abbiamo vaccini efficaci e sicuri. Molte più dosi sono in arrivo e avremo più opportunità di costruire spazi come questo a Roma Termini. Ci saranno sempre più luoghi in Italia in cui ci si potrà vaccinare". Un grido d'allarme arriva dai medici. E' "un quadro in peggioramento quello delle terapie intensive italiane, dove si registra un'accelerazione in negativo rispetto alle scorse settimane. E pur senza raggiungere i picchi ripidi che si erano verificati nella prima ondata, sta assumendo un andamento preoccupante" dice all'Adnkronos Salute Alessandro Vergallo, presidente nazionale Aaroi-Emac, il sindacato dei medici di anestesia e rianimazione. "I medici sono stanchissimi - sottolinea Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo) - E' un anno che siamo sulla corda a causa della pandemia. E' necessario trovare soluzioni. Pensiamo che le zone gialle o le zone arancioni mantengano un plateau, non risolvono, non abbassano la curva come vorremmo. Funzionano invece le zone rosse. Al governo diciamo meglio misure molto dure per un breve periodo che misure più leggere e prolungate. Solo così possiamo uscirne una volta per tutte". In questo anno, ribadisce, "abbiamo compreso chiaramente che, per raffreddare la curva dei contagi, funzionano le misure drastiche: lo abbiamo visto con il lockdown e a Natale". Per il presidente dei medici "sarebbe meglio seguire questa strada". A temere "che le misure adottate" con il nuovo Dpcm "non bastino" è anche Massimo Galli, primario di Malattie infettive all'ospedale Sacco di Milano, che interviene così ad Agorà su Rai3. "Confido che la vaccinazione si potrà realmente attuare su grande scala nel prossimo futuro. Però dobbiamo a mio avviso stringere i denti per uno o 2 mesi, durante i quali è necessario adottare nuove restrizioni" è l'opinione di Fabrizio Pregliasco, virologo dell'università degli Studi di Milano, sentito dall'Adnkronos Salute. Ancora limitazioni, dunque, ma quali? "Un lockdown duro forse sarebbe più rapido - osserva l'esperto - ma difficile da accettare. Credo quindi nell'opportunità di una mediazione politica, con ritocchi tipo il lockdown nel weekend, un anticipo del coprifuoco e chiusure dei centri commerciali dove anche le scuole sono chiuse, per evitare assembramenti". Intanto da ieri la Campania è entrata in zona rossa, andando ad aggiungersi a Molise e Basilicata nell'elenco delle regioni in questa fascia. Ma continua ad allungarsi anche la lista di comuni e province che finiscono in zona rossa pur appartenendo a regioni che al momento si trovano in una fascia di colore diversa. E' il caso delle province di Fermo e Pesaro e Urbino per le quali il presidente della

Regione Marche Francesco Acquaroli ha firmato ordinanza n.10 che le pone in zona rossa da domani 10 marzo. "Al momento la scadenza del provvedimento è fissata a domenica 14 alle ore 24.00, uniforme con ordinanza per le zone rosse di Ancona e Macerata" comunica la Regione Marche. Da domani anche Viareggio (Lucca) diventerà zona rossa, andando ad aggiungersi, nella Toscana arancione, ai 20 Comuni della provincia di Pistoia, oltre a Cecina e Castellina Marittima. Il governatore Eugenio Giani parla di una decisione legata all'incremento di positivi, che non può essere sottovalutata. A preoccupare sono anche i dati che arrivano dal Piemonte. "Ci avviciniamo ai 250 positivi ogni 100 mila abitanti che è la soglia che fa scattare la zona rossa" afferma l'assessore alla Sanità del Piemonte, Luigi Icardi, ai microfoni di Radio Veronica One, sottolineando che il rischio che la regione possa entrare in zona rossa "è abbastanza concreto". Oggi dovrebbe tenersi la cabina di regia con un rappresentante per ogni forza di maggioranza. Ieri pomeriggio il premier Mario Draghi ha incontrato i ministri della Salute e per gli Affari regionali, Roberto Speranza e Mariastella Gelmini, il commissario straordinario per l'emergenza Figliuolo, il capo della Protezione Civile Curcio e ad di Poste Del Fante. Hanno svolto una riunione di aggiornamento sullo stato di implementazione del piano vaccini e degli interventi di carattere logistico, secondo quanto si apprende da fonti di Palazzo Chigi. In serata 684.000 dosi del vaccino AstraZeneca sono arrivate presso l'Aeroporto di Pratica di Mare, hub nazionale vaccini della Difesa, e verranno distribuite nelle varie Regioni. Il vaccino AstraZeneca, secondo quanto indica una circolare del ministero della Salute, potrà essere somministrato anche agli over 65 in Italia. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

## Covid: Sardegna, verso proroga di un anno stato di emergenza - Sardegna

*Verso la proroga di un anno dello stato d'emergenza in Sardegna legato alla pandemia. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - CAGLIARI, 09 MAR - Verso la proroga di un anno dello stato d'emergenza in Sardegna legato alla pandemia. Quello attuale scade infatti venerdì 12 marzo e oggi in commissione Autonomia del Consiglio regionale l'assessore dell'Ambiente Gianni Lampis ha proposto altri dodici mesi, così da "coprire" l'andamento della campagna vaccinale. La proroga è contenuta in un disegno di legge relativo ad azioni di contrasto del rischio sanitario, e che definisce in modo più preciso il ruolo del presidente della Regione come organo di vertice della Protezione civile regionale e, ancora, differenzia le funzioni della sala operativa integrata della Protezione civile regionale (Sori) da quella unificata e permanente (Soup) che assicura il coordinamento delle strutture antincendio regionali con quelle statali nei periodi di elevato pericolo di incendi boschivi. Il testo, comunque, non è stato ancora approvato dal parlamentino. L'obiettivo è di favorire l'ingresso in Aula con la procedura d'urgenza prevista dal 102 del Regolamento. Ma lo stesso presidente della commissione Pierluigi Saiu (Lega) e i consiglieri Roberto Deriu (Pd) e Massimo Zedda (Progressisti) hanno proposto l'integrazione di una serie di modifiche soprattutto alle procedure di mobilità del personale durante lo stato di emergenza e all'assenza di nuovi oneri finanziari a carico della Regione. (ANSA).

**Covid: Decaro, restrizioni e vaccini contro collasso Paese - Puglia**

*"Restrizioni e vaccini" sono "l'unica soluzione per evitare la terza ondata e il collasso delPaese". (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - BARI, 10 MAR - "Restrizioni e vaccini" sono "l'unica soluzione per evitare la terza ondata e il collasso del Paese". Lo ha detto il sindaco di Bari e presidente dell'Anci Antonio Decaro, spiegando che "la situazione sanitaria che emerge dai dati delle ultime ore, impone provvedimenti ancora più restrittivi". "Dobbiamo evitare - dice - di essere travolti dalla terza ondata. All'ennesimo sforzo che chiediamo ai cittadini deve corrisponderne un altro molto più grande da parte di tutte le istituzioni e le categorie impegnate nella campagna vaccinale. Non è possibile continuare con questo approccio. Dobbiamo accelerare e lo dobbiamo fare ora". Per questo, Decaro ha chiesto al prefetto di convocare un Comitato metropolitano "perché noi sindaci della terra di Bari - dice - intendiamo intervenire con chiusure serali su scala metropolitana attraverso una serie di provvedimenti che impongono il divieto di asporto dopo le 18 e la chiusura totale dopo le 19 di tutte le attività commerciali". (ANSA).

## Covid: bimbo di 1 anno ricoverato al S. Matteo di Pavia - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PAVIA, 10 MAR - Un bambino di 1 anno è ricoverato nella divisione di Pediatria del Policlinico San Matteo di Pavia, dopo essere risultato positivo al Covid-19. Il bimbo è stato portato in ospedale dai genitori, febbricitante e con qualche difficoltà respiratoria. Attualmente è sottoposto ad assistenza respiratoria, oltre alle altre terapie anti-Covid: le sue condizioni non sono comunque preoccupanti. Nelle ultime settimane è cresciuto di circa il 20 per cento l'accesso giornaliero al pronto soccorso pediatrico del San Matteo. Dal 16 febbraio ad oggi sono stati 18 i pazienti minorcurati alla Pediatria del Policlinico, diretta dal prof. Gianluigi Marseglia, dopo essere risultati positivi al Coronavirus. (ANSA).

## Il Covid arretra la speranza di vita - Economia - ANSA

*Annullati in un anno i progressi compiuti nell'ultimo decennio (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

Il Covid "ha annullato, completamente nel Nord e parzialmente nelle altre aree del Paese, i guadagni in anni di vita attesi maturati nel decennio. È un arretramento che richiederà parecchio tempo per essere pienamente recuperato". Lo afferma il decimo Rapporto Bes dell'Istat sul benessere equo e sostenibile, rilevando che nel 2010 la speranza di vita alla nascita era di 81,7 anni, nel 2019 di 83,2 e nel 2020 il dato è sceso a 82,3. "Gli indicatori hanno registrato impatti particolarmente violenti su alcuni progressi raggiunti in dieci anni sulla salute, annullati in un solo anno" ha detto il presidente Istat, Gian Carlo Blangiardo. (ANSA).

## Sardegna bianca:su 2.506 passeggeri sbarcati 1 solo positivo - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 09 MAR - Su 2.506 passeggeri sbarcatiieri, 8 marzo, nei porti e aeroporti della Sardegna, 1.157 sisono sottoposti al tampone antigienico e uno solo è risultatopositivo al Covid-19 nel secondo tampone molecolare di conferma. E' il bilancio della prima giornata di test obbligatori perl'ingresso nell'Isola effettuali dagli operatori di Ares-Ats,118 e Protezione Civile negli appositi spazi allestitiall'interno e all'esterno degli scali in base all'ultimaordinanza del governatore Christian Solinas. Quattro i porti in cui ieri si è svolta l'attività diconrollo (Porto Torres, Santa Teresa Gallura, Golfo Aranci eOlbia, Cagliari invece si è aggiunto oggi) e tre gli aeroporti(Alghero, Olbia e Cagliari). (ANSA).

**Covid, presentato in Stazione Centrale a Milano il `treno sanitario` - Italia**

*Nato dalla collaborazione tra Ferrovie dello Stato, Protezione Civile e Areu (ANSA)*

*[Redazione]*

Nato dalla collaborazione tra Ferrovie dello Stato, Protezione Civile e Areu (ANSA)--PARTIAL--

## Francia, incendio in data center classificato Seveso a Strasburgo

[Redazione]

Roma, 10 mar. (askanews) Un importante incendio è in corso dalle prime ore della mattina in un edificio per il data center dell'azienda OVH, specializzata in servizi informatici, in un sito classificato Seveso a Strasburgo. Lo ha annunciato la prefettura locale. Le fiamme, che sono divampate verso le 3:00 del mattino, hanno portato alla mobilitazione di un centinaio di vigili del fuoco nella zona della città alsaziana vicino al confine con la Germania. Non ci sono vittime e i pompieri stanno cercando di circoscrivere l'incendio che si è propagato dall'edificio di quattro piani che accoglie i server anche a quelli vicini. Malgrado il fumo imponente che si alza dalla zona non è stato rilevato inquinamento tossico nel sito industriale secondo la prefettura.

## Covid-19, la crisi come opportunità per accrescere il business

[Redazione]

Caserta, 10 mar. (askanews) La crisi da Covid-19 come opportunità per accrescere il proprio business e imporsi sul mercato. È quello che la Insem Spa, digital factory con sede nella zona industriale di Caserta, ha cercato di fare per le decine di piccole e medie aziende sue partner. I circa 40 dipendenti che lavorano anche nella location di Milano, hanno aiutato le pmi ad attivare strategie di marketing e a vendere i propri prodotti grazie al web. La nostra è una realtà che opera nel settore del digital marketing inteso come agenzia di comunicazione digitale ha spiegato Carmine Pappagallo, chairman Insem Spa in questi anni abbiamo seguito realtà e aziende su tutto il territorio nazionale e abbiamo fatto anche introducendo una serie di software e di tool che hanno consentito a noi e ai nostri clienti di massimizzare i risultati in termini di sviluppo. A rivolgersi ai servizi di Insem Spa sono soprattutto le aziende che hanno bisogno di digitalizzare il loro modello di business o hanno bisogno di crescere e affermarsi sempre più sui canali digitali. Un'esigenza che si è fatta ancora più stringente nel corso dell'ultimo anno quando la Spa ha segnato un +15% di ricavi. Nel corso del lockdown abbiamo avuto un incremento di fatturato ha proseguito Pappagallo nel 2020 ci siamo scontrati contro il problema pandemico, abbiamo affrontato consci del fatto che nei momenti di crisi si può riuscire a ottenere dei risultati se ci si impegna. La nostra azienda non ha mai chiuso nel periodo del Covid. Abbiamo inserito una serie di nuovi servizi che abbiamo chiamato restart proprio per le aziende che avevano bisogno di digitalizzarsi in tempi brevi. Secondo Pappagallo questa strategia ha portato grossi risultati, soprattutto durante il primo lockdown. La digitalizzazione è stata fortissima. Tante aziende oggi si rendono conto che è l'unica via per poter superare il momento di crisi. Solo nel 2017, azienda ha investito 700mila euro per migliorare ambiente di lavoro e la struttura aziendale puntando soprattutto sul benessere del personale che ci lavora, garantendo spazi nuovi, accoglienti, ma anche una mensa colorata e super efficiente, spazi di socialità e persino biliardini e pingpong per far rilassare i dipendenti nelle pause. Abbiamo inserito la flessibilità oraria ha aggiunto Pappagallo per cui sono liberi di entrare e di uscire da questa azienda in qualsiasi giorno della settimana, sabato e domenica compresi. Valore aggiunto della Insem è non solo età media dei professionisti che è di 30 anni, ma anche la forte presenza femminile, che si aggira intorno al 70%. Abbiamo tanto investito anche nel mondo femminile ha concluso il chairman in realtà, all'inizio è stata una scelta ma poi è diventata una strategia: crediamo molto nelle donne per il loro modo di approcciare azienda. Loro sono molto aziendaliste, sempre proiettate verso obiettivi, tenaci, caratteristica per noi fondamentale.

## Covid, Fontana: si valuta con cautela situazione scuole

[Redazione]

Milano, 9 mar. (askanews) Si valuta con cautela, attenzione e serietà in Lombardia alla riapertura delle scuole a partire da lunedì 14 marzo, giorno in cui in Regione scade ordinanza che impone la fascia arancione rafforzata. Lo ha spiegato lo stesso governatore, Attilio Fontana, a margine di un evento in Stazione Centrale per l'arrivo a Milano del Treno Sanitario promosso da Aree Lombardia, Protezione Civile e Gruppo Ferrovie dello Stato. Non escludo nulla, non ci sbilanciamo. L'evoluzione è talmente rapida che fare anticipazioni rischia di essere assolutamente fuori luogo ha ricordato il governatore. Si deve monitorare la situazione giorno dopo giorno, come stiamo facendo. Ci sono delle zone in cui i numeri leggermente stanno migliorando e guardiamo con ottimismo. Speriamo che si estendano a tutta la Regione, ha concluso.

## Protocollo di sicurezza, 1157 passeggeri sottoposti al tampone

[Redazione]

Cagliari, 9 mar. (askanews)8 marzo, secondo i dati riportati dalla Centrale Operativa regionale per emergenza (Cor.Sa), sono sbarcati in Sardegna 2.506 passeggeri. Di questi 1.157 si sono sottoposti al tampone antigenico negli scali, all'interno delle apposite aree presidiate dagli operatori di Ares-Ats, 118 e Protezione Civile. Un caso di positività è stato confermato al tampone molecolare. È il bilancio definitivo della prima giornata dei controlli, effettuati ieri sui passeggeri in arrivo nei porti e negli aeroporti dell'Isola in ottemperanza alle misure a contrasto della diffusione del Covid-19 contenute nell'Ordinanza del Presidente della Regione, Christian Solinas. Quattro complessivamente i porti in cui ieri si è svolta attività di controllo (Porto Torres, Santa Teresa Gallura, Golfo Aranci e Olbia. Nessun dato invece per il porto di Cagliari, dove ieri non si sono registrati sbarchi), tre gli aeroporti (Alghero, Olbia e Cagliari).

## Più vaccini che contagi. Usa, il grande sorpasso grazie ai team militari - la Repubblica

[Redazione]

YORK Più vaccinati che contagiati. Sì, America è al giro di boa e dopo aver mantenuto a lungo il triste primato di Paese con più positivi al mondo (29.746.138), qui il numero di immunizzati supera finalmente quello di chi ha contratto il virus. Sono 31,3 milioni i già pienamente vaccinati, il 18,1 per cento della popolazione. Cui aggiungere i 61 milioni che hanno ricevuto almeno la prima dose, per un totale di 92,1 milioni di parzialmente protetti, un terzo degli aventi diritto. Si intravede la fine del tunnel: e infatti il Cdc, Centro per la prevenzione malattie, ha diffuso le prime linee-guida per chi ha completato i due, ammettendo tra immuni visite e abbracci senza mascherine. Intanto, America galoppa con 2,17 milioni di sieri somministrati ogni giorno: aiutata pure dalla prima fornitura Johnson&Johnson arrivata venerdì, il monodose che, sommato a Pfizer e Moderna, sta permettendo a grandi città come New York 100mila inoculi al giorno fra anziani, persone con patologie, personale sanitario, ristoratori e lavoratori del servizio pubblico, con nuove categorie aggiunte ogni settimana. Usa, sì del Senato alla manovra di Biden: 1900 miliardi di dollari per vaccini, famiglie, scuola e disoccupati dal nostro corrispondente Federico Rampini 06 Marzo 2021 Uno sforzo enorme, ottenuto mantenendo aperti 24 ore su 24 gli spazi adibiti a vaccini di massa. Spesso, con aiuto dell'esercito: il Pentagono ha infatti messo a disposizione 6.253 uomini da affiancare ai volontari della protezione civile, organizzando due tipologie di gruppi: Team 1, squadre con 222 membri fra soldati, graduati e medici provenienti da tutti i corpi, pronti a vaccinare seimila persone al giorno. E Team 2, 139 militari capaci di servire fino a tremila persone. Venticinque di queste squadre sono dispiegate in California, New Jersey, Texas, New York, Virgin Islands, Pennsylvania, Florida, Illinois e Carolina del Nord. Proprio uno dei team gestisce logistica e vaccini al centro congressi Javits, nel cuore di Manhattan, aperto notte e giorno, la cui trasformazione, per i newyorchesi è simbolica. Un anno fa era stato il primo spazio riconvertito in ospedale Covid del Paese: un centro emergenza per i casi più gravi, davanti al quale ci si faceva il segno della croce per i tanti furgoni refrigerati parcheggiati fuori ad accogliere i corpi dei troppi morti. Ora invece ti salutano decine di cartelli luminosi: Complimenti, stai per fare il vaccino Covid. Vaccini, alta tensione tra Ue e produttori. Von der Leyen: più consegne o export bloccato dal nostro corrispondente Alberto d'Argenio 09 Marzo 2021 Agli early birds chi sceglie la scomoda fascia oraria dell'alba si regala perfino un barattolo del miele prodotto sul tetto, nei suoi celebri alveari urbani. All'iniezione si accompagna la consegna di un adesivo con Lady Liberty e la scritta: I am vaccinated da ostentare con fierezza. E' pure un selfie corner, angolo delle foto: incoraggiate perché, ormai è dimostrato, spingono gli altri a vaccinarsi. Lo conferma il Washington Post: nella comunità afroamericana, dove un mese fa i restii erano il 35 per cento, esempio di leader politici e religiosi locali sta convincendo molti. Nei quartieri difficili sono partiti programmi per immunizzare a domicilio. Mentre tutti gli over 65 possono vaccinarsi in farmacia. Coronavirus nel mondo, la Cina lancia passaporto vaccinale. Negli Usa sì agli incontri per i vaccinati 09 Marzo 2021 Resta il problema dei no-vax: secondo un sondaggio di Kaiser Family Foundation, lo zoccolo duro è fra i sostenitori di Trump: il 28 per cento degli elettori repubblicani è deciso a non vaccinarsi e un altro 18 per cento è scettico. Numeri così alti da minare, potenzialmente, immunità di gruppo. Pure Donald e Melania Trump si sono vaccinati: ma in privato, senza dare esempio, e per questo duramente criticati dal capo dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Anthony Fauci. Sì, America è al giro di boa. Ma resta ancora molto da fare.

## Lockdown nei weekend: è scontro al governo - la Repubblica

[Redazione]

Il tanto temuto aumento esponenziale dei contagi da variante ancora non c'è stato. Ieri, anzi, la curva ha rallentato, si è mantenuta appena sotto i 20.000 nuovi casi, e la percentuale di positivi sui tamponi eseguiti è scesa anche se i morti sono stati più della media dell'ultima settimana. Dati che hanno aumentato le resistenze di chi, all'interno del governo, ritiene che una nuova stretta sulle misure, tanto più generalizzata come chiede il Comitato tecnico scientifico, non sia necessaria. Covid, Gli esperti: niente visite in zona gialla e weekend blindati come a Natale di Michele Bocci Alessandra Ziniti 10 Marzo 2021 Da qui l'impasse che, ancora stamattina, blocca l'agenda di governo e le decisioni sulle modifiche da apportare in corsa al Dpcm entrato in vigore il 6 marzo. Weekend blindati e zone rosse automatiche ( e dunque non più solo scuole chiuse dove l'incidenza dei casi settimanali supera i 250 ogni 100.000 abitanti) o dove si sviluppino focolai dalle nuove varianti sembrano le misure su cui alla fine si potrà trovare un accordo tra rigoristi e aperturisti e anche con i presidenti delle regioni in un'Italia dove ormai le zone gialle sono rimaste poche e venerdì altre regioni in bilico ( su tutte Puglia, Calabria e Lazio) potrebbero diventare arancioni. Ma il passare delle ore senza alcuna convocazione lascia pensare che non sono da attendersi decisioni ad horas. Dovrà prima riunirsi la cabina di regia con i ministri Gelmini e Speranza e i capidelegazione dei partiti di maggioranza e poi la conferenza delle regioni che aspetta anche di avere illustrato il nuovo piano vaccini. Ieri pomeriggio i membri del Cts Brusaferrò e Locatelli si sono recati a Palazzo Chigi e hanno incontrato il sottosegretario alla presidenza Garofoli al quale hanno illustrato le valutazioni sul quesito posto dal governo: e cioè che la situazione epidemiologica necessita di nuove misure restrittive suggerendo appunto il passaggio in zona rossa a 250 casi su 100.000 e i weekend con bar, ristoranti e negozi e spostamenti vietati in tutta Italia fino a Pasqua. Gli scaffali vuoti, le code, le consegne della spesa a Codogno: il videoracconto del lockdown Misure che i rigoristi, come sempre guidati dal ministro alla Salute Speranza e da quello alla Cultura Franceschini sarebbero pronti ad adottare immediatamente mentre Lega, M5S e Forza Italia nicchiano. Il sottosegretario alla Salute Sileri, ad esempio, ritiene che chiudere nelle zone con focolai sia più che sufficiente e che misure generalizzate non siano necessarie. E il leader della Lega Salvini ieri è tornato a parlare di aperture di palestre e piscine indicando come data il 7 aprile dopo Pasqua mentre, in questo clima, sembra allontanarsi la prospettiva di riaperture di cinema e teatri il 27 marzo come previsto nel Dpcm. Possibilista su lockdown parziali il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini: "Puo' darsi che la stretta nei weekend possa essere sufficiente. Credo ci voglia anche poi la valutazione territorio per territorio". Ora comunque "credo che qualche misura estesa al paese serva per cercare di arginare questa ondata".

## Dosi e priorità, le dieci domande sui vaccini - la Repubblica

[Redazione]

All'indomani del giorno in cui l'Italia supera i centomila morti dall'inizio della pandemia, difficile non guardare lontano e vedere come mentre Stati Uniti e Gran Bretagna stanno viaggiando veloci con una percentuale di vaccinati rispettivamente del 27 e del 35%, da noi si proceda molto più lentamente e con una confusione che regna sovrana. Cosa non sta funzionando? Perché il piano vaccinale procede a rilento? Arriveranno dosi sufficienti per tutti? Ecco dieci (possibili) risposte ai dubbi più frequenti.

**Vaccino Covid: i piani delle Regioni di Fiammetta Cupellaro 04 Marzo 2021.** Quante dosi di vaccino sono arrivate? Dallo scorso 27 dicembre, giorno in cui è iniziata formalmente la campagna vaccinale in tutta Europa, in Italia sono arrivate 7,9 milioni di dosi di vaccini. Un totale a cui si arriva con le 684 mila dosi di AstraZeneca e le circa 665 mila di Pfizer consegnate negli ultimi giorni. Ne sono state somministrate 5.587.592, mentre sono in totale 1.697.225 gli italiani vaccinati e che hanno dunque ricevuto entrambe le dosi (qui il documento). La percentuale delle dosi somministrate a livello nazionale è di circa il 70,7% mentre a livello regionale la Valle d'Aosta e la Campania hanno somministrato rispettivamente l'87,7% e l'86,8%. Sotto il 70% ci sono invece la Sardegna (60,6%), la Liguria (65,6%) e la Calabria (65,7%).

**2. Quante dosi sarebbero dovute arrivare?** Il nostro piano vaccinale del 12 dicembre prevedeva la consegna, fra gennaio e marzo e da più fornitori, di 28,2 milioni di dosi. Una quantità difficilmente raggiungibile visto che - a quella data - AstraZeneca e Moderna non erano ancora autorizzate neppure negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. L'unica pronta a consegnare era Pfizer-BioNTech che ha dovuto suddividere le dosi tra le varie richieste. E, infatti, nei documenti del 12 febbraio le forniture vengono ridotte a 15,7 milioni con tagli di circa il 60% per il vaccino di AstraZeneca. Le consegne, quindi, avvengono a singhiozzo. Questo cambio di programma - spiega Giuseppe Ruocco, segretario generale del Ministero della Salute - è stato dovuto sia ai ritardi di AstraZeneca, ma anche a quelli di Curevac, che otterrà l'approvazione solo più avanti, e a quelli di Johnson & Johnson che riuscirà ad avere le approvazioni a breve ma inizierà la distribuzione solo ad aprile.

**3. Quante dosi arriveranno?** Questa è la fotografia attuale, ma vista la situazione ancora così grave che stiamo vivendo la domanda che tutti si fanno è: quante dosi di vaccino arriveranno per poter proteggere tutti? Oggi tra quelle prenotate e quelle acquistate abbiamo 242 milioni di dosi ma poiché nella maggior parte dei casi vanno somministrate in due dosi, abbiamo 130 milioni di vaccinazioni che arriveranno entro anno e circa 25 milioni arriveranno da Sanofi il prossimo anno, continua Ruocco. Dal Ministero della Salute fanno sapere poi che dal 1 aprile inizia il secondo trimestre della campagna vaccinale e si attende l'arrivo di oltre 50 milioni di dosi con cui raggiungere almeno metà della popolazione.

**Covid, il vaccino AstraZeneca funziona bene. Anche per gli over 65 di Daniele Banfi 08 Marzo 2021.** Quali sono le aziende dei vaccini attualmente in campo e quelle che arriveranno? Attualmente a soddisfare il fabbisogno di vaccini anti-Covid sono Pfizer-BioNTech, Moderna e AstraZeneca. Chi arriverà a breve? Da aprile si aggiungerà Johnson & Johnson, entro il secondo trimestre Curevac e a fine anno anche Sanofi. Ma stiamo negoziando a livello europeo con Novavax e Valneva, spiega Ruocco. E il vaccino russo che grazie ad un accordo europeo verrà prodotto proprio in Italia già dal prossimo mese di luglio? Al momento non è un negoziato a livello europeo perché la Commissione Ue sta ancora valutando anche se, visto che la tecnologia impiegata è la stessa, non dovrebbero esserci ostacoli e comunque se non si dovesse arrivare ad un

a decisione a livello europeo i paesi sono liberi di decidere per proprio conto, risponde il segretario generale del Ministero della Salute. Intanto, Baxter International ha annunciato che collaborerà con Moderna per aiutare a produrre da 60 a 90 milioni di dosi di vaccini anti Covid-19 nel 2021. Baxter riempirà le fiale con il vaccino e finirà il processo di confezionamento rafforzando così la fornitura del loro vaccino. Accordi tra diverse multinazionali per supportare la produzione vaccinale sono ormai sempre più frequenti, ne sono un esempio le intese della tedesca Bayer con Curevac, di Novartis con Pfizer/BioNTech, quella tra AstraZeneca e Biologika e tra la francese Sanofi e BioNTech.

Quante dosi si ricavano da una fiala di vaccino? Uno dei temi più caldi in rete e sui social network è quello dello spreco delle dosi legato alla soglia di conservazione dei vaccini di sole sei ore. Questo significa che se i vaccini non vengono somministrati in quel lasso di tempo poi si buttano. E, infatti, sono stati denunciati casi in cui diverse persone si sono recate presso i centri vaccinali e sono stati rimandate a casa poiché non si raggiungeva la quota prestabilita e, dunque, la fiala di vaccino non è stata aperta. Oppure accade quanto denunciato da un'inchiesta della trasmissione *Le Iene* che ha mostrato come gli eccessi a fine giornata vengano buttati via. Uno spreco inaccettabile nella situazione in cui si trova il paese. Com'è possibile? Agenzia europea dei farmaci, Ema, ha stabilito che le dosi che si possono ricavare da una fiala sono 6 ma occorrono delle siringhe di precisione con un basso "spazio morto" - chiarisce Ruocco - l'Italia ha questi dispositivi perché il ministero aveva dato indicazioni di acquistarli per tempo in modo da poter sfruttare al massimo le dosi dei vaccini. 6. Come si possono evitare sprechi di dosi? Visto che gli strumenti per poter utilizzare al meglio le dosi vaccinali li abbiamo, il problema sta nell'organizzazione come dimostrano le soluzioni adottate in alcune città. A Firenze, ad esempio, a fine giornata, poco prima di gettare via i vaccini avanzati, gli operatori fanno un giro di telefonate, cercando di rintracciare qualcuno che voglia vaccinarsi. Capita al Mandela Forum di Firenze, il più grande centro vaccinale della Toscana, dove molte persone vanno ad aspettare e sperare di avere la fortuna di potersi vaccinare con una di quelle dosi di vaccino altrimenti destinata alla spazzatura. Ma Firenze è un'isola felice da questo punto di vista mentre altrove non è sempre un'organizzazione anti-spreco. 7. I vaccinatori sono sufficienti? Poi è la questione delle dosi di vaccino rimaste in frigorifero perché gli operatori che possono vaccinare sono pochi. Secondo quanto confermato dalla Fimmg, dopo il protocollo nazionale siglato nelle scorse settimane, le Regioni che hanno attivato gli accordi territoriali (anche se non tutte sono già partite operativamente) sono Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta, Lazio, Puglia e Provincia autonoma di Trento. Mancano all'appello ancora altre regioni. Inoltre, a tre mesi dal bando dell'ex commissario all'emergenza Covid Domenico Arcuri che cercava 12 mila infermieri e 3 mila medici finora sono solo 1.750 i contratti sottoscritti, di cui solo 540 infermieri, mentre altri mille starebbero completando le selezioni. Covid, perché è così difficile confrontare i vaccini di Cinzia Lucchelli 09 Marzo 2021. Chi può somministrare i vaccini? Con arrivo delle prossime dosi - spiega Ruocco - è evidente che bisognerà incrementare il numero dei vaccinatori. Al momento ufficio del Commissario straordinario e Agenas stanno lavorando per capire quanti sono i medici di base che non vogliono vaccinare, ma si sta implementando anche il cosiddetto bando Arcuri e poi anche la Protezione civile darà il suo contributo. Si gioca tutto sull'organizzazione, che deve essere certissima: calcolando che per somministrare un vaccino occorrono 5-6 minuti, si può costruire una tabella di marcia giornaliera con obiettivo di non lasciare in frigorifero nessuna dose, conclude Ruocco. Intanto, anche gli infermieri hanno dato la loro disponibilità. La Fnopi, Ordine delle professioni infermieristiche, ha avanzato la proposta di allentare le maglie del vincolo di esclusività degli infermieri dipendenti del Ssn, ed affidare a loro la campagna vaccinale. In questo modo, la campagna potrebbe accelerare notevolmente: sono 269 mila gli infermieri dipendenti del sistema sanitario, 90 mila quelli che potrebbero aderire alla campagna, per 2 ore di lavoro al giorno in straordinario, 12 le vaccinazioni a testa eseguibili in due ore per arrivare ad 1.076.000 vaccinazioni al giorno ed un'immunità di gregge stimabile in 45 giorni. 9. Visto che c'è carenza non è meglio vaccinare prima solo anziani e pazienti fragili? La Federazione degli Oncologi, Cardiologi ed Ematologi chiede da tempo di dare priorità ai pazienti fragili ed in particolare ai 400 mila pazienti oncologici ed ematologici in trattamento attivo e cardiologici gravi immunizzandoli in contemporanea con gli over 80. Stessa richiesta anche per i disabili. Richieste avallate sia dal presidente del Consiglio, Mario Draghi, che dal Ministro della Salute, Roberto Speranza, che lo ha scritto alla Federazione Italiana Superamento dell'Handicap (Fish). Richieste più che legittime visto che proprio gli anziani rappresentano la maggioranza tra le centomila vittime del Covid. 10. Come si individuano i pazienti con priorità? Ma proprio sull'individuazione delle categorie più a rischio nasce più di qualche problema, come evidenziato dalla Federazione dei medici internisti ospedalieri, che hanno in carico il 70% dei pazienti Covid, hanno aderito al 100% alla vaccinazione e

sono in prima fila nella campagna vaccinale. La selezione delle persone estremamente vulnerabili, che giustamente insieme agli ultraottantenni devono avere accesso privilegiato all'immunizzazione - spiega Dario Manfellotto, presidente di Fadoi - viene richiesta da Regioni e Asl imponendo una procedura burocratica eccessiva con la richiesta di dati anagrafici, codice fiscale, codici di esenzione e altre informazioni che dovrebbero essere invece già a portata di click delle Aziende sanitarie, se non fosse che solo un quarto dei fascicoli sanitari elettronici sono stati implementati con le informazioni sanitarie complete su ciascun assistito. Purtroppo, questi dettagli prevalgono sulla valutazione clinica dei medici.

## Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid

[Elisa Messina]

shadow Stampa EmailI casi di Covid nel mondo superano i 117 milioni secondo i dati diffusi dalla Johns Hopkins University, mentre i decessi confermati superano i 2,6 milioni dall'inizio della pandemia. E in Italia ultimo bilancio, relativo a martedì 9 marzo, è di 19.749 nuovi casi e 376 morti (qui il bollettino con i dati e qui tutti i bollettini che mostrano la situazione dall'inizio della pandemia). Qui la mappa del contagio. Leggi anche La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia Lo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo reale Ore 10.30 - Decaro, chiusure alle 19 in area metropolitana Bari Ho chiesto al prefetto di convocare un Comitato metropolitano perché noi sindaci della terra di Bari intendiamo intervenire con chiusure serali su scala metropolitana attraverso una serie di provvedimenti che impongono il divieto di asporto dopo le 18 e la chiusura totale dopo le 19 di tutte le attività commerciali. Lo ha annunciato all'ANSA il sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio Decaro, che è convinto che la situazione sanitaria che emerge dai dati delle ultime ore, impone provvedimenti ancora più restrittivi. Ore 10.28 - Istat, in un anno arretrata la speranza di vita Il Covid ha annullato, completamente nel Nord e parzialmente nelle altre aree del Paese, i guadagni in anni di vita attesi maturati nel decennio. È un arretramento che richiederà parecchio tempo per essere pienamente recuperato. Il decimo Rapporto Bes dell'Istat sul benessere equo e sostenibile, rileva che nel 2010 la speranza di vita alla nascita era di 81,7 anni, nel 2019 di 83,2 e nel 2020 il dato è sceso a 82,3. Gli indicatori hanno registrato impatti particolarmente violenti su alcuni progressi raggiunti in dieci anni sulla salute, annullati in un solo anno ha detto il presidente Istat, Gian Carlo Blangiardo. Ore 10.21 - Nardella, a Firenze occupati quasi metà posti letto Firenze è molto sotto pressione, soprattutto a causa del contagio che cresce in modo preoccupante nelle province limitrofe. Siamo vicini ad occupare quasi la metà dei circa 1800 posti letto disponibili negli ospedali della nostra città per pazienti Covid. Il sindaco di Firenze Dario Nardella, è intervenuto a Studio24 su Rainews24. Ore 9.56 - A Pisa primo test in Italia degli anticorpi monoclonali All'ospedale di Pisa è partito il primo test in Italia degli anticorpi monoclonali di AstraZeneca guidato dal prof. Francesco Menichetti. Si apre così un nuovo fronte per la lotta al virus!. il presidente della Toscana, Eugenio Giani annuncia la notizia su Facebook Ore 9.48 - Toti (Liguria), no alla stretta nel weekend ovunque Credo che fare misure uguali per tutto il Paese da Lampedusa ad Aosta per i fine settimana non sia la scelta giusta. Che senso ha bloccare i fine settimana in Sardegna in una Regione bianca?. Il presidente della Liguria Giovanni Toti è contrario a questa ipotesi del Cts. La Liguria ora non è una Regione particolarmente colpita dal virus, che senso ha bloccare i fine settimana? Servono misure mirate laddove è necessità, non ovunque. Ore 9.42 - Export dei vaccini, braccio di ferro Ue - Regno Unito Continua il braccio di ferro tra Unione europea e la Gran Bretagna sull'export dei vaccini contro il Covid. Dopo la richiesta del ministro degli Esteri britannico, Dominic Raab, a Bruxelles di rettificare le accuse secondo cui Londra avrebbe bloccato l'export, interviene il presidente del gruppo del Ppe in Parlamento, Manfred Weber, che chiede ora al Regno Unito di rendere noto quante dosi siano state esportate verso Ue. Negli ultimi mesi sono stati inviati 8 milioni di vaccini Biontech-Pfizer dall'Europa al Regno Unito, quanti vaccini ha inviato i

n Europa?, ha chiesto Weber in un tweet. Ore 9.26 - Sileri: I contagi continueranno a salire ma non è necessario chiudere tutta Italia Sicuramente siamo nel pieno della terza ondata e i contagi continueranno a salire. Ma ciò non significa che sia necessario chiudere tutta Italia il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri (Agorà, Raitre) esclude un lockdown generalizzato ma ribadisce la necessità di rafforzare le restrizioni in alcune aree del Paese. Ore 9.13 - Domani nuovo tavolo sui vaccini al Mise: parteciperà anche Tria Nuovo tavolo sui vaccini domani pomeriggio al ministero dello Sviluppo Economico. Saranno presenti Aifa, Farmindustria, il commissario straordinario Francesco

Paolo Figliuolo e Giovanni Trià, recentemente nominato dal ministro Giancarlo Giorgetti consulente economico sul dossier vaccini per la parte che riguarda la produzione industriale nazionale e i rapporti con l'Ue. Ore 8.54 - Sileri: Ritardare seconda dose di due o tre settimane Siamo nel pieno della terza ondata e i contagi continueranno a salire, per questo già da un po di tempo chiedo di aumentare il numero di vaccinazioni somministrando una sola dose e ritardando la seconda di due o tre settimane Pierpaolo Sileri, sottosegretario alla Salute, difende l'urgenza di questa strategia (intervista ad Agorà su Rai tre). Abbiamo un milione e mezzo di dosi ferme nei frigoriferi in attesa di fare la seconda dose ma l'evidenza scientifica mostra che già la prima dose dà una immunità sufficiente a proteggere dalla malattia. A chi il vaccino monodose? Qui approfondimento sul piano Ore 8.54 - in Brasile terapie intensive all'80% in 25 capitali su 27 L'istituto Fiocruz, con sede a Rio de Janeiro, ha affermato che più dell'80% dei letti delle unità di terapia intensiva sono occupati nelle capitali di 25 dei 27 Stati del Brasile. Ieri il Paese ha registrato 1.972 morti per Covid, un nuovo record giornaliero. Sono 266.000 i morti e 11 milioni i casi dall'inizio della pandemia in Brasile. Ore 8.48 - Crisanti, a breve studio sulle varianti invisibili ai test rapidi Ci sono varianti totalmente invisibili ai test rapidi. A breve sarà pubblicato uno studio su questo. Andrea Crisanti, docente di microbiologia all'università di Padova a SkyTg24. Ore 8.46 - Germania, 9 mila contagi, 300 decessi in 24 ore Sono stati 9.146 nelle ultime 24 ore i casi di contagio registrati in Germania, 300 i decessi causati dal Covid-19. Questi i dati divulgati dal Robert Koch Institut. Il totale delle infezioni sale così nel paese a 2.518.591 e quello dei morti dall'inizio della pandemia a 72.489. Incidenza per 100 mila abitanti negli ultimi 7 giorni è a 65,4 casi. Il 3 marzo il governo tedesco ha approvato la proroga al 28 del mese delle misure restrittive associate ad una strategia di riapertura progressiva. Ore 8.26 - Hong Kong, iniziate oggi le vaccinazioni A Hong Kong sono iniziate oggi le vaccinazioni contro il coronavirus con il vaccino Pfizer-BioNTech. In sette centri stanno ora somministrando le dosi, in questa fase iniziale per i gruppi prioritari Ore 8.06 - MSF: Draghi diaok dell'Italia alla sospensione dei monopoli in fatto di vaccini Garantire l'accesso ai vaccini in tutto il mondo non è solo una questione di equità, ma anche di salute pubblica globale. Medici Senza Frontiere (MSF) chiede a tutti i Paesi, compresa l'Italia, di appoggiare la proposta di India e Sudafrica per la sospensione temporanea dei brevetti e altri diritti di proprietà intellettuale su farmaci, test diagnostici e vaccini utili per la risposta al Covid-19 per tutta la durata della pandemia. Su questo è chiamata ad esprimersi il 10 e 11 marzo l'Organizzazione Mondiale del Commercio. 10 marzo 2021 (modifica il 10 marzo 2021 | 10:35) RIPRODUZIONE RISERVATA

## Strasburgo, incendio in un datacenter dell'azienda di server Ovh: centinaia di siti down

[Cecilia Mussi]

shadow Stampa EmailVerso le 3 del mattino, a Strasburgo, un incendio ha distrutto uno dei datacenter più grandi d'Europa, quello di proprietà dell'azienda francese Ovh. La società, che si occupa di server, ha comunicato che le fiamme hanno colpito tre dei quattro edifici di proprietà, ma fortunatamente non ci sono state vittime. Abbiamo provveduto ad attivare il Disaster Recovery Plan, ha scritto su Twitter il fondatore Octave Klaba. Dopo circa quattro ore dal primo allarme, l'incendio è stato domato. Non abbiamo accesso alla zona, ha spiegato ancora Klaba, sottolineando che tre palazzi non potranno tornare operativi in giornata. Centinaia di pompieri chiamati sul posto. L'incendio è stato imponente, infatti sono stati chiamati circa 100 pompieri della zona per bloccarlo. Nella zona sono visibili alte colonne di fumo, ma non sono stati rilevati problemi all'inquinamento dell'aria. Il datacenter è uno dei più grandi a livello europeo e diversi portali italiani si affidano proprio a Ovh per i propri siti. Nella mattinata, infatti, centinaia di domini sono stati in down o con gravi rallentamenti provocati dall'interruzione di corrente decisa dall'azienda dopo l'incendio. Sui social, soprattutto Twitter, diversi utenti che si appoggiano a Ovh hanno scritto di avere problemi con i loro domini. Al momento non è ancora chiara l'entità del danno subito, per quanto riguarda i dati persi dall'azienda. 10 marzo 2021 (modifica il 10 marzo 2021 | 10:25) RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vaccini, governo Draghi al lavoro su due binari per raggiungere "60 milioni di vaccinati"

[Redazione]

Il governo italiano accelera sui vaccini, lavorando su due strade parallele, che dovrebbero garantire la copertura vaccinale a 60 milioni di italiani per fine giugno. È questo obiettivo del nostro governo per sconfiggere il Covid-19. Per raggiungere la tanto agognata immunità di gregge il governo sta lavorando al piano vaccinale su due strade parallele. Come riporta il Corriere della Sera, la prima è costituita dalla somministrazione dei vaccini Pfizer-BioNTech e Moderna, utilizzati per gli over 80 e le persone fragili, come i malati oncologici, gli immunodepressi, i disabili, i gravemente obesi. Il secondo binario utilizzato è quello dei vaccini AstraZeneca e il nuovissimo Janssen, il vaccino della Johnson & Johnson. Dopo le polemiche dei tagli operati da AstraZeneca in Europa, la casa farmaceutica anglo-svedese ha consegnato nella serata di ieri 8 marzo, 684.000 dosi. Secondo quanto annunciato dal Ministero della Difesa, domani inizierà la distribuzione nelle varie regioni con i mezzi della Difesa nell'ambito dell' "Operazione Eos". AstraZeneca e Janssen verranno somministrati anche agli over 65, fino a 79 anni e in buona salute, e ai lavoratori delle categorie a rischio. Il siero resta però non somministrabile ai soggetti identificati come estremamente vulnerabili in ragione di condizioni di immunodeficienza, primitiva o secondaria a trattamenti farmacologici o per patologia concomitante che aumenti considerevolmente il rischio di sviluppare forme fatali di Covid-19. Di doppio binario su cui lavorare, è ciò di cui ha parlato il presidente del consiglio Mario Draghi in videoconferenza, sottolineando che saranno privilegiate le persone più fragili e le categorie a rischio. Come scrive Marco Antonellis su Italia Oggi, l'obiettivo è la ripartenza del Paese: "Se si riesce a debellare il virus entro l'estate sarà poi possibile far ripartire l'economia in autunno", spiegano fonti di maggioranza. Ieri il premier ha invitato gli italiani a fare la propria parte: "Ognuno deve fare la propria parte per contenere la diffusione del virus". Il governo punta quindi su un'accelerazione delle vaccinazioni, da completare entro la fine dell'estate, per avviare una ripartenza in autunno. "La pandemia non è sconfitta", ha affermato Draghi, che ha aggiunto: "Ma con l'accelerazione del piano vaccini si intravede una via d'uscita non lontana. Ringrazio i cittadini per la loro disciplina e per l'infinita pazienza". La campagna vaccinale dipenderà soprattutto dal numero di dosi promesse dalle case farmaceutiche. La presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen ha reso noto che AstraZeneca ha consegnato meno del 10% delle dosi pattuite nel primo trimestre di quest'anno. La Von der Leyen ha sostenuto l'Italia nella decisione del nostro governo di non esportare dosi di vaccino nei paesi extra europei, scelta dettata dai tagli che AstraZeneca ha operato in Italia e in tutta Europa. Da qui la decisione di Draghi di fermare l'export di 245.000 dosi verso l'Australia. Intanto si lavora anche sul fronte dei punti vaccinali, ovvero i luoghi preposti alle vaccinazioni. L'ufficio del commissario all'emergenza Francesco Paolo Figliuolo sta lavorando con la Protezione Civile per aumentare i nuclei vaccinali mobili, che al momento sono 142, con l'obiettivo di arrivare a 200. Al via anche un altro protocollo con Confindustria, per vaccinare sul posto di lavoro. vaccini anti covid AstraZeneca Mario Draghi

## L'ira del Cts attacca escluso dal supervertice. Così il governo aperturista dribbla i rigoristi

[Redazione]

Il comitato vuole da tempo misure più drastiche, ma trova molte resistenze. Una nuova stretta sembra essere alle porte. La curva del contagio da Coronavirus sale e il premier Mario Draghi potrebbe rivedere il Dpcm appena entrato in vigore, qualora fosse necessario. Sotto osservazione le terapie intensive e la velocità con cui le nuove varianti stanno conquistando terreno, con un aumento dei nuovi casi. Un inasprimento che potrebbe essere legato al piano vaccini, al centro di una riunione tra i ministri degli Affari Regionali Mariastella Gelmini e della Salute Roberto Speranza con il Commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, oltre al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli. Un incontro durato un'ora e mezza e continuato poi nello studio del presidente del Consiglio dove si è discusso della strategia sul fronte della logistica, della distribuzione e della somministrazione dei vaccini. Sullo sfondo c'è il ruolo del Cts. Sappiamo che è stato richiesto un incontro da parte del presidente del consiglio Draghi ma non a noi: non siamo stati coinvolti, dice una fonte del comitato all'agenzia Dire. Fonti governative comunque puntualizzano che non c'è stata alcuna esclusione perché non era prevista la presenza del Cts, né nella prima riunione, né nella successiva sui ristori con le Regioni. Dal Cts comunque non vengono escluse misure rafforzate per consentire una campagna vaccinale più spedita. L'idea sarebbe quella di richiudere tutto o quasi ma collegando la decisione a un obiettivo preciso che consente di vedere una luce alla fine del tunnel. Il governo dovrà valutare se accogliere o meno il parere del Cts di estendere il parametro di 250 casi su 100 mila abitanti per sette giorni consecutivi per il passaggio diretto in zona rossa. Sulle nuove, possibili chiusure la politica sceglie un approccio attendista e prudente. Chi prende una posizione più dura è Giovanni Toti. Sono totalmente e fermamente contrario all'ipotesi di chiusura generalizzata dell'intero territorio nazionale - dice il presidente della Regione Liguria -. Serve un modello come la Liguria: misure, anche rigorose, talvolta molto dolorose, come chiudere i ristoranti durante il festival di Sanremo, ma mirate. Silvio Berlusconi invita a seguire la bussola della chiarezza: Nulla fa peggio dell'incertezza, delle scelte che si contraddicono, dell'altalena di aperture e chiusure, non sempre giustificate, di speranze e delusioni, di orientamenti modificati all'ultimo istante, dice nel webinar Azzurro donna. Giorgio Mulè, infine, invita a cercare il maggior numero possibile di vaccinatori e a coinvolgere anche i cosiddetti club service, Rotary e Lions ad esempio, che da una parte all'altra dell'Italia contano migliaia di soci che vanno da celebrati medici a farmacisti. Comitato tecnico scientifico (CTS) Mario Draghi

## Insegnanti, via ai vaccini: salgono contagi e ricoveri

[Redazione]

Terapie intensive occupate al 50 per cento. Fontana a Costa: "Accelerare su altri antidoti" Continuano a salire i contagi in Lombardia: ieri si sono registrati 2.301 nuovi casi (la metà circa di domenica, ma con la metà dei tamponi) con 142 nuovi ricoveri nei reparti per un totale di 5.200 letti occupati. Ventiquattro i nuovi ingressi in terapia intensiva (domenica erano 18), che sale a 597 letti occupati, il 44 per cento dei posti a disposizione. È allerta massima negli ospedali tanto che due giorni fa dalla Regione è arrivata l'indicazione a tutti i nosocomi di riorganizzare l'attività operatoria, garantendo solo gli interventi chirurgici urgenti e quelli oncologici per lasciare liberi posti letto in terapia intensive, e prepararsi alla fase 4. Intanto, a scuole chiuse, è partita ieri la campagna vaccinale per gli insegnanti: sono state somministrate complessivamente 5mila dosi in giornata, mentre oggi ne sono previste 6mila. A Milano i punti vaccinali sono alla Fiera, alla Fabbrica del Vapore e al Museo della Scienza e della Tecnologia. Nell'hub della Fiera, gestita dal Policlinico si viaggia sulle 1.200 dosi al giorno a docenti e maestri, che arriveranno a 1600 a regime. In via Olona si contano 500 somministrazioni al dì. Complessivamente sono 137.469 le adesioni del personale scolastico statale su 200mila insegnanti complessivi in tutta la regione. Domani toccherà anche al personale delle scuole paritarie e alle educatrici delle scuole dell'infanzia, che dovranno prenotarsi sul portale (<https://vaccinazionecovid.servizirl.it>) in farmacia o dal proprio medico di famiglia. Per quanto riguarda invece la campagna vaccinale per gli anziani, al 7 marzo sono state somministrate 832.327 dosi (di cui 552.733 sono prime dosi e 279.594 seconde dosi), mentre dall'inizio della campagna, partita il 18 febbraio, sono state somministrate complessivamente agli ultraottantenni 130.977 vaccini. Ieri l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni ha visitato i centri vaccinali attivi a Cremona Fiere, Soncino (Cr), Chiari (Bs) e Antegnate (Bg). Abbiamo voluto incontrare gli operatori di Protezione civile - ha spiegato Foroni - per avere una ricognizione della situazione: devo dire che a Cremona, come in altre realtà, ho trovato una struttura organizzativa avanzata, con protocolli adeguati, nonostante le difficoltà non siano mancate. Siamo sulla strada giusta - ha aggiunto l'assessore - dobbiamo farci trovare pronti quando, tra aprile e maggio arriverà un quantitativo importante di dosi. A questo proposito ieri il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, che si è detto disponibile a una collaborazione diretta, ha incontrato nel pomeriggio il presidente della Regione Attilio Fontana: Con la vicepresidente Moratti abbiamo rappresentato la necessità di un'accelerazione delle autorizzazioni degli altri vaccini disponibili sul mercato. Sulla piattaforma informatica della Regione per le prenotazioni dei vaccini degli over 80, abbandonata a favore di quella delle Poste, è stato lo stesso leader della Lega Matteo Salvini a sottolineare come anche nella macchina tecnica di Regione evidentemente c'è qualcuno che non è all'altezza del compito richiesto. Io ho sentito Fontana, la Moratti e Bertolaso - ha detto - e oggi stesso sarò in Regione Lombardia. Bisogna correre. Se qualcuno ha sbagliato paga ha concluso. Ma sulla possibile caduta di qualche testa nell'organigramma di Aria, la centrale acquisti della Regione, sembra che al momento non ci siano cambi in vista. La Regione starebbe facendo quadrato su Lorenzo Gubian, dg di Aria (ex Lombardia Informatica) che ha fornito anche il portale delle prenotazioni, nominato ad agosto dopo le dimissioni di Filippo Bongiovanni, ex dg. Nel mirino, a lungo termine, ci sarebbe Francesco Ferri, presidente della spa, anche se il progetto complessivo della Lega sarebbe quello di ristrutturare tutta la società, viste le performance non proprio eccellenti. Ma non è certo questo il momento. coronavirusvaccino anti-covid Attilio Fontana Coronavirus

## "Ti faccio il vaccino o lo butto". Così le dosi vanno ai furbetti

[Redazione]

Nel più grande hub vaccinale della Toscana spuntano i furbetti del vaccino: dosi ad amici, parenti e politici. Le fiale avanzate vengono smaltite. La campagna vaccinale italiana è nel caos. Le aziende farmaceutiche non hanno finora adempiuto agli obblighi sul quantitativo di dosi previsto da contratto, hanno ridotto in maniera arbitraria le forniture e, comunque, milioni di dosi giacciono nei frigo del nostro Paese in attesa di essere somministrate. Le vaccinazioni vanno a rilento e l'immunità di gregge è sempre più lontana. Non tutti gli anziani e i soggetti fragili hanno ricevuto la dose spettante ma ci sono i furbetti che, invece, vengono vaccinati in modo più o meno spedito. È quanto accade, per esempio, in Toscana nel più grande hub vaccinale di Firenze. Il Tempo ha riportato un'indagine condotta da Le Iene che ha scoperto e denunciato pratiche fuori protocollo per la somministrazione dei vaccini, che favoriscono spesso soggetti ai quali attualmente non spetterebbe la dose. "Avanzano delle dosi, vieni che ti facciamo il vaccino", sarebbe questa la frase che viene ripetuta più spesso alla sera al Mandela Forum di Firenze al telefono. I destinatari delle chiamate sono amici, parenti, volontari delle associazioni ma anche amici di amici. E se nemmeno con amici e parenti si riescono a coprire le dosi? Sì buttano, come documentato da Le Iene nella puntata che andrà in onda questa sera: "Anche una trentina al giorno". Nel servizio, la iena Filippo Roma viene accompagnata nell'hub di Firenze da Francesco Torselli, consigliere regionale di FdI in Toscana. A rivelare quanto accade al Mandela Forum sono stati alcuni operatori della Protezione civile, che venuti a sapere delle pratiche scorrette hanno informato l'esponente del consiglio regionale. "Ogni giorno all'orario di chiusura avanzano diversi vaccini, già preparati nelle siringhe. Non possono essere ricongelati, così gli operatori chiamano gli amici, i parenti, altri soccorritori, altri volontari di altre associazioni e vengono portati tutti all'interno. E lì ricevono il vaccino. Il dramma è un altro, che quando sono finiti gli amici degli amici, i vaccini che avanzano vengono buttati via", hanno detto i volontari. L'indagine de Le Iene ha portato a individuare uno dei "furbetti", che ai microfoni di Filippo Roma ha confessato: "Sono stato chiamato intorno alle 18-18:30 e mi hanno detto: 'Guarda sono avanzate delle dosi del vaccino, se ce la fai ad arrivare qui in 20 minuti, te la facciamo'. Sono andato e me lo hanno fatto". Un altro furbetto ha poi aggiunto: "In una bacinellina c'erano diverse siringhe. Sicuramente più di una decina. E c'erano diversi vaccini avanzati. Ci hanno detto che li buttavano, perché erano aperti dalla mattina e hanno una validità di 12 ore". Il piano de Le Iene prosegue ed è Torselli a entrare nell'hub con una telecamera nascosta. Si qualifica e gli viene proposto ricevere la dose. Il consigliere rifiuta ponendo la questione etica ma il medico insiste: "Il problema dei vaccini è che questi qui non vengono rimessi in frigorifero. Quindi, se lo volete fare, io ve lo fo. E me la piglio io la responsabilità. Il mio collega ha chiamato la moglie per farglielo, quindi se vuole glielo faccio". Messo alle strette dall'inviato, un medico del centro ha ammesso: "Se uno si trova in emergenza, un vaccino prima di buttarlo è meglio farlo a qualcuno". Informato da Le Iene, il sindaco Dario Nardella si è detto sorpreso di quando scoperto grazie a Filippo Roma e si è mostrato rigoroso. "Se sarà confermato, è un fatto gravissimo", ha detto il sindaco, invitando a non generalizzare. Vaccino anti-covid. Dario Nardella. Stato e Regioni hanno avuto mesi per organizzarsi, non sono in alcun modo scusabili. Aggiungo che da testimonianze di conoscenti, amici e parenti ho saputo che molti accompagnatori di anziani hanno ricevuto la dose di vaccino "premio" e che molti amministrativi delle Asl lo stesso, senza aver diritto a precedenza alcuna.

## Lombardia verso il rosso. Fontana: decisioni urgenti

[Redazione]

Il tasso di positività cala al 5,7 per cento. Corre in virus e le strutture sanitarie sono di nuovo sotto pressione, soprattutto al nord. Sembra di essere tornati indietro, come al gioco dell'oca: ritorna alla partenza, hai perso! Ci sembra proprio di rivivere i momenti di un anno fa, ammette sconsolata Antonella D'Arminio Monforte, direttore delle Malattie infettive, Asst Santi Paolo e Carlo di Milano, dove i reparti sono pieni e il pronto soccorso al limite. Perché è ancora la Lombardia la regione in maggiore sofferenza, con ben 4.084 nuovi casi su un totale nazionale di 19.749. Numeri preoccupanti, che non scendono nonostante le restrizioni della fascia arancione scura e le scuole chiuse. Il governatore Attilio Fontana è preoccupato dalla rapidità del virus e si prepara a prendere con il governo decisioni urgenti, al passo con le varianti che non rallentano. Con questi numeri Fontana non se la sente nemmeno di escludere che lunedì, quando scadrà l'ordinanza regionale, le scuole lombarde possano rimanere ancora chiuse. Valutiamo con cautela e serietà la situazione, dice. Ma se la curva non si raffredda è più probabile che si vada verso la zona rossa, perché l'incidenza dei casi (l'indice di positività in Lombardia è all'8,5 per cento) e la percentuale di occupazione dei posti letto, nei reparti ordinari e soprattutto in terapia intensiva, con più di 600 pazienti ricoverati, sono oltre il livello di guardia. Anche Brescia, dove gli ospedali sono saturi, si avvia verso la zona rossa. Ieri 30 pazienti sono stati trasferiti in altre regioni. Se sarà necessario, questi trasporti da ora in poi potranno essere effettuati dal treno sanitario presentato ieri dal governatore Fontana alla stazione Centrale di Milano e realizzato dal gruppo Fs in collaborazione con il dipartimento della protezione civile, la Regione Lazio, la Croce Rossa Italiana e l'Agenzia regionale emergenza urgenza della Lombardia. Il convoglio consente di curare e trasferire i pazienti, verso altre zone d'Italia o all'estero, con personale sanitario dedicato su carrozze equipaggiate con specifiche attrezzature mediche. Un modo per allentare la pressione sulle strutture ospedaliere e integrare il servizio sanitario territoriale per la gestione delle emergenze. Dal bollettino del ministero della Salute, emerge che il tasso di positività nazionale è calato al 5,7 per cento, a fronte di un numero di tamponi molto più elevato. Ieri in tutta Italia ne sono stati effettuati 345.336, quasi il doppio rispetto a lunedì. Preoccupano i numeri delle ospedalizzazioni. Ieri si è registrato un picco di ingressi giornalieri in rianimazione, 278 nelle ultime 24 ore, mai così tanti dallo scorso 3 dicembre. In aumento anche i ricoverati con sintomi (+562).

coronavirus zona rossa Attilio Fontana Coronavirus

## Aumentano ricoveri e contagi. Fontana: "Decisioni urgenti"

[Redazione]

Piano di allerta massima per le terapie intensive. Pronto un treno-ospedale per trasferire i contagiati. Si aggrava sempre più la situazione sanitaria nella nostra regione: ieri si sono registrati 4.084 nuovi casi, che portano il tasso a 313 contagi su 100mila abitanti, ben oltre quindi la soglia dei 250 su 100mila che fa scattare la zona rossa. Critica la situazione nelle terapie intensive che, con 14 nuovi ingressi, toccano la soglia dei 611 post letto occupati su 1.257 disponibili, cui si aggiungono i 5.416 ricoverati negli altri reparti ospedalieri. Così nel Bresciano ma non solo, le terapie intensive dei nosocomi lombardi si stanno preparando alla fase 4 a, quella di massima allerta che prevede la chiusura di quasi tutti i reparti ospedalieri per spostare personale sui reparti Covid. Misura che si sovrappone alla circolare emanata dalla Regione domenica che dispone la riorganizzazione della attività chirurgica, con la cancellazione degli interventi programmati differibili, ad esclusione degli interventi oncologici. Il tema è anche la scarsità di personale tanto che con i medici e gli infermieri a disposizione si può arrivare al limite di 680 letti complessivi in terapia intensiva. Sarà quindi necessario ritornare all'organizzazione degli ospedali tra hub (centri di riferimento specialistici) e spoke per permettere a tutti gli altri nosocomi di dedicarsi alla cura dei pazienti Covid. Esattamente come successe un anno fa. La situazione sanitaria dunque si fa sempre più critica, soprattutto in prospettiva: se i casi stanno salendo, infatti, il picco della cosiddetta terza ondata, è atteso intorno al 20 di marzo. È chiaro che i numeri non stanno migliorando. L'evoluzione è talmente rapida che fare anticipazioni rischia di essere assolutamente fuori luogo - ha commentato il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana -. Si deve monitorare la situazione giorno dopo giorno come stiamo facendo. La zona rossa? Stiamo cercando di contenere con tutte le misure che abbiamo assunto - replica il governatore -. In ogni caso non mi sembra che possano esserci grossissimi cambiamenti, nel senso che l'arancione rafforzato che abbiamo preso è già una misura importante per i fini del contenimento. E sulla riapertura delle scuole prevista da ordinanza per lunedì Fontana dice di non escludere nulla, valutiamo con cautela e serietà la situazione. Intanto è stato presentato ieri in Stazione Centrale il treno sanitario, allestito da Areu Lombardia, Dipartimento della Protezione Civile e Ferrovie dello Stato, pensato e attrezzato per il trasporto per malati anche intubati in varie zone d'Italia per alleggerire la pressione sugli ospedali e integrare i presidi medici sul territorio. Questo ospedale mobile, può girare ovunque nel nostro Paese, temo purtroppo che già a breve sarà utilizzato ha spiegato il presidente. Conferma arriva dal direttore generale di Areu, Alberto Zoli: Questa mattina il Cts già discuteva di usare questo treno per trasferire i pazienti da una parte più colpita a una meno colpita del Paese, aggiungendo che nella giornata Areu ha trasferito 30 pazienti solo da Brescia verso altre realtà regionali. coronavirus Attilio Fontana Coronavirus

## Draghi accelera sui vaccini: via alla campagna di massa

[Redazione]

Partirà dopo Pasqua in caserme e parcheggi. Il premier: "In emergenza come un anno fa" Passati diciannove giorni esatti dal suo discorso davanti al Senato, Mario Draghi esce dal silenzio che si è autoimposto da quando è a Palazzo Chigi. E affida a un videomessaggio la sua seconda uscita pubblica da presidente del Consiglio. Parla solo sette minuti, in un intervento che apre la conferenza sulla parità di genere promossa in occasione della Festa delle donne. Ma non evita il tema che più di tutti preoccupa il Paese, quello dell'emergenza sanitaria. Il premier spiega che è necessario accelerare sui vaccini per ritornare alla normalità, moltiplicare ogni sforzo perché ogni vita conta. In quello che a molti è parso un elemento di discontinuità rispetto al passato, Draghi non punta il dito contro presunti colpevoli (è toccato ai runner, come ai giovani che si ritrovano per l'aperitivo), ma arriva a dire che se ognuno deve fare la sua parte, è soprattutto il governo che deve fare la sua. Insomma, un forte appello all'urgenza del momento e al senso di responsabilità di tutti, a partire proprio da quelle istituzioni che rappresenta. Ma anche, forse, la consapevolezza di doversi ancora conquistare pienamente la fiducia degli italiani con i fatti. Di qui, nelle parole di Draghi, una sorta di costante simmetria tra quello che serve al Paese per combattere la pandemia e quello che deve fare il governo ( non voglio promettere nulla che non sia realizzabile ). Poi, un passaggio sulle disparità economiche e sociali prodotte da questo anno di crisi, per arrivare - quasi a chiudere un immaginario cerchio - alle disparità di genere. Ma nelle ore in cui a Palazzo Chigi si susseguono vertici e riunioni sul piano vaccinale e su eventuali nuove restrizioni, non passa inosservato il parallelo del premier tra la situazione attuale e quella di un anno fa: Lo scorso 10 marzo l'Italia si chiudeva diventando una grande zona rossa. Mai avremmo pensato che un anno dopo ci saremmo trovati a fronteggiare un'emergenza analoga. Un modo, forse, per iniziare a mettere le mani avanti su una possibile zona rossa nazionale che al ministero della Sanità viene considerata l'unica vera arma per evitare che le varianti del Covid-19 finiscano fuori controllo. Il tema è destinato a tenere banco fino a giovedì o venerdì, quando al dicastero guidato da Roberto Speranza avranno sottomano l'aggiornamento dei vari indici di riferimento, quello Rt su tutti. L'ipotesi più gettonata è che si proceda con la zona rossa almeno in una buona metà del Paese. E proprio venerdì Draghi dovrebbe visitare un centro vaccinale dal quale lanciare un messaggio molto ampio sulle due crisi che affliggono il Paese: quella sanitaria e quella economica. Un intervento ben più articolato di quello di ieri. Intanto, il premier si sta concentrando sull'implementazione del piano vaccini. Ieri c'è stato un lungo vertice con Draghi, Speranza, il ministro Mariastella Gelmini, il commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e l'ad di Poste Matteo Del Fante. L'obiettivo dell'ex presidente della Bce è far partire dopo Pasqua un piano di vaccinazioni di massa, con caserme e parcheggi che diventeranno dei veri e propri hub vaccinali dalle 6 di mattina a mezzanotte. E con Poste che dovrebbe occuparsi di contattare chi deve essere vaccinato tramite sms. Come ha detto ieri Draghi, seguendo rigorosamente - salve pochissime eccezioni - il criterio anagrafico.vaccino anti-covid Mario Draghi

## Vaccini ai furbetti e fiale tra i rifiuti

[Redazione]

Firenze, l'infermiere del Mandela Forum: "Sprecate 30 dosi a sera" Fiale di vaccino buttate (anche 30 a sera) e amici degli amici vaccinati con appuntamenti carbonari al calar delle tenebre. Basta indossare una pettorina gialla, fingersi un volontario e infilarsi dentro l'hub. Succede nella rossa Firenze, e sicuramente succederà altrove. Ma quello che l'altra sera hanno documentato le lene (stasera in onda su Italia 1) fa rabbia comunque. L'ha scoperto un consigliere regionale di Fratelli d'Italia, che complice la sua carica istituzionale è riuscito a infilarsi nel Mandela Forum di Firenze. Alcuni volontari della misericordia, della Protezione civile, mi hanno contattato per raccontarmi che al ogni giorno siccome all'orario di chiusura intorno alle 18 avanzano diversi vaccini, già preparati nelle siringhe che non possono essere ricongelati, succede che gli operatori che stanno all'interno a somministrarli chiamano gli amici, i parenti, altri soccorritori, altri volontari di altre associazioni e vengono portati dopo l'orario di chiusura del Mandela all'interno e ricevono il vaccino, dice l'esponente Fdi alle telecamere delle lene. Il dramma è un altro, che quando sono finiti gli amici degli amici, i vaccini che avanzano vengono buttati via. Ironia della sorte proprio ieri il sindaco di Firenze Dario Nardella su Facebook si beava dell'esatto contrario: Proseguono le vaccinazioni al Mandela Forum, il sistema funziona e nessuna fiala viene sprecata. All'inviato delle lene Filippo Roma uno dei furbetti ammette: Ho approfittato di una corsia preferenziale, pur avendone tutti i diritti in quanto soccorritore. Sono stato chiamato intorno alle 18-18:30 dal Mandela Forum, un amico mi ha detto guarda sono avanzate delle dosi del vaccino se ce la fai ad arrivare qui in venti minuti, te la facciamo. Ho visto che c'erano una ventina di fiale. Quelli non somministrati li buttavano, ci hanno detto, perché erano praticamente aperti dalla mattina e dice che hanno una validità intorno alle 12 ore e di conseguenza purtroppo venivano smaltiti nei rifiuti speciali. Insomma, un bel pasticcio. Anche perché secondo quello che riferiscono alle lene gli scrocconi del vaccino, lo spreco di preziose fiale è una scena che si ripete tutte le sere. Venti, trenta fiale alla volta gettate nell'immondizia. A confermare l'orribile spreco sono gli stessi volontari, ripresi a loro insaputa da una telecamera indossata dal consigliere regionale Fdi, a cui un'infermiera ha proposto un vaccino di straforo: Se vuole glielo fo, piange il cuore anche a me sentir dire che vengono buttati via i vaccini.vaccino anti-covidFirenze

## Covid Veneto, Zaia: Test fai da te nei supermercati, come in Germania. Vaccini? Arrivate altre 53.000 dosi

*L'Italia deve puntare sui test "fai da te" nei supermercati: lo ha detto il governatore della Regione Veneto Luca Zaia, nel corso del punto stampa nella sede...*

[Redazione]

L'Italia deve puntare sui test "fai da te" nei supermercati: lo ha detto il governatore della Regione Veneto Luca Zaia, nel corso del punto stampa nella sede della Protezione civile di Marghera. In Germania - ha sottolineato il governatore del Veneto - i cittadini si comprano il test fai da te al supermercato con 5 euro, purtroppo qui in Italia ancora non è possibile. Siamo ancora indietro. Nel corso della mattinata Zaia ha parlato anche della situazione Covid e vaccini in Veneto. APPROFONDIMENTI L'EMERGENZA Scuole chiuse, rischio dad per 9 studenti su 10. Dalla Lombardia alla... L'EMERGENZA Covid in Veneto, Zaia annuncia: Siamo in zona arancione, il... ITALIA Conferenza stato-regioni sulle misure per il virus VENEZIA Zaia: Troppa movida, tutti senza mascherina. Se riparte il... Lockdown, indice Rt sopra l'1: due terzi d'Italia verso la zona rossa, ipotesi coprifuoco anticipato La campagna vaccinale Questa mattina sono arrivate in Veneto altre 53.300 dosi di vaccino di Pfizer - ha proseguito Zaia - Stiamo spingendo tantissimo sulla campagna vaccinale - ha proseguito Zaia - Abbiamo dato un target alto alle Ulss e possiamo già contare su 58 punti vaccinali in tutta la regione. Altri se ne aggiungeranno, grazie anche ad accordi che stiamo stringendo con strutture private. La campagna vaccinale sarà una vera chiamata di popolo, perchè i vaccini arriveranno, ha aggiunto Zaia. Covid in Veneto, balzo di contagi: Il virus torna aggressivo, preoccupati dalla risalita dei casi È cambiato un po' lo scenario su AstraZeneca, perché ci hanno portato a puntare sugli over 80 e sugli insegnanti. Abbiamo 50.000 vaccini che possono essere usati per gli over 80, poi probabilmente si scenderà per fasce di età: con l'aiuto fondamentale dei medici di base, inoltre, la campagna vaccinale potrà procedere più velocemente. Lockdown, Zaia: In Veneto 1.500 nuovi casi in 24 ore, i numeri si stanno un po' ingrossando! function(e,i,n,s){var t="InfogramEmbeds",d=e.getElementsByTagName("script")[0];if(window[t]&&window[t].initialized)window[t].process&&window[t].process();else if(!e.getElementById(n)){var o=e.createElement("script");o.async=1,o.id=n,o.src="https://e.infogram.com/js/dist/embed-loader-min.js",d.parentNode.insertBefore(o,d)}}(document,0,"infogram-async"); Vaccinazioni per fasce demografiche Infogram La sanità regionale Luca Zaia poi ha espresso lo stato di apprensione della sanità del Veneto di fronte alla recrudescenza della pandemia: La preoccupazione che abbiamo per l'incremento dei casi non è da poco. Giustamente i cittadini si chiedono perchè siamo preoccupati: semplicemente perchè in prospettiva non ci possiamo permettere di riempire gli ospedali, non ce la faremmo a curare tutti. Infatti stiamo vedendo che l'incremento è più che proporzionale di giorno in giorno. Ci preoccupa, stiamo affrontando una nuova infezione partendo da una base di 1.456 pazienti in ospedale. All'inizio di ottobre eravamo a zero. Se dovessimo avere un'onda d'urto come quella di novembre e dicembre, vorrebbe dire che si va a 5.000 pazienti: sarebbe insostenibile, così Zaia. Zona rossa e zona arancione in Italia, Lombardia verso il lockdown. Il Lazio può restare giallo I nuovi vaccini Non voglio mancare di rispetto a nessuno - ha proseguito Zaia - ma mi chiedo per quale motivo i vaccini autorizzati Fda, massimo ente di certificazione internazionale, devono avere il vaglio successivo dell'Ema, e quello ancora successivo dell'Aifa. Se la risposta è "perchè lo dice la legge", dico ok, ma in un momento di emergenza e difficoltà come questo... A qualcuno risulta che i vaccini approvati dalla Fda siano stati poi scartati dall'Unione Europea? No. Mi chiedo allora perchè dobbiamo perdere tutto questo tempo, ha concluso Zaia. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vaccino, piattaforma unica e convocazione tramite sms: le ipotesi per l'accelerazione del piano

*Un sms o magari una notifica, un alert, sullo smartphone. Ma soprattutto l'agognata piattaforma unica per tutte le Regioni. Sono queste le chiavi di volta digitali che avrebbe individuato il...*

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 9 Marzo 2021 di Francesco Malfetano (Lettura 3 minuti) APPROFONDIMENTI Israele, casi Covid scesi dopo il primo vaccino Covid e turismo, ipotesi tamponi anche in vacanza: il piano del governo Due grandi hub a Frosinone e Cassino, il direttore Asl: Vaccineremo 5 mila... Israele, riaprono caffè e ristoranti: vaccinata oltre metà della... Lockdown e Covid, il presidente del Censis De Rita: Italiani in letargo per... Lockdown weekend modello Natale, stop negozi con le scuole chiuse e niente vaccini... Covid, nel Lazio spuntano gli over 80 no-vax: sono 20 mila Mattarella oggi riceve il vaccino anti-Covid: alle 12 allo Spallanzani di Roma Usa, i vaccinati possono vedersi al chiuso senza mascherina: Passo per uscire... Un sms o magari una notifica, un alert, sullo smartphone. Ma soprattutto l'agognata piattaforma unica per tutte le Regioni. Sono queste le chiavi di volta digitali che avrebbe individuato il generale Francesco Figliuolo, nuovo commissario per l'emergenza Covid-19, per sbloccare il piano vaccini italiano. L'accelerazione promessa ieri da Mario Draghi (nella speranza che AstraZeneca ottemperi gli impegni presi e il vaccino Johnson&Johnson che verrà autorizzato da Ema la prossima settimana non subisca eguali ritardi) passa infatti per una riorganizzazione delle risorse. Dopo aver definito tutti i potenziali centri vaccinali - caserme, parcheggi, palestre - il generale Figliuolo punterà in una decina di giorni a selezionare quali andranno effettivamente a regime per le immunizzazioni di massa che, da quel punto in poi, inizieranno a pieno ritmo. Virus, il piano per vaccinare le categorie fragili: chi ha diritto e come funzionerà in dettaglio Lockdown e Covid, il presidente del Censis De Rita: Italiani in letargo per la paura, nessuno ci viene a svegliare LE NOVITA' Più o meno per l'inizio di aprile, si spera, partiranno le convocazioni dei cittadini (secondo un rigoroso ordine anagrafico definito dagli elenchi delle Asl, al netto delle priorità e delle modalità operative che verranno stabilite dal governo entro venerdì di questa settimana). E qui dovrà scendere in campo in tutto il Paese, in modo da centralizzare il più possibile la gestione della pandemia, la piattaforma già sviluppata da Poste Italiane ma al momento utilizzata solo da sei regioni. In questo momento, dove è attiva, la piattaforma prevede quattro modalità di adesione e prenotazione: il portale, il call center, gli uffici postali e i postini. La gestione delle convocazioni invece, si punta a gestirla attraverso sms sul telefono o magari notifiche sullo smartphone, in modo da risultare il più capillare possibile. Vaccinazioni per Regione Infogram IL MODELLO Il modello, più snello e si spera ancora più efficiente, è quello già utilizzato in alcune regioni per gli over 80 che hanno ricevuto sul proprio telefono (o di chi ha effettuato la procedura online) tutti i dettagli per recarsi nel centro vaccinale di riferimento ad un orario prestabilito. Certo non tutte queste esperienze locali - soprattutto in Lombardia, che è stata costretta a riconvertirsi proprio alla piattaforma di poste - hanno funzionato per il meglio, anzi. Ed è per questo che all'incontro a Palazzo Chigi di ieri, insieme al Commissario, al premier Draghi, al capo della Protezione civile Curcio e ai ministri Roberto Speranza e Mariastella Gelmini, c'era anche l'ad di Poste Matteo Del Fante. A lui, con il supporto della struttura commissariale, il compito di individuare le modalità più performanti per raggiungere milioni di italiani in attesa del vaccino evitando ogni tipo di complicazione. Due grandi hub a Frosinone e Cassino, il direttore Asl: Vaccineremo 5 mila persone al giorno Lockdown weekend modello Natale, stop negozi con le scuole chiuse e niente vaccini in zone più colpite: le ipotesi Vaccino Covid, 14 milioni al mese. Draghi cambia il piano: Via uscita non lontana. Giovedì il via libera a Johnson Ultimo aggiornamento: 11:14 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lockdown nei weekend, oggi modifiche al Dpcm. Spostamenti, bar, ristoranti: i divieti già da sabato

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 10 Marzo 2021 di Francesco Malfetano (Lettura 3 minuti) 52 APPROFONDIMENTI

Lockdown a Pasqua, Cts: weekend in zona rossa, ma il governo frena. Stato... La lotta al virus/ Quella scelta obbligata tra interesse e bene comune

Lockdown, Bonaccini a Cartabianca: Ok a misure nazionali per vaccinare di... Covid Roma, controlli anti assembramento dei carabinieri in Centro Sardegna, risale curva contagi e rallenta la campagna di vaccinazione

Lockdown e Dpcm, le modifiche richieste dal Cts: Chiusure nei weekend come a... Autocertificazione Covid, quando serve (in base alla zona) e come usarla: il modulo... Covid, niente lockdown (per ora). Weekend blindati e coprifuoco anticipato: il Cts... Lockdown weekend modello Natale, stop negozi con le scuole chiuse e niente vaccini... Draghi: Covid, via d'uscita non lontana: accelerare sui vaccini... Super zona rossa, cosa è? Dagli spostamenti (molto ridotti) alle urgenze, ... Covid, cresce l'allerta zone rosse. Speranza: "Sarà settimana complicata" Scuole chiuse, che succederà? Nove su 10 in Dad. A casa anche i figli di... Lockdown e zona rossa: case, jogging e videogiochi: tutti i trucchi usati per... Lockdown e restrizioni, dalla Lombardia alla Campania: così da domani cambia... Covid, superati i 100.000 morti: dalla poliziotta all'impiegato, ecco chi ha... Lockdown mirati, zona rossa nazionale nel weekend: verso modifiche al Dpcm. Regioni... A pochi giorni dall'entrata in vigore del primo Dpcm del governo Draghi, l'esecutivo è al lavoro per modificarlo. Già oggi infatti, si riunirà la cabina di regia che dovrà decidere in che modo inasprire diverse delle misure in essere, accogliendo le indicazioni allarmate del Comitato tecnico scientifico. Una stretta che con grande probabilità riguarderà già questo fine settimana (13-14 marzo), perché i numeri del contagio - i nuovi positivi ieri hanno sfiorato quota 20mila - non sembrano consentire ulteriori tentennamenti. Come aveva peraltro chiarito anche l'Istituto superiore di sanità la scorsa settimana dopo aver ricevuto i dati dalle Regioni, è necessario un immediato rafforzamento delle misure associate a ciascun colore in considerazione della necessità di contrastare la maggior trasmissibilità. L'obiettivo è riportare l'indice Rt nazionale, ora a 1.06, nuovamente sotto l'1, soglia che classificherebbe l'intera Penisola (in media ovviamente) in zona gialla. Stato emergenza, ipotesi proroga a settembre

**SPOSTAMENTI, RISTORANTI E CINEMA** Per questo, un po' come avvenuto durante le festività natalizie, si torna alle chiusure diffuse nei weekend. L'obiettivo è tenere meno persone possibile in giro il sabato e la domenica. Resta però da capire, e dovrà farlo la cabina di regia, se si vorranno adottare restrizioni da zona rossa (spostamenti vietati anche all'interno del proprio comune eccetto che per motivi di lavoro, salute e urgenza) oppure come indicato anche dal Cts portare tutto il territorio nazionale in fascia arancione per 48 ore, lasciando che gli italiani possano spostarsi entro i limiti del coprifuoco dalle 5 alle 22 ma solo all'interno del territorio del comune di residenza.

**MISURE PIU' RIGIDE** Non solo, i tecnici hanno spinto anche per un inasprimento delle zone rosse che è la prosecuzione della strada intrapresa con la decisione di fissare la chiusura automatica delle scuole una volta raggiunta la soglia di 250 casi ogni 100mila abitanti in 7 giorni. Con lo stesso livello di contagio, e quindi in zona rossa, sarà necessario inasprire anche le altre misure. Per cui saranno chiusi locali pubblici e negozi, vietati gli spostamenti, consentita attività motoria soltanto nelle adiacenze della propria abitazione. A prescindere dal colore quindi, per lo stesso principio di precauzione, nei fine settimana ci sarà la chiusura di bar e ristoranti (anche per le regioni ora in fascia gialla) per tutto il giro, con consentito come sempre solo asporto e la consegna a domicilio.

**RIAPERTURE CINEMA** Il "mini-lockdown" per i weekend in arrivo rimette anche in discussione la possibilità di riaprire cinema e teatri a partire dal prossimo 27 marzo come stabilito dal Dpcm in vigore. Tuttavia è possibile che, su proposta del ministro Dario Franceschini, si riesca a far passare la stessa linea adottata per i teatri fino alla scorsa settimana. Ovvero apertura al pubblico solo nei giorni feriali e sale sbarrate il sabato e la domenica. Ultimo aggiornamento: 10:24

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

## Covid nato da una malattia mortale nei maiali: il nuovo studio mette in discussione l'origine del virus

*Altro che pipistrelli. Sarebbero i maiali ad aver originato il coronavirus. Una malattia mortale del maiale potrebbe aver preparato il terreno per il Covid-19, per prendere poi piede negli...*

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 10 Marzo 2021 (Lettura 3 minuti) APPROFONDIMENTI Covid, il team dell'Oms: Eliminare il rapporto su Wuhan per scarse... Virus trovato negli occhi in 1 contagiato su 2, anche in quelli negativi al tampone Covid in Cina, positivi 79 congelati: sanificazione per 19 milioni di prodotti... Il furetto Elizabeth Ann, è il primo animale americano in via... Covid, nuova ipotesi Oms sull'origine del virus: conigli e tassi venduti al... Wuhan, l'Oms inizia a investigare sull'origine della pandemia Covid Varianti Covid, allarme della Ue: piano straordinario vaccini, acquistate 300... Covid e pipistrelli, nuove prove: virus simili al Sars-Cov-2 in esemplari di molte... Altro che pipistrelli. Sarebbero i maiali ad aver originato il coronavirus. Una malattia mortale del maiale potrebbe aver preparato il terreno per il Covid-19, per prendere poi piede negli esseri umani, si legge in una nuova ricerca pubblicata dal Guardian. La peste suina africana (PSA), che ha colpito la Cina per la prima volta nel 2018, ha interrotto le forniture di carne di maiale aumentando il potenziale di contatto con il virus umano mentre le persone cercavano carni alternative. Deadly pig disease could have led to Covid spillover to humans, analysis suggests <https://t.co/WMWtLLcGUk> The Guardian (@guardian) March 10, 2021 Il maiale è la principale fonte di carne nella dieta cinese e il paese produce la metà dei suini del mondo, che producono circa 55 milioni di tonnellate di carne di maiale all'anno, formando un'industria del valore di oltre 128 miliardi di dollari (98 miliardi di sterline). L'epidemia di PSA si era diffusa in gran parte della Cina entro il quarto trimestre del 2019. La malattia è incurabile. Una volta che ha preso piede, l'unica soluzione è uccidere gli animali infetti. Covid, il team dell'Oms: Eliminare il rapporto su Wuhan per scarse informazioni, serve una nuova inchiesta Il drastico calo dell'offerta di carne suina, dopo che le restrizioni alla circolazione dei suini e l'abbattimento hanno portato ad aumenti dei prezzi, ha aumentato la domanda di fonti alternative di carne da trasportare a livello nazionale. Queste fonti includevano animali selvatici, aumentando così notevolmente le opportunità di contatto con il coronavirus umano, ha scritto un team di ricercatori provenienti dalla Cina e dal Regno Unito. Se più animali selvatici entrano nella catena alimentare umana, ciò potrebbe semplicemente aumentare l'opportunità di contatto, ha detto l'autore dello studio, David Robertson, professore di genomica virale e bioinformatica all'Università di Glasgow. Stai solo aumentando le possibilità che il virus [Sars-CoV-2] raggiunga gli esseri umani. Virus trovato negli occhi in 1 contagiato su 2, anche in quelli negativi al tampone La chiave per scongiurare un'altra futura pandemia zoonotica è dunque capire come si sia verificata questa epidemia mondiale. Gli investigatori delle malattie, incluso un team dell'Organizzazione mondiale della sanità, stanno ancora seguendo diverse piste: molti sospettano che il Sars-CoV-2 abbia avuto origine nei pipistrelli e si sia riversato sugli esseri umani, forse attraverso un animale intermedio. Che potrebbe essere appunto il maiale. Covid in Cina, positivi 79 congelati: sanificazione per 19 milioni di prodotti importati dall'estero Il primo gruppo di casi di Covid-19 è stato rilevato a Wuhan, ma è possibile che la malattia abbia avuto origine altrove. Nel gennaio 2020, gli scienziati cinesi hanno reso pubblica la sequenza genetica del virus che è stato chiamato Sars-CoV-2. Da allora, gli scienziati hanno dimostrato che il virus probabilmente aveva almeno i suoi lontani antenati nei pipistrelli della provincia cinese dello Yunnan. Su un campione di 41 casi confermati in anticipo di Covid-19, il 70% degli infetti erano proprietari di bancarelle, dipendenti o clienti abituali del mercato di Huanan, che vendeva frutti di mare ma anche animali vivi, spesso catturati illegalmente in natura e macellati davanti ai clienti. Ma il primo caso confermato non aveva apparenti collegamenti con il mercato. L'analisi recentemente pubblicata, che implica la PSA come fattore trainante della ricaduta di Sars-CoV-2 negli esseri umani, ha presentato una probabile spiegazione di ciò che è accaduto, ha spiegato Robertson, osservando che la PSA potrebbe aver causato una carenza di circa il

40-60% di suini in Cina, causando massicce interruzioni nell'industria della carne del paese. E questo spiega potenzialmente perché non esiste una connessione diretta con Wuhan, perché stiamo trovando difficoltà nelle connessioni. E' un puzzle, c'è una sorta di anello mancante. Covid, nuova ipotesi Oms sull'origine del virus: conigli e tassi venduti al mercato di Wuhan Immagina un muro, questo è solo un mattone in quel muro di prove, ha detto ancora Robertson. Come spesso accade in questo tipo di indagini, possono essere necessari molti anni per venirne a capo. Il Covid ha avuto origine in India nell'estate del 2019. L'ultima tesi dubbia degli scienziati cinesi

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Covid: riprende lo screening, ma i nuovi casi non decollano. Coda per i vaccini, a Umbertide chiamate le forze dell'ordine

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 10 Marzo 2021 di Fabio Nucci (Lettura 3 minuti) APPROFONDIMENTI Virus, shopping nel weekend: si va verso il via libera. Possibile anche la... Covid, nel mondo superati i 2,6 milioni di morti. Brasile record: terapie intensive... Vaccino, insegnante morta a Napoli, l'autopsia assolve... Roma, i furbetti del vaccino: studenti si fingono professori PERUGIA - Un salto indietro di quasi due mesi per la curva epidemica regionale che continua il suo percorso di lenta discesa iniziato ormai da metà febbraio. Resta consistente il numero di casi giornalieri, ieri altri 232, scoperti tuttavia a fronte di un elevato numero di tamponi molecolari, con un'incidenza del 4,87% la più bassa dal 29 dicembre. I casi settimanali tornano sotto 1.700 e l'incidenza cumulativa sotto i 180 casi ogni 100 mila abitanti. Una flessione che si è riverberata, in parte, sulle ospedalizzazioni, con ricoveri ordinari e terapie intensive in calo, pur in un quadro di occupazione posti letto da Covid da primato. La ripresa dello screening nei servizi territoriali, dopo la pausa festiva, ha comportato una logica risalita dei casi giornalieri, ma su livelli inferiori rispetto al dato settimanale (237,4) e alla media del mese (243): 232, infatti, le nuove diagnosi scoperte a fronte di oltre 8.500 tamponi, 4.762 dei quali processati con test molecolare col tasso di positività più basso da oltre due mesi. La conferma che il virus, complici le restrizioni, sta rallentando la sua corsa, col dato settimanale sceso a 1.662, il più basso dal 23 gennaio. Quasi 1.200 i casi testati (dato che non comprende i tamponi molecolari eseguiti per scovare la negativizzazione di contagiati e il retestig), uno su cinque risultato positivo, incidenza che non si registrava da inizio febbraio. Di contro si mantiene piuttosto ampia la forbice rispetto ai guariti, quasi due ogni nuovo contagiato: ieri 310 con gli attualmente positivi scesi a 6.870 (-85). Resta stabile la curva dei decessi, con sette casi letali e una media mobile inferiore a otto. Due delle vittime Covid di ieri erano cittadini di Foligno, gli altri di Castiglione del Lago, Città della Pieve, Corciano, Perugia e Spoleto. Stabile quindi il tasso di letalità, anche considerando i dati dal primo ottobre (2,33%) e la media mobile (2,92%). A tale indicatore, che si mantiene su livelli di guardia, nell'ultima giornata ha fatto eco una lieve riduzione delle ospedalizzazioni con un ricovero ordinario e 5 terapie intensive in meno. I totali restano impegnativi per il sistema sanitario regionale: 431 degenti in area medica, 79 in rianimazione con tre ingressi giornalieri e un tasso di occupazione sceso al 56%, ma comunque sopra la soglia critica. Il peso delle restrizioni continua a sentirsi sull'evoluzione dell'incidenza cumulativa settimanale, col dato regionale che segna 178 casi ogni 100 mila residenti: 182 in provincia di Perugia, 167 in quella di Terni, entrambi in discesa. Nell'ultima settimana nessun nuovo caso in 17 comuni e i comuni da zona rossa sono scesi da 27 a 23, con qualche segnale di allentamento anche nei comuni maggiori dove peggiorano le varianti - si è registrata una maggior circolazione del virus. Il dato settimanale più alto si è registrato a Terni (218 casi), seguita da Perugia (180), Foligno (175) e Città di Castello (162). VACCINI E TENSIONI Quasi 4 mila dosi somministrate in mezza giornata, 21.522 in una settimana. Il traguardo delle 35.700 dosi che potenzialmente i punti vaccinali dell'Umbria potrebbero sostenere è ancora lontano, ma marzo promette di essere il mese della svolta per la campagna vaccinale. Sulla quale, oltre alle tensioni istituzionali Perugia-Roma, incombono anche quelle quotidiane negli ambulatori di somministrazione. Come accaduto ieri a Umbertide. A creare agitazione, alcuni assembramenti creatisi all'esterno del punto vaccini di largo Cimabue e il mancato rispetto delle distanze personali, tanto che qualcuno ha chiamato le forze dell'ordine. Intanto, negli ultimi due giorni, scatto dei richiami con 2.500 seconde dosi somministrate, col 2,25% degli umbri immunizzati. Al 9 marzo, inoltre si contano 77.719 prenotazioni, tra le quali si contano 50.960 over 60 e 17.537 operatori scolastici RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vaccino Covid, Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria comprano il siero cinese

*Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria stanno comprando il vaccino cinese. Il presidente polacco Andrzej Duda ha chiamato il suo omologo Xi Jinping chiedendo maggiori informazioni sul farmaco....*

[Redazione]

Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria stanno comprando il vaccino cinese. Il presidente polacco Andrzej Duda ha chiamato il suo omologo Xi Jinping chiedendo maggiori informazioni sul farmaco. Ma anche il primo ministro ceco Andrej Babi ha contattato la Cina e ha piazzato un ordine. Si è invece portato più avanti l'ungherese Viktor Orbán, che ha deciso di iniettarselo. APPROFONDIMENTI ECONOMIA Covid, la Cina lancia il passaporto vaccinale per i suoi cittadini L'ANNUNCIO Vaccini, Johnson&Johnson a Ue: Forniremo 200 milioni di... MACROECONOMIA Cina, il surplus commerciale balza a 103,25 miliardi di dollari In Ungheria, il 32% dei vaccini sono cinesi La guerra, che si può definire fredda visto le temperature a cui sono conservati i vaccini, è iniziata. E la Cina osserva attentamente le difficoltà dell'Europa nel soddisfare la domanda. Così succede che, attualmente, in Ungheria il 32% della fornitura dei vaccini è cinese. Ma la Cina non esporta vaccini solo in Europa. Per il momento, sono 25 le nazioni che acquistano il farmaco dall'Oriente, la maggior parte in Asia e in Medio Oriente. E il vantaggio della Cina è che può vendere in quei Paesi che non hanno buoni rapporti con la Russia, superando così il vaccino Sputnik. I dubbi dell'Europa L'EMA, l'agenzia europea che valuta i farmaci, non ha approvato per ora il farmaco che viene dalla Cina. E molti hanno dubbi sulla sua efficacia perché ritengono che non sia sicuro come quelli autorizzati in Occidente. Quattro vaccini prodotti dalla Cina In tutto sono quattro i vaccini approvati dalla Cina e altri otto sono sotto sperimentazione. Uno è il CoronaVac, sviluppato dall'azienda Sinovac. Due sono stati creati da Sinopharm: uno prodotto dall'Istituto di Pechino dei Prodotti Biologici e un altro dall'Istituto di Wuhan. E poi c'è CanSino, che ha sviluppato un vaccino monodose. Attualmente, la Cina ha vaccinato il 4% della popolazione e prevede di vaccinarne il 40% entro metà del 2021. Un obiettivo inferiore rispetto al 70% che si è prefissata l'Europa, ma la risposta immunitaria potrebbe essere più efficace, visto che si tratta di vaccini inattivati. I vaccini inattivati Il vaccino inattivato è stato sviluppato da Louis Pasteur nel 1904 per l'antrace. Si prepara in laboratorio: prima si uccide il virus, portandolo ad alte temperature o usando radiazioni o prodotti chimici, poi lo si inietta per produrre una risposta immunitaria. Questo tipo di vaccini è stato usato per la polio e vari tipi d'influenza ed è stato riconosciuto come molto efficace. E soprattutto può prevenire la trasmissione del virus. Ultimo aggiornamento: 10 Marzo, 10:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Temporali in arrivo, scatta l'allerta meteo nel Reatino

*RIETI - Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal...*

[Redazione]

RIETI - Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal primo pomeriggio di oggi, martedì 9 marzo, e per le successive 12-18 ore si prevedono sul Lazio: precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e ha pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica su Appennino di Rieti, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri; allerta gialla per criticità idraulica su Appennino di Rieti e Bacini Costieri Sud. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Ultimo aggiornamento: 15:38 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Virus, il piano per vaccinare le categorie fragili: chi ha diritto e come funzionerà in dettaglio**

*PERUGIA Anche l'Umbria al lavoro, come chiesto nell'incontro con le regioni che il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio e il commissario straordinario il...*

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 9 Marzo 2021 di Luca Benedetti (Lettura 3 minuti) APPROFONDIMENTI Vaccino Covid, 14 milioni di dosi al mese: saremo in grado di farli? Da weekend "blindati" a zone rosse più rigide, Governo studia nuova stretta

**PERUGIA** Anche l'Umbria al lavoro, come chiesto nell'incontro con le regioni che il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio e il commissario straordinario il generale Francesco Paolo Figliuolo, sul nuovo piano vaccini. Si parte dall'attuale capacità vaccinale per capire come far crescere il numero non solo dei punti vaccinali per gestire la somministrazione ma anche quello delle dosi inoculate. Che hanno avuto un picco il 6 marzo con 4.312. Intanto del piano vaccinale sono state inserite i dottorandi, prenotazione nei prossimi giorni. Il commissario Massimo Angelo, durante i lavori del Cor, ha ipotizzato un coinvolgimento dei medici di base utilizzando le sedi delle Aft per la vaccinazione. Intesa che dovrebbe portare i medici di famiglia a intervenire per le vaccinazioni dei soggetti fragili.

**LE IPOTESI** Di fatto - spiega Leandro Pesca, segretario della Fimmg per la provincia di Perugia - si fa menzione di questa possibilità già nell'accordo raggiunto per la vaccinazione degli over 80 che non possono uscire di casa. L'ipotesi, anche dopo il via libera all'utilizzo di Astrazeneca per gli over 65, diventa più vicina. Idea - dice ancora Pesca - è quella di replicare quello che facciamo fino a domani per gli over 80. Cioè intervenire noi per la vaccinazione degli over 65 fragili. O in una sede della medicina di gruppo o in una delle sedi delle Aft. È da valutare anche una situazione domiciliare per le situazioni più gravi. Tutto ruota intorno al lavoro che sta facendo un team di professionisti, individuato dal commissario, e incaricato di definire la popolazione assistita in Umbria che risponde ai criteri delle categorie 1 e 4. Cioè i fragili indicati come target della fase 2. In particolare nella Categoria 1 sono inserite le persone estremamente vulnerabili che hanno un rischio particolarmente elevato di sviluppare forme gravi o letali di Covid-19, a partire dai 16 anni di età. Per la Categoria 4 saranno inserite le persone con aumentato rischio clinico se infettate da SARS-CoV-2 a partire dai 16 anni di età fino ai 69 anni. La prima rivisitazione del piano vaccini dell'8 febbraio ha messo in testa alla fase 2 proprio i fragili. Categorie per cui è la massima richiesta di informazioni al numero verde istituito dalla Regione per gestire il piano vaccinazioni. Informazioni che vengono chieste anche agli uffici del Broletto tanto che una decina di dipendenti sono a disposizione per chiarimenti sia quando arrivano telefonate negli uffici sia quando ci sono richieste che arrivano via mail.

**A CHI TOCCA** Ecco chi sono, secondo il ministero della Salute, i fragili della Categoria 1. Gli affetti da fibrosi polmonare idiopatica e altre patologie che necessitano di ossigenoterapia. Scompenso cardiaco in classe avanzata (IV NYHA), pazienti post shock cardiogeno. Pazienti con sclerosi laterale amiotrofica, sclerosi multipla, paralisi cerebrali infantili, pazienti in trattamento con farmaci biologici o terapie immunodepressive e convulsi, miastenia gravis e patologie neurologiche disimmuni. Soggetti over 18 con diabete giovanile, diabete di tipo 2 e necessitano di almeno 2 farmaci ipoglicemizzanti orali o che hanno sviluppato una vasculopatia periferica con indice di Fontaine maggiore o uguale a 3. Pazienti da considerare per definizione ad alta fragilità per le implicazioni respiratorie tipiche della patologia di base. Ed ancora, i pazienti sottoposti a dialisi. Chi ha una grave compromissione polmonare o marcata immunodeficienza e convulsi, immunodepressione secondaria a trattamento terapeutico e convulsi. Evento ischemico-emorragico cerebrale che abbia compromesso autonomia neurologica e cognitiva del paziente. Persone che hanno subito uno stroke nel 2020 e per gli anni precedenti con rankin maggiore o uguale a 3. Pazienti onco-ematologici in trattamento con farmaci immunosoppressivi, mielosoppressivi o a meno di 6 mesi dalla sospensione delle cure e convulsi. Genitori di pazienti sotto i 16 anni di età. Pazienti affetti da talassemia. Tutti i pazienti con sindrome di Down in ragione della loro parziale competenza immunologica e della assai frequente presenza di cardiopatie congenite sono da ritenersi fragili. Chi ha subito un trapianto di organo solido o emopoietico al

di fuori delle tempistiche specificate, che abbiano sviluppato una malattia del trapianto controspite cronica in terapia immunosoppressiva e conviventi. Pazienti con BMI maggiore di 35. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, Istat: Effetti negativi su reddito, potere acquisto e spesa italiani

[@lapresse\_news]

Il crollo 10 Marzo 2021 Milano, 10 mar.... E quanto rilevalstat nell ottava edizione del Rapporto sul Benessere equo e sostenibile (Bes). Copyright LaPresse -

## Istat: Covid ha duramente frenato speranza di vita Italia

[@lapresse\_news]

positiva della speranza di vita alla nascita tra il 2010 e il 2019, pur con evidenti disuguaglianze geografiche e Istat:... E quanto rilevalstat nell ottava edizione del Rapporto sul Benessere equo e sostenibile (Bes). Copyright LaPresse -

## **Vaccini anti-Covid, ad Arona e Borgomanero le inoculazioni si fanno anche negli oratori**

[Redazione]

Menu di navigazionePer velocizzare la somministrazione delle vaccinazioni anti Covid, ad Arona e Borgomanero si utilizzano anche gli oratori. L'idea è stata stimolata dalla necessità di estendere l'orario di vaccinazione a tutta la giornata, 7 giorni su 7, senza penalizzare altre attività ed in modo da aumentare il numero di vaccinazioni erogabili ogni giorno in sicurezza e nel rispetto delle misure di prevenzione del contagio. Così con la mediazione dei sindaci di Arona Federico Monti e di Borgomanero Sergio Bossi e grazie alla disponibilità dei parroci don Giancarlo Moroso e don Paolo Bellussi (con l'autorizzazione della Curia vescovile), da ieri sono operativi i centri vaccinali allestiti presso l'oratorio della parrocchia di San Giorgio nella frazione di Mercurago ad Arona e al centro parrocchiale di Santa Croce a Borgomanero. Nella gestione dei due centri vaccinali collaborano con presenza quotidiana, a supporto del personale Asl, i volontari della Protezione Civile, della Croce Rossa e di altre associazioni del territorio. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Muore a 43 anni dopo il vaccino anti Covid, la procura apre un'inchiesta: "Per ora nessuna correlazione"**

[Redazione]

Menu di navigazioneE accaduto in Sicilia, ad Augusta. Il pm: A chiarire saràautopsia Un militare in servizio ad Augusta, Stefano Paternò, di 43 anni, due figli piccoli, originario di Corleone, ma residente a Misterbianco, è morto ieri notte nella sua abitazione dopo che nelle ore precedenti si era sottoposto al vaccino anti-Covid.\*\*\*Iscriviti alla Newsletter Speciale coronavirusSulla vicenda la procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta per accertare le cause del decesso. Nessuna correlazione, al momento, tra la somministrazione del vaccino e il decesso, ma è chiaro che gli inquirenti vogliono andare fino in fondo e capire le reali cause della morte. Non ci sono evidenze - dice il procuratore Sabrina Gambino - che il decesso sia legato alla somministrazione del vaccino, al momento non risulta alcuna correlazione. Avvieremo gli accertamenti sul caso e sarà l'autopsia a stabilire quali sono state le cause della morte. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Covid, 19.749 contagi e 376 morti. Tasso di positività al 5,7%**

[Redazione]

Il bollettino odierno di Protezione Civile e Ministero della Salute mostra una leggera flessione nel tasso di positività ma sono aumentati i ricoveri nelle terapie intensive--PARTIAL--

## **A Messina il quarto hub provinciale per le vaccinazioni anti-Covid**

[Redazione]

I centro è stato allestito dal dipartimento regionale della Protezione civile in due padiglioni dell'ex Fiera di Messina e ospiterà complessivamente 52 box dedicati alla somministrazione--PARTIAL--

## Vaccini, a un anno dal contagio l'Italia è un paese nel caos

[Redazione]

La gestione del piano vaccinazioni anti-Covid non è un problema sanitario, ma coinvolge in modo drammatico la sicurezza nazionale. Perfino in una gravissima emergenza simil-bellica come quella che stiamo vivendo, il piano vaccinale italiano è? nonostante i proclami politici dei mesi scorsi è? spesso d' la precedenza della somministrazione a categorie di privilegiati e non a coloro che ne avrebbero davvero bisogno. I punti critici sono tre. 1. Il primo è chi sceglie le categorie da vaccinare: sono le regioni. Se per medici e infermieri la priorità è sacrosanta, è bene che si sappia che varie regioni hanno accordato la medesima priorità a: personale amministrativo delle strutture sanitarie; magistrati, compresi quelli dei Tar e della Corte dei Conti; 250.000 avvocati; politici locali come sindaci, assessori e consiglieri comunali, che avendo anche il titolo di avvocato lo utilizzano per vaccinarsi; giornalisti, professori, notai; prefetti, perché arbitrariamente assimilati alle forze dell'ordine; parlamentari regionali, in alcune regioni; associazioni di volontariato, verso le quali ovviamente si è scatenata la corsa all'iscrizione. Leggi Anche Coronavirus, Liliana Segre: Piango per gli anziani morti soli nelle Rsa. Il vaccino è l'unica arma contro questa guerra feroce E gli anziani, i disabili, i malati di cancro, i dializzati? Spesso ignorati. Aspettano fuori della porta senza sapere se, come e quando saranno chiamati a farsi l'iniezione prima di ammalarsi di Covid, finire in una terapia intensiva e forse morire. Dovrebbero essere immunizzati per primi, ma non appartengono a una casta. Allora diciamo: se i magistrati, i notai e i prefetti sono servizi essenziali, perché non considerare essenziali anche gli impiegati comunali, gli assicuratori, gli studenti universitari, gli operai, i ferrovieri, i meccanici, i bancari, gli impiegati dei supermercati, i pensionati che fanno la fila alle poste, la gente che fa la spesa nei centri commerciali e via dicendo? Ovviamente sono essenziali ma, non appartenendo alle caste, per loro si vedrà? C'era un criterio semplicissimo da adottare, ed era di vaccinare subito medici e infermieri e i malati gravi, poi a seguire il resto della popolazione secondo il criterio dell'età, a scalare dai più anziani ai più giovani. 2. La seconda domanda è sapere chi ha permesso questo caos, e la risposta è la stessa: le regioni. I politici che le reggono vivono del consenso dell'elettorato e vogliono tenersi buone le caste. Venti regioni, venti decisioni differenti sulle categorie da vaccinare. Israele ha vaccinato il 40% della popolazione, gli Usa e il Regno Unito sono sulla stessa strada e in quei paesi il Covid è sotto controllo. Hanno applicato alla pandemia le dinamiche di una guerra, lanciando contro il virus le capacità logistiche dei propri eserciti. Sono quelli i paesi da imitare, poco importa se vacciniamo più di Germania e Francia: comunque sia, vacciniamo poco. Leggi Anche Covid, oggi vertice del Cts sulle nuove misure. Ipotesi chiusure nei weekend e zone rosse come a Codogno Si era capito che i vaccini sarebbero arrivati a Natale, perciò bisognava organizzare la campagna di immunizzazione già dallo scorso maggio, come hanno fatto inglesi e israeliani, e non a novembre, come è successo in Italia. La mossa giusta sarebbe stata quella di sottrarre alle regioni il piano vaccinazioni: la Costituzione non solo lo consente, addirittura lo dispone. L'articolo 117, infatti, riserva allo Stato centrale, e non alle regioni, la competenza specifica di provvedere alla profilassi internazionale, dove con questo termine si intende tutto ciò che serve per contrastare le pandemie. Era questo che il governo avrebbe dovuto fare già dalla primavera scorsa, anziché perdersi in fatue campagne elettorali per le regionali di settembre: ma a Roma il quieto vivere ha avuto il sopravvento. Il nostro esercito è considerato un modello mondiale di efficienza logistica, ma finora è rimasto in caserma, così come è rimasta inattiva la nostra eccellente Protezione Civile. 3. Terza criticità: come faremo a vaccinarci? Prenotazioni? Dove, quando, come, con chi? Con i medici di famiglia che non rispondono al telefono quando li chiami? Anche qui è tutto nelle mani delle regioni, e anzi la mano chi ha un'idea, sia pur vaga, di come farci a vaccinarsi. Siamo a marzo, le vaccinazioni sono cominciate a dicembre ma ancora non c'è un protocollo che ce lo spieghi. Questo non sembra un paese che sta combattendo una pandemia distruttiva, a un anno dall'inizio del contagio è un paese nel caos. Oggi Mario Draghi ha detto che il

piano di vaccinazioni sarÃ decidamente potenziato e che si privilegeranno le persone piÃ fragili e le categorie a rischio. Vedremo se lui, Curcio e Figliuolo riusciranno nellâ??impresa. Ã? prevedibile che ce la facciano, Ã gente seria e organizzata. Peccato solo che, se ci avessimo pensato una decina di mesi fa, forse i 200 morti di cui oggi diranno i tg delle 20 probabilmente stasera avrebbero potuto cenare con i loro cari. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusGoverno DraghiRegioniVaccino Covid Articolo Precedente Sergio Mattarella, il capo dello Stato lascia lo Spallanzani dopo aver ricevuto il vaccino anti-Covid. Le immagini Articolo Successivo Torino, Chiara Appendino rilanciaalleanza Pd-M5s-Leu contro il centrodestra: Credo fortemente nell esperienza del governo Conte 2

## Covid, ecco il treno sanitario: cos'è i pazienti di terapia intensiva potranno essere trasferiti per alleggerire gli ospedali - Video

[Redazione]

Otto carrozze equipaggiate per un massimo di 21 malati. È stato inaugurato lunedì il nuovo treno sanitario che potrà circolare in Italia e in tutta Europa e che servirà per il trasferimento celere e organizzato di pazienti, non solo Covid, da una struttura ospedaliera all'altra. Il progetto è stato realizzato dal Gruppo FS Italian in collaborazione con Dipartimento della Protezione Civile, Regione Lazio, Croce Rossa Italiana e Agenzia Regionale Emergenza Urgenza della Lombardia (AREU). Il convoglio sarà dotato di personale sanitario dedicato su carrozze equipaggiate con specifiche attrezzature mediche e potrà essere messo a disposizione per la gestione di emergenze nazionali o internazionali. Il treno verrà utilizzato per il trasporto pazienti verso altre zone d'Italia o all'estero per alleggerire la pressione sulle strutture ospedaliere, in particolare sulle terapie intensive, oltre a rappresentare un'integrazione al servizio sanitario territoriale per la gestione delle emergenze, in caso di utilizzo come Posto Medico Avanzato. Vedi Anche Vaccini Covid, Commissione Ue: Da aprile avremo 100 milioni di dosi al mese per l'Europa Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Coronavirus Articolo Precedente Coronavirus, Liliana Segre: Piango per gli anziani morti soli nelle Rsa. Il vaccino è l'unica arma contro questa guerra feroce

## Covid, Janssen Italia (J&J): "Problemi di consegne del vaccino? Indiscrezioni non rispondenti al vero"

[Redazione]

Come ha detto ieri il commissario all'Industria Thierry Breton: un d'ora prima Pfizer, poi Astrazeneca e anche Moderna, e ora Janssen (Johnson&Johnson). Ma sono indiscrezioni non rispondenti al vero quelle secondo cui ci saranno problemi di consegne per il vaccino anti-Covid di Janssen, divisione farmaceutica dell'americana Johnson & Johnson, per il quale è atteso domani il via libera dell'Agenzia europea del farmaco Ema. Loredana Bergamini, direttore medico di Janssen Italia, in un'intervista al Corriere della Sera, dichiara, come del resto aveva fatto la società in una nota ieri, che tutti si stanno prodigando per rispettare i contratti. Come del resto era stato assicurato nel comunicato stampa che a fine gennaio elencava i dati di fase 3 del composto monodose a vettore virale che per l'Italia significherà 52 milioni di dosi nell'arco di tutto il 2021 stando al piano vaccinale. Leggi Anche Vaccino Covid, Ema avvia la revisione di Sputnik. Mosca: Pronti a fornire 50 milioni di dosi da giugno con il via libera dell'Ue. Noi stiamo lavorando in modo rigoroso sulla logistica per far arrivare i lotti dove e quando devono essere consegnati assicura Bergamini. La nostra tempistica di produzione ci permetterà di rispettare l'impegno di 200 milioni di dosi per l'Ue nel 2021. Entro la fine di marzo avremo un quadro più preciso del programma di fornitura e siamo in stretto contatto con la Commissione e gli Stati membri per definire un calendario di consegne più preciso, regolare e trasparente. Ci aspettiamo che i primi lotti siano disponibili per l'Ue nel secondo trimestre. Distribuiremo equamente questi volumi tra tutti i Paesi. Janssen ha anche recentemente firmato un accordo con il colosso francese Sanofi proprio perché gli stabilimenti della concorrente possano produrre fino a 12 milioni di dosi al mese. In un comunicato, l'azienda farmaceutica francese annunciava che si incaricherà della formulazione e del riempimento dei flaconi nel suo sito di Marcy-l'Étoile, vicino a Lione, a partire dal terzo trimestre del 2021 e a un ritmo di circa 12 milioni di dosi al mese. Leggi Anche Vaccino Covid, il fisico Parisi: Per fine giugno dovrebbe essere possibile iniettare prima dose a 40-45 milioni di italiani. Il vaccino in arrivo, ricorda il direttore medico di Janssen Italia, è l'unico a dose singola ad aver concluso la fase 3 di sperimentazione, la conclusiva. È costruito su una piattaforma di cui abbiamo un brevetto esclusivo chiamata AdVac, che utilizza un adenovirus del raffreddore, ingegnerizzato in modo da essere reso inattivo e incapace di infettare. Al suo interno viene inserita un'informazione genetica, quella della proteina Spike di cui il Sars Cov 2 si serve per penetrare nella cellula umana. Una volta inoculato, le cellule leggono questa informazione e stimolano la produzione di anticorpi specifici in grado di rispondere al coronavirus. Il preparato di Janssen ricorda ancora Bergamini previene nell'85% dei casi le forme più temibili del Covid che richiedono ricovero in ospedale, e nel 100% dei casi evita la morte. Quindi ha una protezione molto forte. Dal settimo giorno comincia la protezione degli anticorpi. Al 28esimo giorno dell'85%. Nel nostro studio sperimentale abbiamo fatto test su 15 mila persone di tutte le età, a partire dai 18 anni ed oltre i 60. Il 41% dei volontari arruolati avevano una o più patologie croniche: obesità, ipertensione, diabete, malattie cardiovascolari severe. Tutti hanno risposto bene. Sta per partire uno studio su under 18 e bambini. Quanto all'incognita varianti, il vaccino è stato testato in Sud Africa e Brasile dove le varianti già circolavano e ha funzionato. E la conservazione? Le dosi possono essere tenute per 2 anni a -20 gradi, mentre una volta scongelate possono restare a una temperatura da 2 a 8 gradi per 3 mesi. Leggi Anche Covid, cos'è Sars Cov 2 potrebbe diventare endemico ed essere meno letale dell'influenza. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La

pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GI ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per  siamo noi ad aver bisogno di te. Perch  il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusVaccino Covid Articolo Precedente Borseggi nel centro di Roma, smantellata banda di sfruttatori che impiegava minori: le immagini dei furti

## **Covid, Capua a La7: "Lockdown? Dobbiamo stare fermi per due mesi, stringiamo i denti perch  il vaccino sta facendo miracoli" - Video**

[Redazione]

Un nuovo lockdown? Io dico che bisogna stare fermi per due mesi, non bisogna uscire di casa, o uscire il meno possibile. Sono le parole della virologa Ilaria Capua, ospite a DiMarted , su La7. Io sono ottimista ha aggiunto dobbiamo stringere i denti, perch  il vaccino sta facendo miracoli. Altri due mesi e poi vediamo la luce in fondo al tunnel. Video La7 Vedi Anche Usca, le cure a domicilio per arginare la terza ondata: Anche molti adolescenti nel target delle varianti. Si contagiano di pi  con sintomi e il virus entra in casa Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per  ha un grande costo economico. La pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GI ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per  siamo noi ad aver bisogno di te. Perch  il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusIlaria CapuaLa7Vaccino Covid Articolo Precedente Covid, Janssen Italia (J&J): Problemi di consegne del vaccino? Indiscrezioni non rispondenti al vero

## **Verso la nuova stretta anti Covid. Lockdown nel fine settimana. Governo a lavoro**

*Palazzo Chigi si prepara a cambiare il Dpcm entrato in vigore il 6 marzo scorso. Nuove regole in vigore dal prossimo fine settimana, il 13 e 14 marzo*

[Redazione]

Il governo oggi si riunisce per cambiare il Dpcm entrato in vigore il 6 marzo scorso e dare così una nuova stretta sulle misure anti-covid. L'esecutivo deve prendere atto della relazione del Comitato tecnico scientifico che ieri ha sottolineato come le misure, al momento in vigore, siano insufficienti a tenere sotto controllo la curva dei contagi. Secondo gli esperti bisogna rendere automatico il passaggio in zona rossa se ci sono 250 casi settimanali su 100 mila abitanti, come del resto avevano già chiesto l'8 e il 12 gennaio senza che questa raccomandazione fosse però raccolta al momento di stilare il Dpcm. Ma soprattutto, il Cts ritiene necessario limitare gli spostamenti delle persone per ridurre i contatti. Questa ulteriore stretta sarebbe l'ultima carta da giocare per evitare il lockdown nazionale. In vista ci sarebbe il ripristino delle regole in vigore durante le festività natalizie con le chiusure in vigore il sabato e la domenica. Oggi si riunirà la cabina di regia e saranno messi a punto i dettagli. L'idea prevalente è quella di procedere subito alla correzione del Dpcm in modo che le nuove regole entrino in vigore il prossimo fine settimana, il 13 e 14 marzo. Ma bisognerà decidere se impedire gli spostamenti delle persone come avviene in fascia rossa -ad eccezione di quelli per lavoro, salute e urgenza- oppure lasciare maggiore libertà di movimento, come era accaduto durante le festività natalizie, quando si era optato per la fascia arancione che impedisce di uscire dal proprio Comune ma consente di uscire di casa dalle 5 alle 22. Il Cts ha fatto esplicito riferimento a questa seconda ipotesi. Sarà quindi il governo a dover stabilire se sia invece opportuna una stretta ancor più vigorosa. Nel fine settimana, anche in fascia gialla, saranno chiusi tutto il giorno i bar e i ristoranti; sarà consentito soltanto l'asporto (fino alle 18 dai bar) e la consegna a domicilio. Un vero e proprio lockdown scatterà nelle zone rosse, dove saranno chiusi locali pubblici e negozi, vietati gli spostamenti, consentita l'attività motoria soltanto nelle adiacenze della propria abitazione. L'indicazione del Cts non lascia spazio alle scelte dei governatori perché fissa il parametro che rende automatico il passaggio nella fascia di maggior rischio: 250 contagi settimanali per 100 mila abitanti. Le chiusure nel fine settimana rendono più difficile la riapertura di cinema e teatri il 27 marzo, come stabilito dal Dpcm in vigore.

## **Emergenza Coronavirus: aree gioco chiuse dal 9 al 20 marzo 2021**

[Redazione]

(AGENPARL) ALPIGNANO (TO), mer 10 marzo 2021 Si ricorda che, a seguito dell'Ordinanza regionale n. 32 del 5 marzo 2021, a partire dal 9 marzo in tutto il Piemonte non sarà consentito l'utilizzo delle aree attrezzate per gioco e sport, come ad esempio scivoli, altalene, campi di basket, zone skate, in aree pubbliche e all'interno di parchi e giardini pubblici (fatta salva la possibilità di fruizione ai soggetti con disabilità). Seguiranno aggiornamenti.  
Fonte/Source: <https://www.comune.alpignano.to.it/it-it/avvisi/2021/emergenza-coronavirus-aree-gioco-chiuse-dal-9-al-20-marzo-2021-189334-1-70db47a73ee1a25f93a5aa02fc024221> Listen to this

## Aggiornamento vaccini anti covid dalla Regione Piemonte

[Redazione]

(AGENPARL) ALPIGNANO (TO), mer 10 marzo 2021 AGGIORNAMENTO VACCINI ANTI COVID DALLA REGIONE PIEMONTE? Dal 15 marzo al viaadesione alla vaccinazione per gli OVER 70 (fascia 70-79anni) attraverso il portale [www.ilpiemontetivaccina.it](http://www.ilpiemontetivaccina.it) (link sottoindicato)? Sempre a partire dal 15 marzo i medici di famiglia inizieranno a caricare le adesioni alla vaccinazione anche per le 13 tipologie di estremamente vulnerabili individuate dal piano nazionale. Fonte/Source: <https://www.comune.alpignano.to.it/it-it/avvisi/2021/emergenza-coronavirus-covid-19/aggiornamento-vaccini-anti-covid-dalla-regione-piemonte-189338-1-4ef28c6f1105afac99f369b0e2cef0d0> Listen to this

## Covid, domani a Messina il nuovo hub vaccinale

[Redazione]

(AGENPARL) mar 09 marzo 2021 Sarà presentato domani (mercoledì 10 marzo) alle 12.30, alla presenza dell'assessore alla Salute Ruggero Razza, hub provinciale di Messina dedicato alle vaccinazioni anti-Covid. Il centro è stato allestito dal dipartimento regionale della Protezione civile in due padiglioni dell'ex Fiera di Messina e ospiterà complessivamente 52 box dedicati alla somministrazione dei vaccini. I locali sono stati concessi all'Asp dall'Autorità portuale dello Stretto. Quello che verrà inaugurato domani sarà il quarto hub provinciale dedicato alle vaccinazioni dopo quelli di Palermo, Catania e Siracusa. Le strutture affiancano gli altri punti di somministrazione già messi a disposizione dal Sistema sanitario regionale. [Is/fl Listen to this](#)

## **Violazione misure anti-Covid nel Reggino, chiusa associazione culturale**

[Redazione]

REGGIO CALABRIA Nel corso dello scorso fine settimana, i poliziotti di Reggio Calabria hanno effettuato un controllo nella sede di un'associazione culturale in pieno centro cittadino dove si stava tenendo una festa. I poliziotti sono intervenuti, sanzionando i soggetti irrispettosi delle norme in materia di prevenzione del contagio pandemico ed il presidente dell'associazione, disponendo inoltre la misura amministrativa della chiusura dell'attività per cinque giorni. Contestualmente, l'impegno degli operatori rispetto all'attività di prevenzione e repressione dei reati di microcriminalità ha consentito di trarre in arresto un uomo e denunciare due minori, individuati in concorso tra loro quali responsabili di furto aggravato e danneggiamento. Dopo aver infranto i finestrini di un'autovettura in sosta sul lungomare di Gallico, i malviventi hanno portato via una borsa contenente denaro ed effetti personali della vittima. Gli agenti, dopo un breve inseguimento, sono riusciti a bloccare i soggetti che, in seguito a perquisizione, sono stati trovati in possesso degli oggetti rubati. (News&Com) Listen to this

## Giunta: approvato in via preliminare ddlr multisetoriale

[Redazione]

(AGENPARL) TRIESTE, mar 09 marzo 2021 Periodo per elezioni amministrative 2021 dal 12/9 al 14/11 Trieste, 9 mar La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, presieduta dal vicegovernatore Riccardo Riccardi, ha approvato oggi in via preliminare il Disegno di legge regionale (ddl) multisetoriale 2021 Disposizioni in materia di finanze, risorse agroalimentari e forestali, biodiversità, funghi, gestione venatoria, pesca sportiva, attività produttive, turismo, autonomie locali, sicurezza, corregionali all'estero, funzione pubblica, lavoro, formazione, istruzione, famiglia, patrimonio, demanio, sistemi informativi, infrastrutture, territorio, viabilità, ambiente, energia, sport, protezione civile. Il documento, strutturato in 133 articoli, interviene su molteplici aree dell'Amministrazione e apporta degli aggiornamenti e delle modifiche normative in molti casi al fine di modulare gli strumenti di intervento all'emergenza pandemica. Più nel dettaglio, sono previsti dei miglioramenti alla formulazione delle normative come nel caso dell'edilizia, del lavoro, delle attività produttive e dell'agricoltura per accelerare i percorsi e l'efficacia dei provvedimenti. Fanno parte dell'articolato poi tutta una serie di disposizioni che vengono adeguate a seguito dei confronti in atto con lo Stato centrale. Tra le novità introdotte dal ddl anche la collocazione temporale delle prossime elezioni amministrative che riguardano gli organi dei comuni il cui mandato scade quest'anno: si svolgeranno in una data compresa tra il 12 settembre e il 14 novembre 2021. Il disegno di legge deliberato oggi in via preventiva dall'Esecutivo regionale passerà nei prossimi giorni all'esame del Consiglio delle autonomie locali per espressione del parere di competenza, dopo di che il ddl ritornerà in Giunta per l'approvazione definitiva e il successivo passaggio in Consiglio. ARC/GG/ep Fonte/Source: [http://www.regione.fvg.it/rafvig/comunicati/comunicato.act?nm=20210309144557002&dir=/rafvig/cms/RAFVG/notiziadellagiunta/&WT.ti=Giunta:%20approvato%20in%20via%20preliminare%20ddl%20multisetoriale&WT.cg\\_n=Rss&WT.rss\\_f=Notizie%20dalla%20Giunta&WT.rss\\_a=Giunta:%20approvato%20in%20via%20preliminare%20ddl%20multisetoriale](http://www.regione.fvg.it/rafvig/comunicati/comunicato.act?nm=20210309144557002&dir=/rafvig/cms/RAFVG/notiziadellagiunta/&WT.ti=Giunta:%20approvato%20in%20via%20preliminare%20ddl%20multisetoriale&WT.cg_n=Rss&WT.rss_f=Notizie%20dalla%20Giunta&WT.rss_a=Giunta:%20approvato%20in%20via%20preliminare%20ddl%20multisetoriale) Listen to this

## **Comunicato Regione: Difesa del suolo. A Bondeno (Fe) investiti dalla Regione 750 mila euro per ripristinare la funzionalità degli impianti dell'Opera Po e per la manutenzione della vegetazione del fiume Reno e del Cavo napoleonico**

[Redazione]

(AGENPARL) mar 09 marzo 2021 Logo Regione Emilia-Romagna Giunta Regionale Agenzia di informazione e comunicazione Prot. N. 354/2021 Data 09/03/2021 All'attenzione dei Capi redattori Difesa del suolo. A Bondeno (Fe) investiti dalla Regione 750 mila euro per ripristinare la funzionalità degli impianti dell'Opera Po e per la manutenzione della vegetazione del fiume Reno e del Cavo napoleonico. Completati in pochi mesi cinque interventi urgenti per la manutenzione degli impianti danneggiati e usurati dalle piene del fiume e per il corretto deflusso delle acque nel fiume e lungo il canale scolmatore Bologna. Un investimento da 750 mila euro nel Comune di Bondeno (Fe) per il ripristino della funzionalità dell'impianto dell'Opera Po e per la manutenzione della vegetazione nell'alveo del fiume Reno e del Cavo napoleonico, il canale artificiale che scarica parte delle piene del Reno nel Po. Sono cinque gli interventi di somma urgenza completati in pochi mesi dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo - per rendere nuovamente efficienti impianti meccanici e idraulici, risistemare gli argini, realizzare interventi sulla vegetazione per il regolare deflusso dell'acqua lungo il canale scolmatore danneggiato dalle piene causate da diversi episodi di maltempo. Un impegno importante messo in campo dalla Regione per la sicurezza di una vasta porzione del territorio ferrarese. Due sono i cantieri appena conclusi, entrambi da 180 mila euro, per un totale di 360 mila. Il primo è servito a ripristinare la funzionalità elettromeccanica ed idraulica dell'Opera Po, impianto che regola la regolazione delle acque. Si è inoltre intervenuti per sistemare alcuni danneggiamenti nell'ultimo tratto del Cavo Napoleonico, compreso l'impianto di scarico del canale emissario del Burana. Sempre lungo il Cavo napoleonico è stato effettuato il taglio di vegetazione per favorire il deflusso delle acque. Un secondo intervento ha riguardato il taglio e la rimozione di alberature pericolanti che impedivano il transito e la sorveglianza nell'alveo del Reno, per mitigare il rischio idraulico. I lavori hanno comportato anche la ripresa degli argini crollati, oltre alla costruzione di rampe di accesso e di sbarramenti metallici per impedire l'entrata nelle pertinenze del demanio idraulico. A precedere i cantieri, tre interventi già conclusi nel 2020 che hanno impegnato 390 mila euro: 100 mila sono serviti per sistemare parti strutturali e garantire un'adeguata efficienza degli impianti di adduzione e scarico dello scolmatore; 150 mila per il ripristino dell'impianto Opera Reno e il tratto iniziale del Cavo napoleonico; 140 mila per la chiusura di tane di animali fossori nel corpo arginale del fiume Reno e nel cavo napoleonico. /red Listen to this

## Mascherine Ffp2 per docenti e Ata, Lagalla: le risorse ci sono, ma le scuole non le utilizzano

[Redazione]

(AGENPARL) mar 09 marzo 2021 Mascherine Ffp2 per docenti e Ata, Lagalla: le risorse ci sono, ma le scuole non le utilizzano. Con riferimento alle recenti polemiche, con le quali è stato sollecitato l'intervento regionale per l'acquisto di mascherine Ffp2 da destinare ai docenti di sostegno di ogni ordine e grado e agli educatori della scuola dell'infanzia, l'assessore regionale all'Istruzione e Formazione professionale, Roberto Lagalla, dichiara: È ben noto che l'acquisto e la fornitura di dispositivi di protezione individuale anti-Covid sono di competenza del governo nazionale, che vi provvede attraverso procedure gestite dalla Protezione civile nazionale. Tuttavia, il governo Musumeci, nel condividere l'opportuna richiesta di maggiore protezione generale di quanti, all'interno delle scuole, operano in situazioni di più elevato rischio personale, dovendo gestire alunni esentati dall'uso della mascherina, non ha mancato (con decreto del dirigente generale n.1076 del 26 novembre 2020) di autorizzare i dirigenti scolastici ad utilizzare, anche per questa esigenza, le risorse messe a disposizione dalla legge regionale di Stabilità 2020, che destina 24 milioni di euro agli interventi anti-Covid, tra i quali è esplicitamente prevista l'acquisizione di dispositivi di protezione individuale. Desto meraviglia che, pur potendo disporre di tali significative risorse economiche, solo la metà degli istituti scolastici abbia risposto al relativo bando, scaduto lo scorso 3 marzo, così mancando una concreta opportunità per superare eventuali criticità finanziarie o insufficienti disponibilità di adeguate forniture da parte dello Stato. Ad ulteriore vantaggio delle scuole, l'assessorato è sul punto di concludere una convenzione con il distretto siciliano della Meccatronica, che potrà garantire ad ogni istituto che ne farà richiesta, prezzi competitivi, presidi anti-Covid realizzati in Sicilia. Ancora una volta deve segnalarsi che le procedure per l'acquisto diretto di dispositivi non rientra tra le competenze dell'assessorato sottolinea Lagalla né sono reperibili altre risorse dedicate, se non quelle che, affidando le procedure alla responsabilità delle scuole, queste ultime hanno in larga misura non utilizzato. Il difficile momento che viviamo impone senso di responsabilità e a ciascuno, secondo la propria funzione, è dato di cogliere le opportunità che, anche al di là delle strette competenze istituzionali, vengono messe a disposizione delle nostre comunità. [at Listen to this](#)

## Coronavirus, 149 nuovi casi e 3 decessi in Calabria (2)

[Redazione]

CATANZARO Territorialmente, dall inizio dell epidemia, i casi positivi sono così distribuiti: Cosenza: CASI ATTIVI 2.648 (48 in reparto Azienda ospedaliera di Cosenza; 14 in reparto al presidio di Rossano; 5 al presidio ospedaliero di Aciri; 14 al presidio ospedaliero di Cetraro; 0 all ospedale da Campo; 11 in terapia intensiva, 2.556 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 8.869 (8.575 guariti, 294 deceduti). Catanzaro: CASI ATTIVI 1.681 (22 in reparto all Azienda ospedaliera di Catanzaro; 4 in reparto al presidio di Lamezia Terme; 0 in reparto all Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini; 15 in terapia intensiva; 1.640 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 3.879 (3.779 guariti, 100 deceduti). Crotona: CASI ATTIVI 270 (19 in reparto; 251 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 2.737 (2.694 guariti, 43 deceduti). Vibo Valentia: CASI ATTIVI 436 (15 ricoverati, 421 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 3.273 (3.215 guariti, 58 deceduti). Reggio Calabria: CASI ATTIVI 1.521 (82 in reparto all Azienda ospedaliera di Reggio Calabria; 8 in reparto al presidio ospedaliero di Gioia Tauro; 9 in terapia intensiva; 1.422 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 13.935 (13.721 guariti, 214 deceduti). Altra Regione o stato estero: CASI ATTIVI 50 (50 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 309 (309 guariti). Dall ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 113. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione civile. (News&Com) Listen to this

## Salute: Riccardi, certificati sport post-Covid per minori gratuiti

[Redazione]

(AGENPARL) TRIESTE, mar 09 marzo 2021 Palmanova, 9 mar Il certificato medico per idoneità allo sport per i minorenni dopo che hanno superato la positività al Covid-19 per la ripresa sportiva è gratuito così come eventuali ulteriori accertamenti che il medico dello sport dovesse prescrivere e rientrano nei livelli essenziali di assistenza (Lea). A darne conferma è stato oggi il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, durante l'incontro con il presidente del Coni Fvg, Giorgio Brandolin, nella sede della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia a Palmanova. Nella valutazione degli atleti under 18 che sono guariti dal Covid-19 è indispensabile considerare le possibili conseguenze dello stesso su organi ed apparati, il medico dello sport farà le necessarie valutazioni e gli esami da prescrivere, svolti nel rispetto delle raccomandazioni emanate dalla Federazione medica sportiva italiana, saranno gratuiti per i minori. ARC/LP/ep Fonte/Source: [http://www.regione.fvg.it/rafvfg/comunicati/comunicato.act?nm=20210309180432008&dir=/rafvfg/cms/RAFVG/notiziadallaGiunta/&WT.ti=Salute:%20Riccardi,%20certificati%20sport%20post-Covid%20per%20minori%20gratuiti&WT.cg\\_n=Rss&WT.rss\\_f=Notizie%20dalla%20Giunta&WT.rss\\_a=Salute:%20Riccardi,%20certificati%20sport%20post-Covid%20per%20minori%20gratuiti](http://www.regione.fvg.it/rafvfg/comunicati/comunicato.act?nm=20210309180432008&dir=/rafvfg/cms/RAFVG/notiziadallaGiunta/&WT.ti=Salute:%20Riccardi,%20certificati%20sport%20post-Covid%20per%20minori%20gratuiti&WT.cg_n=Rss&WT.rss_f=Notizie%20dalla%20Giunta&WT.rss_a=Salute:%20Riccardi,%20certificati%20sport%20post-Covid%20per%20minori%20gratuiti) Listen to this

## Protocollo sicurezza nei tre aeroporti in Sardegna: bilancio prima giornata

*L'8 marzo, secondo i dati riportati dalla Centrale operativa regionale per l'emergenza (CorSa), sono sbarcati in Sardegna 2506 passeggeri. Di questi 1157 si sono sottoposti al tampone antigenico negli...*

[Redazione]

Do you want to access to this and other private contents? Log in if you are a subscriber or click here to request service Home? Aeroporti? Aviazione civile? Sicurezza Oltre 2500 passeggeri sbarcati, di questi oltre mille sottoposti al tampone 8 marzo, secondo i dati riportati dalla Centrale operativa regionale per emergenza (CorSa), sono sbarcati in Sardegna 2506 passeggeri. Di questi 1157 si sono sottoposti al tampone antigenico negli scali, all'interno delle apposite aree presidiate dagli operatori di Ares-Ats, 118 e Protezione Civile. Un caso di positività è stato confermato al tampone molecolare. È il bilancio definitivo della pri... red - 1235349 Cagliari, Italia, 03/09/2021 15:36 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Related Aeroporti Emergenza Covid. Controlli su oltre mille passeggeri in arrivo ieri in Sardegna Come previsto dalle misure di sicurezza disposte da ordinanza presidente Regione Christian Solinas ha dichiarato: "Da ieri nei porti e negli aeroporti isolani stiamo realizzando un efficace e gratuito sistema di controllo, che, insieme ad un immunizzazione di massa attraverso il vaccino potrà consolidare in breve tempo un modello Sardegna di grande impatto mediatico, consentendoci di gestire la stagione estiva in sicurezza con la ripresa del traffico turistico a beneficio di tutta la filiera produttiva" more Similar Airlines Lufthansa Cargo: supervisory board extends contract of Chief Operations Officer And it expands area of responsibility Harald Gloy has been appointed to the Executive Board of Lufthansa Cargo for a further five years. The company's Supervisory Board unanimously extended his contract until 31 December 2026. In addition... more Civil aviation Embraer: technical guidance for sanitization in commercial aircraft For the EMB-120 Brasilia, the ERJ-145, the E-Jets, and the E-Jets E2 families Embraer has released technical guidance to apply UV-C lights for cockpit sanitization, as well as disinfectants and coatings for the cabin in the Company commercial aircraft. According to these specifications, t... more Airlines Frontier Airlines marches into Spring with three new Miami routes MIA welcomed airline first flights On March 7 and 8, low-fare carrier Frontier Airlines and Miami-Dade County officials celebrated the carrier's launch of service at Miami International Airport to three new cities before the busy Spring... more

LE SCELTE DI ARCURI E QUELLE DI SPERANZA

## Scontri, limiti ed errori Cosa è andato storto nel piano vaccinale

[Davide Maria De Luca]

LE SCELTE DI ARCURI E QUELLE DI SPERANZA Scontri, limiti ed errori Cosa è andato storto nel piano vaccinale Dopo un inizio tra i più rapidi d'Europa, decisioni contestate e vecchi problemi hanno rallentato le vaccinazioni e acuito i divari tra regioni DAVIDE MARIA DE LUCA ROMA All'inizio dell'anno, l'Italia è stata per giorni uno dei paesi europei che vaccinavano più in fretta, poi a febbraio siamo scesi nella classifica e oggi ci troviamo poco sotto la media europea, vicini a paesi come Francia e Germania. Nel frattempo, divari tra regioni virtuose e quelle più in difficoltà sono aumentati e il nostro paese ha fatto peggio di molti altri nelle vaccinazioni più importanti, quelle destinate agli over 80. Non è un fallimento completo, ma di sicuro qualcosa è andato storto nel piano vaccinale italiano. Domani ha parlato con numerosi medici, dirigenti e consulenti per capire le ragioni di questa situazione. Quello che è emerso è un quadro di scontri interni, di sfiducia tra dipartimenti e di difficoltà nel superare i tradizionali limiti della nostra amministrazione. Il ruolo di Arcuri L'ex commissario all'emergenza Covid-19 Domenico Arcuri, sostituito ora dal generale Francesco Paolo Figliuolo, è stato la figura centrale della prima fase piano vaccinale italiano. Ha operato sempre con grande autonomia e con la fiducia e il sostegno del ministro della Salute Roberto Speranza. È stato il suo staffa scrive la parte logistica e organizzativa del piano vaccinale presentato lo scorso 2 dicembre (mentre la parte sulle categorie prioritarie è preparata da un gruppo di esperti del ministero guidato dal professor Giaimi Rezza). L'idea di Arcuri, condivisa dal ministero della Salute, era quella di accentrare il più possibile il piano per ragioni di efficienza e di tenere sotto il controllo diretto del commissario i due elementi cardine: l'assunzione del personale aggiuntivo destinato ad eseguire vaccinazioni e la costruzione dei principali centri di vaccinazione (le famose "primule"). Le regioni Il terzo elemento necessario al piano era più problematico poiché non c'era modo di metterla sotto il controllo di Arcuri o del ministero: il ruolo delle regioni. Numerose fonti hanno confermato a Domani che, dopo anni di tagli e disinvestimenti, né il commissario, né il ministero sono in possesso delle risorse umane necessarie a organizzare un piano vaccinale dettagliato e vincolante per ciascuna regione, né c'erano le condizioni politiche per farlo, con presidenti di regione assertivi come Luca Zaia in Veneto o Vincenzo De Luca in Campania. Il risultato è che sono le regioni da sole a decidere come distribuire i vaccini tra le diverse categorie prioritarie, a stiracchiare le definizioni di queste categorie, a organizzare i sistemi di prenotazione e quelli di somministrazione. Il risultato è che oggi in alcune regioni hanno già vaccinato quasi metà degli over 80, altre devono ancora cominciare. Secondo Carlo Palermo, segretario dell'Anao, il principale sindacato dei medici dirigenti: Con le vaccinazioni siamo partiti bene, ma ci siamo un po' arenati quando si è affermata questa idea di regionalismo vaccinale. La competizione Se Arcuri non poteva controllare le regioni, poteva però influenzarle, nell'attesa che le sue assunzioni aggiuntive e i suoi centri vaccinali divenissero il motore principale del piano. E il modo in cui ha scelto di farlo è stato metterle in competizione tra di loro. Diverse fonti hanno sottolineato a Domani il ruolo centrale in questo processo del portale sulle vaccinazioni creato dal commissario, un sito internet molto apprezzato dagli esperti, ma che allo stesso tempo evidenzia in maniera spettacolare le differenti performance regionali. La "classifica di Arcuri", ampiamente ripresa da giornali e telegiornali, ha avuto l'effetto di elettrizzare i governi regionali, terrorizzati all'idea di essere inseriti nella lista delle regioni lente. Gabriele Gallone, medico responsabile delle vaccinazioni all'ospedale di Orbassano in Piemonte, ricorda una riunione il 7 gennaio in cui i rappresentanti della regione fecero fuoco e fiamme perché nella classifica il Piemonte era stata superata dalla Campania Riunioni simili sono avvenute in altre regioni e i medici ospedalieri sono stati spesso spremuti affinché vaccinassero il numero più alto di persone, a volte arrivando a forzare le definizioni di categorie prioritarie elaborate dal ministero. L'accelerazione a inizio anno è stata notevole, ma molti giudicano il risultato complessivo non positivo. Mancanza di pianificazione la gara tra regioni hanno lasciato il peso della vaccinazione sugli ospedali gli sovraccarichi, dice il dottor Gallone. Il futuro Secondo molti, gli squilibri tra regioni non sarebbero stati

così gravi se fin dal primo momento la Protezione civile fosse stata coinvolta maggiormente nel piano. Ma fonti del dipartimento hanno detto a Domani che a livello centrale la Protezione civile non ha mai partecipato a tavoli sul piano vaccinale. Nel frattempo, le assunzioni di personale aggiuntivo affidate da Arcuri a cinque agenzie interinali procedono lentamente (ma fonti del ministero precisano che se non si fosse usato questo metodo sarebbero state ancora più lente) e il progetto "primule" (a cui è sempre mancato un vero e proprio finanziamento) è stato abbandonato. Dosi somministrate rispetto a quelle consegnate. L'impostazione di Arcuri, accentrata, competitiva e basata sul contributo dei privati (dalle agenzie interinali ai finanziatori che si sperava di trovare per le primule), ha prodotto uno sprint iniziale, ma ha anche contribuito a mantenere i divari che da sempre dividono la qualità dei servizi nel paese. La nuova impostazione decisa dal governo Draghi va in un'altra direzione: coinvolgimento della Protezione civile, dell'esercito e linee guida più rigide per le regioni. Sarà presto messa alla prova; nelle prossime settimane riceveremo tanti vaccini quanti ne abbiamo ricevuti negli ultimi due mesi. In Italia ci sono grandi differenze tra regioni per quanto riguarda la velocità di vaccini nazionali e tra le categorie che ricevono il vaccino COVID-19. In Sardegna, il 63 per cento delle dosi è stato somministrato -tit\_org-

## Il vaccino Sputnik piace in occidente ma i russi sono diffidenti verso Putin

[Mara Morini]

LE DOSI DI MOSCA Il vaccino Sputnik piace in occidente ma i russi sono diffidenti verso Putin MARAMORINI

Chi disprezza, compra. Nessun altro proverbio è più efficace per descrivere la dissonanza cognitiva sul "caso Sputnik" cui abbiamo assistito in questi mesi. Annunciato dal presidente Vladimir Putin nell'agosto 2020, il primo vaccino registrato al mondo è stato oggetto di scetticismo e di scherno nel dibattito scientifico e nell'opinione pubblica internazionale. Tuttavia il riconoscimento della notevole efficacia (91,6 per cento e il 100 per cento di prevenzione per le gravi infezioni) del vaccino da parte della rivista scientifica The Lancet lo scorso 2 febbraio, i giudizi molto positivi espressi da Anthony Fauci e l'evidente difficoltà dell'Unione europea di garantire la distribuzione dei vaccini già approvati dall'Ema, hanno, da un lato, ridimensionato i dubbi sull'affidabilità dello Sputnik e, dall'altro, avviato la corsa alla sua registrazione in 47 paesi e alla sua somministrazione in 17. Particolare scalpore ha suscitato l'avvio della trattativa dell'Austria e della Repubblica ceca con la Russia e la somministrazione dei primi lotti di Sputnik in Ungheria e Slovacchia senza l'approvazione dell'Ema. La validità del farmaco russo ha quindi minato la coesione interna dell'Ue e ha favorito accordi bilaterali a effetto domino. In Italia alle "manifestazioni di interesse" dei presidenti di alcune regioni si è aggiunta una collaborazione scientifica tra l'Istituto Spallanzani di Roma e l'Istituto Gamaleya di Mosca, dove è stato messo a punto il vaccino, con l'obiettivo di avviare una filiera di produzione nel Lazio. Il primo contratto europeo è stato raggiunto tra il Fondo russo per gli Investimenti e la società svizzera Adicne PhBiotech per la produzione di 10 milioni di dosi entro l'anno negli stabilimenti italiani. Anche la cancelliera Angela Merkel ha proposto a Putin una coproduzione del vaccino e ha individuato il partner tedesco (R-Pharm GmbH) necessario per avviare la procedura di approvazione alla sua commercializzazione. A tal riguardo abbiamo assistito a uno scambio di accuse reciproche tra la Russia, che aveva dimostrato in un tweet dell'account Sputnik di aver già presentato la documentazione richiesta (datata 29 gennaio), e l'Ema che negava di aver ricevuto la domanda della rolling review e di aver poi formalizzato lo scorso 4 marzo. Nella classifica mondiale delle vaccinazioni effettuate la Russia si attesta al nono posto, al quarto posto per numero di contagiati ed è ottava per numero di decessi, con un incremento del tasso di mortalità del 19,6 per cento in un anno, pari alla popolazione di due città come Smolensk e Jakutsk. Per avere un quadro generale del numero dei vaccinati si può accedere al sito Gogov., che è il primo e unico portale russo in cui sono raccolti i dati provenienti dal ministero della Difesa, dalle istituzioni locali, dai bollettini medici e dalle segnalazioni dei cittadini. Dal 18 febbraio 2021, data dell'inizio della vaccinazione di massa gratuita (privatamente costa tra i 20 e 50 euro a dose), al 9 marzo risultano 5.149.589 (3,51 per cento della popolazione) somministrazioni della prima dose e 1.544.760 anche della seconda per un totale di 6.694.349 persone (4,57 per cento). Se la media giornaliera è pari a 148.427 inoculazioni della prima dose, si stima che per vaccinare almeno il 50 per cento della popolazione ci vorrebbero 460 giorni. Pure in Russia la vaccinazione sta procedendo lentamente, ma vi sono alcuni elementi che potrebbero accelerare il processo. Per prima cosa, la commercializzazione di una versione "light" dello Sputnik, che prevede un'unica somministrazione, eliminando il richiamo dopo 21 giorni, e l'utilizzo di altri due vaccini EpiVakCorona, che viene avviato da metà marzo, e Kovivak, alla terza fase del test. Oltre ad altri due spin off. Al contempo, il ministero della Salute sta cercando di risolvere i problemi di logistica e di organizzazione che suscitano il divario fra il centro (Mosca,) ben attrezzato e organizzato grazie alla buona gestione del sindaco, Sergej Sobjanin, e la vastissima periferia con una situazione sanitaria precaria. Anche il presidente Putin si è lamentato del fatto che nove regioni non abbiano ancora ricevuto il vaccino e ha esortato le autorità a garantire la distribuzione di otto milioni di dosi previste dalla tempistica del piano vaccinale. Una nota è emersa nella pubblicistica occidentale riguarda il fatto che nemmeno i russi si vogliono vaccinare. Ne è prova lo stesso presidente, che non si è ancora sottoposto all'inoculazione, e vive, secondo i suoi

detrattori, rinchiuso in un bunker. Posto che anche altri leader europei non l'hanno ancora fatto, per Putin, nel solco della tradizione sovietica, è importante che il messaggio sia quello della "priorità al popolo". Tanfè vero che il suo portavoce Dmitrij Peskov ha ribadito che presto anche il presidente sarà vaccinato ñ comunque la prova di affidabilità del vaccino è stata offerta in diverse occasioni. È stato infatti somministrato alla figlia di Purin in agosto e ad altri membri del governo e dell'opposizione in autunno. La diffidenza dei russi Per capire le motivazioni della diffidenza dei russi nei confronti del vaccino Sputnik è possibile avvalersi della rilevazione, condotta fra il 18 e il 24 febbraio e pubblicata il 1 marzo, su un campione di 1.600 persone dall'istituto indipendente Levada Center. Sin dall'inizio la popolazione russa è stata piuttosto reticente a riconoscere resistenza del coronavirus e il pericolo da esso rappresentato. Il 56 per cento degli intervistati ha da ultimo dichiarato di non avere paura del contagio. È un valore che un anno fa si attestava al 68 per cento. Ben il 75 per cento dei giovani tra i 18-24 anni e il 73 per cento tra i 25-39 non vogliono essere vaccinati, mentre tra gli over 55 il 40 per cento è favorevole e il 49 per cento è contrario. Le generazioni più giovani hanno un'ampia gamma di fonti di informazione rispetto a quelle più anziane, che guardano prevalentemente la tv statale. La diffusione nei social di notizie, provenienti anche dall'estero, che hanno enfatizzato la pericolosità del vaccino russo a causa dei mancati controlli, la diffusione di meme e foto che mostrano corpi deformati dopo l'inoculazione, hanno sicuramente influenzato la fiducia verso Sputnik. La "campagna negativa" contro il vacano russo ha suscitato, infatti, la reazione del ministro della Difesa, Sergej Shoiga die lia denunciato la diffusione di fake news da parte dell'occidente per indebolire l'immagine della Russia. Come rileva Vladimir Gel'man. politologo dell'istituto universitario europeo di San Pietroburgo, il vaccino Sputnik può essere annoverato tra le "storie di successo" che hanno caratterizzato le scoperte tecnologiche e scientifiche dell'Urss e, ora, della Russia postcomunista. La tendenza occidentale di sottovalutare e sminuire gli avanzati laboratori scientifici russi si è scontrata con un elevato livello di expertise dell'appaiato medico-militare, che ha anche lavorata ai programmi contro l'eboia. E questo spiegherebbe la reticenza russa nel ritardo della richiesta all'Ema, che dovrebbe ispezionare i siti di produzione del vaccino, oggetto delle recenti sanzioni americane perché ritenuti parte del "programma di armi chimiche" del governo russo. Di questi centri fanno parte alcuni medici che hanno partecipato alla missione umanitaria "Dalla Russia con amore" che ha suscitato tanto scalpore da indurre un giornalista italiano a invocare l'invasione russa del nostro paese per l'arrivo di ili militari guidati dal generale Sergej tìkot, ignorando che le operazioni della protezione civile russa dipendono dal ministero della Difesa russo e che, certamente, gli Usa in primis e la Nato non sarebbero rimasti a guardare, Non si esclude tuttavia che l'aiuto rivolto a un "popolo amico" sia stata anche un'operazione di intelligence sanitaria, che ha consentito ai media di fare ricerca sul campo in un paese che era il principale focolaio europeo raccogliendo dati sul virus utili a sviluppare un vaccino prima degli altri paesi. Nello scacchiere internazionale si sta giocando una partita dove la Russia [come del resto la Ciña) gode di "sovranità vaccinale" e utilizza Sputnik come strumento di soft power e di penetrazione in aree di interesse (America latina, Balcani, Africa e spazio post sovietico). Per contro, gli Stati Uniti non hanno svolto il ruolo di leader globale nella crisi pandemica e l'Ue ha dapprima sottovalutato la gravità della situazione e, poi, non ha gestito efficacemente il suo piano vaccinale, lasciando prevalere una logica imprenditoriale a esclusivo interesse delle case farmaceutiche. Putin ha sempre sostenuto che il vaccino dovrebbe essere proprietà comune dell'umanità, ma lo scontro politico fra occidente e oriente non ha consentito quello spirito di collaborazione che ritroviamo nel significato originario del termine Sputnik, "compagno di viaggio", che avrebbe potuto conciliare la messa a punto del vaccino con la sua produzione su scala mondiale a beneficio di tutto il pianeta. j.RIPROOUZ ONC RISERĀTi -tit\_org-

## Covid: Inail-Iss, infermieri categoria più colpita tra operatori sanitari

[Redazione]

Roma, 9 mar. (Adnkronos Salute/Labitalia) Dall'inizio della pandemia e fino al 30 aprile 2020, tra i tecnici della salute la categoria degli infermieri è stata quella più colpita (47,9%) dall'infezione da nuovo coronavirus. A seguire i medici, con il 20,5%, e gli operatori socio-sanitari, con il 19,7%. Guardando al genere, a essere maggiormente contagiate sono state le donne (67,4%) rispetto agli uomini (32,6%), con un'età media pari a 47,4 anni e mediana pari a 49 anni. Anche queste cifre confermano che a fronteggiare per primi un nemico dal profilo iniziale ancora indefinito sono stati gli addetti del sistema sanitario. I dati emergono dal documento sul monitoraggio degli operatori sanitari risultati positivi al Covid-19 nei primi mesi dell'emergenza epidemiologica, compiuto attraverso uno studio retrospettivo in 7 Regioni italiane. La pubblicazione è frutto di un lavoro tecnico di ricerca curato dal Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (Inail), in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità (Iss) e con le Regioni Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio, Abruzzo, Puglia e Sicilia. Condiviso con il Comitato tecnico scientifico (Cts) istituito presso il dipartimento della Protezione Civile nella seduta del 5 marzo scorso, lo studio è consultabile online insieme agli altri documenti tecnici relativi all'emergenza sanitaria. Nel report viene affrontato il tema del contagio tra gli operatori sanitari fotografando l'epidemia dai suoi albori, quando cioè la comparsa di un agente virale e di una patologia del tutto nuovi e sconosciuti ha determinato serie difficoltà per il sistema sanitario nazionale in termini di diagnosi, tracciamento e trattamento dei casi. Come viene ricordato in premessa, fin dalle primissime fasi il personale sanitario ha svolto un ruolo cruciale nella gestione dell'epidemia, sia per la cura in prima linea dei pazienti infetti, con il conseguente maggior rischio di esposizione, sia nell'assicurare la piena implementazione delle misure di prevenzione e controllo per il contenimento del contagio. Nella ricerca Inail-Iss, le circa 16 mila schede valide esaminate al termine del monitoraggio, provenienti dalle 7 Regioni citate e relative agli operatori sanitari risultati positivi durante la prima ondata dell'epidemia da Sars-CoV-2, hanno consentito di raggruppare le regioni in 4 macro-aree. In particolare la Lombardia rappresenta il Nord-Ovest (63,7%), il Veneto confluisce nel Nord-Est (19,6%), il Lazio e la Toscana afferiscono al Centro (10,8%) e Abruzzo, la Puglia e la Sicilia nella macro-area Sud e Isole (6,0%). Il contagio si è verificato prevalentemente in ospedale. Riguardo alla tipologia di struttura in cui sono avvenuti i contagi, dallo studio risulta che sul campione totale il 76,5% dei casi in esame ha operato prevalentemente in strutture di ricovero e cura. Tra queste, la maggior parte (94,2%) era costituita da strutture ospedaliere. A seguire, con il 4,2%, le strutture socio-sanitarie (residenze sanitarie assistenziali, case riposo/case famiglia, hospice). La ricerca ha approfondito anche gli aspetti riguardanti in maniera più specifica il contagio da Covid-19. È emerso che gli operatori sanitari ospedalizzati sono stati 3.633, pari al 22,8% del campione totale, i ricoverati in terapia intensiva 197 (1,2%) e 63 gli operatori deceduti (0,4%). Quanto infine alle modalità di contagio, nei casi in cui questa informazione era disponibile, il 52,5% ha dichiarato di aver avuto un contatto in ambito familiare o in altro ambito mentre il 47,5% ha sostenuto di aver avuto un contatto stretto in ambito lavorativo, di cui la parte prevalente è costituita dal contatto con un paziente. Anche da questo documento, quindi, si rileva che all'inizio della pandemia si è registrata un'elevata diffusione di infezioni tra gli operatori sanitari, con percentuali molto alte rispetto ai casi riscontrati nella popolazione generale. Solo dopo diverse settimane, spiegano gli autori della ricerca, sono state registrate percentuali di assestamento intorno al 3-4%. Un risultato dovuto al miglioramento delle conoscenze, all'aumentata capacità di testing e di disponibilità dei dispositivi di protezione individuale, nonché alla campagna vaccinale iniziata a fine dicembre 2020. In questo modo è stato possibile mitigare il rischio, favorendo tra gli operatori sanitari una riduzione della curva dei contagi. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

## Covid, parte dalla Lombardia il primo `Treno Sanitario`

[Redazione]

MILANO (ITALPRESS) "Questo ospedale mobile, può girare ovunque nel nostro Paese, speriamo non ce ne sia bisogno, ma purtroppo temo che già a breve sarà utilizzato". Lo ha dichiarato il presidente della Regione, Attilio Fontana, presentando il 'Treno sanitario' di Areu Lombardia, Dipartimento della Protezione Civile e Ferrovie dello Stato. Il treno ha funzioni di trasporto per malati in varie zone d'Italia per alleggerire la pressione sugli ospedali oltre che per integrare i presidi medici presenti sul territorio. Lodando la collaborazione tra FS, Areu e Protezione civile, Fontana ha evidenziato che "ognuno ha portato le sue capacità per creare qualcosa di unico che potrà essere un modello anche per altri luoghi". Poco prima il direttore generale di Areu, Alberto Zoli, aveva confermato che il treno potrebbe essere operativo a breve perché, ha spiegato "questa mattina il CTS già discuteva di usare questo treno per trasferire i pazienti da una parte più colpita a una meno colpita del Paese", aggiungendo che nella giornata di oggi Areu ha "trasferito 30 pazienti solo da Brescia verso altre realtà regionali". Il Dg di Areu ha sottolineato come siano già state stipulate "convenzioni tra Piemonte, Toscana e Emilia Romagna" affinché "le equipe possano essere integrate con il personale di altre regioni". "Sarà un treno delle regioni da un punto di vista sanitario, con capofila la Lombardia", ha sottolineato Zoli. "E' un piccolo ospedale che in poche ore può spostare i pazienti da un punto all'altro dell'Italia: darà supporto critico ma il nostro intento è utilizzare questo treno ovunque ce ne sarà bisogno in caso di emergenze ha evidenziato l'amministratore delegato di Trenitalia Luigi Corradi -. Il treno potrà essere utilizzato anche in modo statico in una città dove c'è necessità di terapie intensive in maniera urgente". "Il convoglio ha aggiunto Corradi può quindi rappresentare un'integrazione al servizio sanitario territoriale per la gestione delle emergenze". Allestito da Trenitalia Gruppo FS Italiane, a Voghera (Pv), in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile e con l'Agenzia Regionale Emergenza Urgenza della Lombardia (Areu), il treno-ospedale è dotato di 21 posti di terapia intensiva su tre carrozze, gestite da personale sanitario specializzato, personale tecnico-logistico e di direzione per un massimo di 45 operatori. Una carrozza è inoltre attrezzata con posti letto per medici, infermieri e operatori. Altre due carrozze sono invece necessarie per il funzionamento delle apparecchiature medicali, mentre un'altra è predisposta per il coordinamento tecnico-sanitario e per l'area filtro necessaria per il passaggio tra l'area pulita e l'area operativa. Necessaria anche una carrozza-magazzino per il trasporto di tutti i materiali e dei dispositivi medici. (ITALPRESS). fmo/vbo/r 09-Mar-21 19:48 Sponsor

## Vaccinazioni anche di notte per salvare la divina costiera

[Michele Inserra]

COME DISINCAGLIARE IL TITANIC ITALIA/ VACCINAZIONI ANCHE DI NOTTE PER SALVARE LA DIVINA COSTIERA

Il progetto prevede di immunizzare a tempo di record tutti gli abitanti per mimire le attività di MICHELE INSERRA E' corsa contro il tempo per tentare di salvare una parte delle prossima stagione estiva penisola sorrentina, una delle mete campane che vive prevalentemente di turismo internazionale. La Campania - nel triennio 2016/2018 - si attestava come la prima regione del Mezzogiorno per flussi turistici, con gli arrivi cresciuti ad un tasso medio annuo pari al 5,17%. Il 2020 - secondo le tendenze registrate in precedenza - avrebbe dovuto essere l'anno straordinario dei record. Purtroppo l'emergenza epidemiologica ha stravolto tutto, ha travolto tutti, sia le previsioni che il settore turistico. Ora bisogna fare i conti con la dura realtà e correre ai ripari. Rendere la Penisola sorrentina Covid Free entro luglio è l'obiettivo che si sono posti i sindaci della Costiera sorrentina e i responsabili dell'Asl Na3 Sud. Per farlo ipotizzano di vaccinare gli abitanti della Penisola anche di notte. Un'ipotesi che trova d'accordo tutti gli amministratori dei sei comuni, da Vico Equense a Massa Lubrense. Vincenzo Iaccarino, primo cittadino di Piano di Sorrento si è detto favorevole a mettere a disposizione Villa Fondi anche nelle ore notturne. Qui è stata allestita, a spese dei quattro comuni (Sorrento, Sant'Agello, Piano di Sorrento e Meta), l'unità vaccinale con quattro postazioni. Ad aiutare i medici e gli infermieri, il personale dei vigili urbani e quello della protezione civile, a chiarire la situazione è il direttore dell'Asl Na3 Sud, Gennaro Sosto. Anche noi siamo disponibili, ma tutto dipende dalle dosi vaccinali in arrivo e dal numero del personale medico e infermieristico in attività. Attualmente i medici di base stanno prestando la loro opera a Villa Fondi e non solo. L'Asl è disposta a pagare il suo personale, ma occorre che anche medici e infermieri in pensione prestino la loro opera, con retribuzione, per incrementare il numero dei vaccinati in poco tempo. Sosto pensa in positivo e da come ordine di arrivo, in base alle notizie fornitegli dalle autorità preposte, l'arrivo di un numero consistente di vaccini tra un 20, massimo 30 giorni. Noi stiamo lavorando per far vaccinare tutti nel meno tempo possibile conferma anche il sindaco di Sorrento Massimo Coppola "è il nostro primario obiettivo, perché la Costiera sorrentina vive di turismo. Perché la salute dei nostri cittadini è un bene primario. I dati per raggiungere questi risultati entro luglio in penisola sorrentina danno almeno 500 vaccinati al giorno e un rifornimento di 15 mila vaccini al mese. In questo scenario da non trascurare il fatto che ci sono imprese turistiche in penisola sorrentina chiuse ormai da dieci mesi e che, di conseguenza, hanno difficoltà persino a pagare la Tari. Per tante strutture la prossima estate potrebbe essere vitale per la sopravvivenza. ACCORDO CON I MEDICI Intanto è stato firmato ieri dalla regione Campania e dai sindacati di categoria l'accordo che prevede l'inserimento dei medici di medicina generale nel meccanismo delle vaccinazioni anti-covid-19. I medici di medicina generale spiega Ugo Trama, dell'Unità di Crisi Covid della regione Campania - supporteranno le Asl e la Regione nella campagna vaccinale, sia nella fase della registrazione e di adesione che nella somministrazione. E' un passo importante in particolare per gli anziani e per le categorie dei disabili e dei fragili, che i medici conoscono in maniera capillare. L'accordo è stato firmato da Fimm, Snami, Smi, Intesa Sindacale, l'adesione dei singoli medici alla campagna vaccinale resta però volontaria. I medici - spiega Trama - segnaleranno per l'adesione le persone con patologie che costituiscono un rischio e i disabili. Hanno accesso alla piattaforma elettronica e vista la loro conoscenza dei pazienti sapranno anche quali pazienti hanno bisogno della somministrazione domiciliare che potranno eseguire essi stessi, ma potranno fare le dosi anche nel loro studio, l'accordo è soddisfacente e prevede anche un rimborso di sei euro per ogni vaccino, che aumenta di altri sei euro in totale in caso di doppia vaccinazione domiciliare. Quanto al corrispettivo da ricevere i medici si sono attenuti alla tabella delle prestazioni integrative della medicina generale, mentre so che in altre Regioni hanno preteso compensi più alti. I medici di base faranno quindi i vaccini AstraZeneca e Moderna al momento e i Johnson quando arriveranno, mentre sono esclusi dallo Pfizer, viste le difficili procedure sulla temperatura da seguirle.

ALLERTA ALTA L'allarme Covid resta comunque alto anche in Campania con 2.709 nuovi contagi e 45 decessi. Ö numero dei tamponi, dopo la fisiolog-ica riduzione domenicale, torna a salire e così anche il tasso di incidenza cala all'I 1,48%, dopo l'impennata di ieri al 14,43%, Delle 45 vittime, 36 sono decedute nelle ultime 48 ore e 9 nei giorni precedenti. Sul fronte degli ospedali iposti letto di terapia intensiva occupati sono 144 (-4 rispetto al giorno precedente) e quelli di degenza 1,444 (+19). Da un lato le restrizioni della zona rossa, dall'altro la campagna vaccinale: è su questi due filoni di interventi che si gioca la partita per contrastare il virus. Proprio in merito al vaccino riservato al personale scolastico ieri intervenuta la Regione precisando che procederà a raccogliere le adesioni anche dei docenti residenti in Campania che svolgono la loro professione fuori regione. Nella platea, saranno considerati anche i docenti universitari. Con l'occasione è giunto anche un chiarimento sulla vaccinazione delle categorie cosiddette fragili. Queste saranno vaccinate una volta completata (prima dose più richiamo) la fa scia degli over 80. A loro infatti sarà riservato lo stesso vaccino destinato agli ultraottantenni, Pfizer, le cui scorte però allo stato sono esigue. Bisognerà quindi prima completare tutto il ciclo di somministrazioni agli over 80 anni e poi si aprirà questo nuovo capitolo, sbloccandone l'adesione sulla piattaforma online. Sui tempi, dalla Regione precisano che non si possono fare previsioni, sebbene ci sia la volontà di procedere appena possibile. Preoccupa anche il fronte casertano. Sono dieci nelle ultime 24 ore, 26 negli ultimi três giorni, le vittime del Covid in quella terra a conferma che la, terza ondata sta entrando nella fase "calda". Da inizio pandemia in tntta la provincia sono decedute a causa del virus Covid-880 persone, oltre 700 da novembre. I VACCINI Accordo della Regione con i sindacati dei medie per accelerare L'EMERGENZA In Campania ancora 2.709 nuovi contagi e altri 45 decessi Le vaccinazioni in penisola sorrentina - tit\_org-

## Sarà Pasqua blindata come il Natale Il Cts vuole i fine settimana rossi

[Carlo Tarallo]

> I DANNI DEL CORONAVIRUS Sarà Pasqua blindata come il Natale( Il Cts vuole i fine settimana rossi Il dpcm varato solo lo scorso 6 marzo evigore fino al prossimo 6 aprile è, per gli esperti, già obsok Sembra scongiurato un lockdown generalizzato, probabili chiusure nei weekend e nelle zone a riscio di CARLO TARALLO La zona rossa la trionferà: il governo, di fronte all'aumento dei contagi, si avvia, stando alle indiscrezioni che circolano ormai da giorni, a chiudere tutto quello che si può chiudere. Ieri mattina il Comitato tecnico scientifico si è riunito e ha partorito ti solito documento all'insegna delle superchiusure. Ora toccherà al governo guidato da Mario Draghi modulare le indicazioni degli scienziati e tra" durle in un provvedimento che dovrebbe essere varato nelle prossime ore, sicuramente entro 11 weekend, che, stando alle indiscrezioni, vedrà l'Italia tutta colorata di rosso, come ai tempi delle festività di Natale. Scongiurata l'ipotesi di un lockdown generale in tutta Italia, gli esperti propongono infatti quello nei fine settimana, oltre a una serie di nuove misure nel segno delle restrizioni. Chiudere tutto e chiudere presto: il ritorneilo non cambia, la guerra al coronavirus, mentre si attende la più volte annunciata svolta sulle vaccinazioni, si combatte con le solite armi. Il dpcm varato lo scorso 6 marzo da Draghi, e in vigore fino al prossimo 6 aprile, subito dopo la Pasqua, è, secondo il Cts, già obsoleto e va corretto e aggiornato con misure severe, alla luce della mutata situazione epidemiológica, ovvero del dilagare di varianti più aggressive e che colpiscono soprattutto i giovani. Lockdown in tutta Italia nei fine settimana? La cabina di regia non ce lo ha ancora comunicato, dice a Un giorno da pecora, su Rai Radio i, il presidente dell'Anci, il sindaco di Bari Antonio Decaro. credo stiano ragionando col Cts. Immagino, ma è una mia supposizione fatta in analogia col periodo natalizio, che nel periodo di Pasqua ci potrebbe essere qualche stretta, per evitare di far spostare le persone durante le feste, facendo aumentare i contagi. Pasqua come Natale: non è un caso che le indicazioni degli scienziati siano sovrapponibili a quelle che portarono a varo del decreto del governo giallorosso per le festività natalizie, ovvero la chiusura in tutta Italia nei weekend di ogni attività con esclusione di quelle essenziali; anche in zona gialla e arancione, quindi, nei fine settimana, verrebbero chiusi bar, ristoranti e negozi. Un altro giro di vite dovrebbe riguardare le regole per il passaggio di una Regione in zona rossa, che scatterebbe automaticamente quando per una settimana di fila si supererà la soglia giornaliera dei 250 nuovi contagiati su 100.000 abitanti. Le regole in vigore dal 6 marzo assegnano invece ai presidenti di Regione, nelle zone gialle o arancioni, la facoltà di chiudere le scuole se per almeno una settimana consecutiva si superi la soglia di 250 contagiati ogni 100.000 abitanti, ma in questo caso i negozi resterebbero comunque aperti. Barcolla anche la riapertura di cinema e teatri prevista dal 27 marzo nelle zone gialle, con posti a sedere preassegnati, nel rispetto delle norme di distanziamento. Nelle Regioni gialle o arancioni, gli esperti del Cts raccomandano comunque di intervenire con zone rosse locali nei Comuni o nelle province dove si dovesse registrare un considerevole aumento dei contagi. In questi casi, per uscire di casa occorrerà dimostrare di avere motivi di lavoro, salute o assoluta necessità e urgenza, Torna anche il criterio della cosiddetta zona gialla rafforzata, ovvero divieto di spostamento tra le Regioni gialle, in vigore durante le festività natalizie. Inoltre, bisognerà programmare interventi mirati nelle zone dove si diffondono maggiormente là variante brasiliana e quella sudafricana del virusIn sostanza, Fitalia va di nuovo sotto chiave. Un anno dopo l'inizio di questo incubo chiamato pandemia, nulla è cambiato nella strategia di contenimento del coronavirus, mentre la campagna di vaccinazione dovrebbe finalmente a ccelerare, grazie all'impegno di Mario Draghi. che sta facendo la voce grossa in Europa sull'approvvigionamento delle dosi da parte delle case farmaceutiche, e del nuovo Commissario per l'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo. Naturalmente, adesso tocca alla politica trovare un punto di equilibrio tra le indicazioni del Cts e la traduzione di queste in provvedimenti. In Cfiifiem hn ääÿð ï î ò/ ememlumeuio d'i PmieW (Ï à ò perla rwperlìn'a dì, e dì ti di legge. Già risuonano le proteste delle categorie produttive, messe in ginocchio da un anno intero di

chiusure e riaperture, in un clima di incertezza che ha finito per mandare sul lastrico l'economia italiana. Si attende quindi per le prossime ore una riunione tra Draghi, Figliuolo, il nuovo capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e i rappresentanti in Consiglio dei ministri di tutti i partiti di maggioranza, per discutere e tirare le somme sui provvedimenti da adottare. L'iter in questi casi prevede anche un confronto tra governo e Regioni. Resta la perplessità di fondo sull'efficacia della strategia delle chiusure. Le nuove varianti del coronavirus colpiscono soprattutto i giovani, e le strette all'orizzonte servirebbero proprio a evitare gli assembramenti della cosiddetta movida. I giovani, però, se verrà loro impedito di uscire, finiranno per riunirsi nelle abitazioni private, dove la trasmissione del virus è più facile, mettendo a rischio anche i familiari anziani. Intanto, ieri, la Camera ha respinto con 217 contrari, 66 favorevoli e 160 astensioni, un emendamento presentato da Fratelli d'Italia per la riapertura di piscine, palestre e scuole di danza. A favore della proposta di Fdi, riguardante il decreto Covid-elezioni discussione a Montecitorio, hanno votato anche alcuni deputati di Fi, Cambiamo e Azione. OKWWWJIWtSSiWUk Potrebbe wliai'e anche lfi di chienin e pre' so nelle (fiuile, con (i sedere -tit\_org-

## Farina interrogato tenta di scaricare le colpe sui produttori cinesi

*L'avvocato: Intermediario non responsabile. Niente domande su Arcuri, Speranza e D'Alema. Sentiti pure Aleksic e Romeo*

[Giuseppe China]

L'avvocato: Intermediario non responsabile. Niente domande su Arcuri, Speranza e D'Alema. Sentiti pure Aleksic e Romeo di GIUSEPPE CHINA Sono durati poco meno di tre ore gli interrogatori di garanzia per Andeiko Aleksic, Vittorio Farina e Domenico Romeo, ai quali, a vario titolo, vengono contestati i reati di frodepubbliche forniture e truffa aggravata, in merito all'inchiesta della Procura di Roma sulla fornitura di camici e mascherine a Regione Lazio. Indagine in cui sono coinvolti pure l'ex ministro Francesco Saverio Romano e l'imprenditore Roberto De Santis, vicino a Massimo D'Alema. Romeo è stato il primo a rispondere alle domande del gip Franceses Ciranna, colloquio durato 20 minuti circa. Terminato anche Aleksic, sentito per un'ora e mezzo, è giunto il turno di Farina. Nessuna domanda su D'Alema (Massimo, ex segretario dei Ds ndr), Arcuri (Domenico, eie commissario straordinario all'emergenza Covid, ndr) e Speranza (Roberto, ministro della. Salute, ndr). Ci hanno chiestosolamentedellaforitura, noi abbiamo chiarito la posizione del nostro assistito e il suo ruolo nell'operazione di compravendita, ha dichiarato alla fine dell'interrogatorio l'avvocato Salvatore Sciuolo, che insieme con la collega Valentina Ramella difende Farina. Sciuolo ha poi aggiunto: Dopo le osservazioni della Protezione civile sulla conformità dei certificati inviati dai produttori cinesi, la Euro pean network tic ha dato incarico ad altre società di analizzarli, esami che hanno confermato l'idoneità delle mascherine. Anche i test effettuati dall'Istituto superiore della sanità hanno ribadito la validità dei dispositivi. L'avvocato Sciuolo ha aggiunto: Se problema c'è stato, è sul fronte del produttore e non dell'intermediario. Quindi se ci sono eventuali responsabilità, sono dei cinesi. Dalla ricostruzione fatta dal legale sembrerebbe che l'eventuale non idoneità dei Dpi sia da attribuire alle aziende produttrici. Eppure dalle intercettazioni degli indagati sembrerebbe emergere altro, come quando Piergiorgio Sposato (altro indagato) dice a Farina: La certificazione che noi abbiamo allegato all'inizio che era una conformità, era una conformità non come Dpi. Questo è runico "bucchetto" (sembra dire, annotano gli investigatori, ndr) che c'è [...] la previsione contrattuale parlava di certificazione di conformità, ma come Dpi, motivo per cui noi eravamo sempre abbastanza, come dire vaghi sul punto. Nell'ordinanza che ha disposto gli arresti, Farina viene descritto come il "faccendiere" [...] che ha tenuto i contatti con soggetti vicini alla strut tura commissariale eche andava alla ricerca di rapporti privilegiati con pubblici ufficiali [...] avendo compreso come tali rapporti, per l'allentamento dei presidi di evidenza pubblica imposti dall'emergenza sanitaria, siano mezzo per ottenere guadagni enormi. Dalle intercettazioni sono emersi rapporti diretti di Farina con la politica. Per esempio, il 18 novembre 2020, parlando di tamponi con un cerLo Bruno, confida: Io sto andando dal ministro adesso, ñ'ho appuntamento alle4 e mezzo col ministro, co' Roberto (verosimilmente Speranza, ndr)v. Il 3 settembre, Farina avrebbe incontrato l'ex commissario Arcuri: Domenico mi ha promesso che se gli arriva la lettera, autorizza quell'acquisto [...] la dovrebbe fare oggi, oggi la deve fare e oggi pomeriggio ci deve fare l'ordine, comunica quello stesso giorno Farina ad Aleksic. Senza dimenticare che Farina è stato uno dei finanziatori della prima ora di Open, cassaforte del renzismo (versati 250.000 euro). Insomma un personaggio a àèðéíòèãpiÀòãÀòòä cui di certo non mancavano i contatti. Si tratta di ordinari rapporti di un uomo che è stato uno dei più grandi imprenditori italiani e si è messo al servizio della collettività nel drammatico momento della pandemia, conclude Seiullo. -tit\_org-